

Di bari, di eretici e di altre prodezze in un anno più strano che lungo



EDITORIALE
di Claudia Maria Sini

Quando verrà il momento di parlare finalmente al passato di quest'anno surreale, saremo persone molto cambiate ma con tutte le possibili differenze d'opinione, concordi sul fatto che abbiamo bisogno di tornare a sorridere, vogliamo indietro la felicità.

Anche quella semplice e quotidiana, anche una qualsiasi. Il clima di rancore e ostilità che dilania la società del 2021, non può essere il clima di un futuro "socialmente sostenibile". Qualcosa si è interposto fra noi e le nostre amicizie, le nostre conoscenze, i nostri familiari, occupando tutto lo spazio che dedicavamo ai sogni, ai progetti, allo scambio di opinioni, alle sorprese, alle discussioni. Banale e riduttivo sarebbe dire che il grande intruso che

occupa il posto della felicità è il virus, in realtà l'ospite ingombrante e inatteso nelle nostre vite è lo Stato.

I politici inetti, irrisi e irrispettati di sempre, i burocrati padri fondatori della corruzione, hanno creato, a ridosso del vento favorevole della pandemia, una creatura nuova e inedita nell'immaginario occidentale e italiano soprattutto: lo Stato buono, affidabile, addirittura infallibile.

Lo Stato onnipotente, e ingiustificato nelle diramazioni capillari della vita di persone nate libere.

Persone passate nei secoli per la peste, il colera, la spagnola, altri sars virus, che hanno già preso decisioni prudenti in autonomia, accudito gli infermi, seppellito i cari defunti e sono andate avanti a emergenza finita.

Cittadini cresciuti occupando

licei nel nome del libero dibattito, mitragliati da imposizioni a singhiozzo, che mettono al bando comportamenti quotidiani e relazioni essenziali, in nome di una utopia di salvezza che non regge neanche un po'. Questa salvezza così enfatizzata, da una epidemia atipica presentata fin dal principio come una nuova condizione sociale, si riduce alla fine a una sopravvivenza fisica al prezzo della perdita di tutto ciò che rende la vita degna di essere vissuta.

Se rivogliamo il sorriso dobbiamo controllare il mazzo delle carte di bari di lungo corso che confondono nel calderone due pericoli concreti molto diversi, che con armi diverse si devono combattere.

Uno è un virus che, se curato tardi o male può uccidere le persone, sulla cui fuga da un laboratorio finanziato per crearlo, si sorvola come fosse un elemento marginale della sofferenza che ha creato.

L'altro è un virus sociale altamente trasmissibile che paralizza e terrorizza i conservatori più biechi: il libero confronto e il pensiero critico.

Con un colpo di mano studiato davvero bene, ci hanno infilato nello strato profondo della coscienza che è indispensabile sparare nel mucchio e annientarli insieme.

■ CONTINUA A PAG.2

Prima eutanasia a Tenerife

di Bina Bianchini

Una mia carissima amica, sorella maggiore, ci ha lasciati da pochi giorni. Non amo scrivere del post mortem o di quanto una persona fosse stata brava e santa in vita (devo dire che preferisco i diavoli) ma Maria Laura mi mancherà molto e mancherà a chi la conosceva e aveva potuto frequentarla nella sua Tenerife che tanto amava da ormai più di 15 anni.

Il 20 dicembre 2021 ci ha lasciati.

Il motto che me la ricorda di

più è certamente: "Bene visse colui che poté morire come volle" e sono totalmente d'accordo con lei.

La **vita** e la **morte** sono due concetti complementari, ma strettamente legati tra loro. Tanto distanti quanto facenti parte di una stessa regola che



ordina tutto il nostro universo. Riporto letteralmente le "due" righe che mi ha consegnato pochi giorni prima dell'evento:

"Nell'anno scolastico 1963/64 nei miei quaderni e libri nella prima pagina già esprimevo il mio pensiero con le parole di Giacomo Leopardi.

La gioia altro non è che la fine di un dolore e la morte che porrà fine ad ogni male non sarà altro che il bene più grande.

Nella mia scelta di fare l'eutanasia sono stata accompagnata dalla mia meravigliosa famiglia, amici e medici conosciuti nel percorso.

Mi sento totalmente realizzata del vissuto e non ho niente in sospeso."

tapas & wine

SAL NEGRA

TEL.922 306 958

AVENIDA HABANA - C.C.SAN TELMO - LOS CRISTIANOS TENERIFE

MAS39

Spedizioni internazionali
RAPIDO ED ECONOMICO
GROUPAGE, TRASLOCHI, CONTAINER Y MÁS

+34 922 192 761
+34 604 162 808
Mas39Spedizioni

www.mas39spedizioni.com

MONTOLEONE

Officina meccanica, carrozzeria, gommista, elettrauto, auto sostitutiva gratuita, lavaggio, pre ITV e ITV, specialisti IVECO

Del 1978, qualità ed esperienza made in Italy

Tel: 922 78 36 32
Mobile: 673 60 96 64
tallermontoleone@gmail.com

Calle Olimpia, 45
38630 Guargacho, Santa Cruz di Tenerife

MINIMARKET

L'angolo italiano

Carretera general TF-28 N 132 Valle San Lorenzo
Arona, S.C. Tenerife

Tlf: 722 438 962
Tlf: 822 697 149

L'Angolo Italiano Minimarket

Prodotti 100% Italiani

Padilla & Asociados

ITALIA SPAGNA

COMMERCIALISTA ITALIANO

VIVI A TENERIFE MA HAI ANCORA I TUOI INTERESSI IN ITALIA? CE NE OCCUPIAMO NOI!

Avda. de Moscú - Urb. Jardines del Duque - C.C. Aquamall local 6-A - Fañabé Costa Adeje

Web site: www.padillayasociados.es - E-mail: filippobianchi@padillayasociados.es

Telefono: 922 715 295/602 590 945 - Fax: 922 288 788

Bazar GALA

La migliore offerta per **FIBRA OTTICA** e **LINEA MOBILE** a partire da **26,48€/mese**

ASSISTENZA IN ITALIANO

SERVIZIO TECNICO PER CELLULARI

WhatsApp 642 611 941

E-mail: bazargala@gmail.com

Av.de Suecia n°14 - LOS CRISTIANOS - Tel. 922 793 266

►...dalla prima pagina

Di bari, di eretici e di altre prodezze in un anno più strano che lungo

segue dalla prima pagina

Improvvisamente i cittadini sono indegni di fiducia, incapaci di autoregolazione, e i politici sono brava gente, affidabile e priva di seconde intenzioni, votata al bene pubblico, solo, non possono permettersi discussioni inutili oberati dall'urgenza di salvarci dalle decisioni che potremmo prendere da soli.

Possono così impedirci di lavorare, imporci fra tutte, le terapie delle quali non ci fidiamo, ricattarci per ottenere ubbidienza.

Parliamo a cuor sereno, come se fosse acqua fresca, dell'istituzionalizzazione del diritto di saltare la Costituzione, operazione che ha un nome corto, facile e non soggetto ad interpreta-

zioni: è un colpo di stato. L'ospite ingombrante che siede comodo comodo, dove prima sedeva la felicità, è lo Stato che agisce da fuori legge con la forza della legge, cui aggiunge quel tocco etico, tanto caro ai regimi totalitari. Il nuovo stato etico riassume in sé il tatticismo, le doppie verità, il dogmatismo chiuso del comunismo ortodosso con l'amore per le soluzioni facili, il volgare entusiasmo e la retorica familiare del fascismo deteriore. Rispolvera l'eresia nel dissenso e la salvezza nell'obbedienza, sfumature care al Vaticano che, con le messe on line e la sospensione delle estreme unzioni, licenzia Madre Teresa e Padre Pio una volta per tutte e si dedica a tempo pieno a benedire cannoni e incoronare imperatori. I diversi volti del conservatorismo autoritario del passato hanno creato una sintesi illiberale che li mette tutti allo stesso tavolo.

E' in questo clima di assoluta follia che abbiamo perso la mano della felicità nella folla, ci siamo

girati e non c'era più. Per complesso che sia ragionare a freddo sotto questa intollerabile pressione, è palese che è tornato il tempo dei martiri e degli eroi.

I martiri sono coloro che hanno perso la vita o le persone amate per un virus curato male o per un farmaco obbligatorio sebbene in via di sperimentazione.

Sono le imprese in rovina per colpa del lock down, sono i depressi, gli ansiosi o semplicemente i poveri che hanno vissuto mesi rinchiusi in case piccole scomode e senza luce.

Sono i bimbi che hanno vissuto i primi due anni di vita in un lager a cielo aperto, sono i vecchi morti in solitudine senza il sorriso di un figlio.

Sono i Ragazzi che hanno girato la boa dei vent'anni in questo schifo che gli resterà dentro.

Sono le persone sotto minaccia di perdere stipendio e pensione (poi... cosa c'entra la pensione?) se non si sottopongono a una cura di cui non si fidano.

E' irrilevante se a torto o a ragione.



Il ricatto e la minaccia non sono compatibili con la dignità di un paese libero.

E' importante che capiamo cosa è la felicità, prima ancora di andare a riprenderla.

La felicità non è sopravvivere, la felicità è dare un senso compiuto all'esistenza che deve essere innanzitutto degna e solo in secondo piano, se possibile, lunga.

Questo abbassare l'asticella di ciò di cui ci accontentiamo, non è necessario.

Noi siamo la massa, forte dei numeri e della capacità di fratellanza, siamo inarrestabili, se disubbidiamo all'invito di odiarci a vicenda.

Troviamo la generosità per accettare che ognuno ha provato a fare ciò che ha creduto meglio e perdoniamoci.

Non circondiamoci di

gente che la pensa come noi ma di gente che sa pensare.

Facciamo muro con amore reciproco, con solidarietà, con senso di responsabilità e senza superstizioni rabbiose. Per quanti alberelli e cappellini di cartone possiamo tirar fuori quest'anno, la felicità vera è un ricordo e una speranza in un Natale strano, artificiale, in cui ci possono bussare alla porta per vedere se l'undicesimo cugino cena solo in terrazzo o è seduto a tavola con noi.

Non nascondiamo il cugino sotto il divano, esigiamo piuttosto il ripristino della certezza del diritto, del rispetto della legge e la felicità, che non è mai una cosa certa, tornerà ad essere per lo meno possibile.

Claudia Maria Sini



**LA GUIDA
PER ESPORARE
E INVESTIRE
NELL'ARCIPELAGO**

**PROMUOVI
LA TUA ATTIVITÀ
O I TUOI EVENTI**



@INVESTIRECANARIE

**EVENTS ITINERARY
PROMOTION**

**BANDI & FINANZIAMENTI
CONSULENZE ON-LINE
COWORKING**

DALL'ANNO 2000 ABBIAMO FATTO NASCERE E CRESCERE REALTÀ DI OGNI GENERE

www.investireallecanarie.com

Per maggiori informazioni scrivere a: info@investireallecanarie.com

► INVESTIRE ALLE CANARIE

Inizia qui il tuo viaggio alla scoperta delle Isole Canarie, un viaggio interattivo tra gli eventi e luoghi da visitare, attività e servizi di cui usufruire, iniziative e vetrine per poter promuovere e diffondere l'unicità e la professionalità di ciascuno.

COME UTILIZZARE QUESTO PORTALE:

Se ti trovi in una delle Isole dell'Arcipelago, e non sai da dove cominciare, cosa fare e cosa magari potrebbe svolgersi a pochi passi da te, accedi alla piattaforma nella specifica sezioneal resto ci penserà il sistema. Saranno le informazioni a venire da te e, semplicemente conoscendo la tua posizione, ti offriranno le opportunità che cerchi.

Se vai sulla sezione **Events** potrai vedere, inserire o promuovere un evento...

Nella Sezione **Promotions** verrai informato su tutti i punti di interesse

catalogati per settore e posizione: gli alberghi più vicini, i ristoranti più rinomati, i centri sportivi, teatri, cinema ecc. Ti verrà indicato come poter accedere ad un servizio oppure come promuovere la tua attività.

Un apposito spazio **Consulting** è dedicato ai produttori e agli investitori, ai bandi europei e regionali e alle notizie utili per poter concretamente aiutare i professionisti di settore nel percorso che si sceglie di intraprendere. Tutte le informazioni vengono raccolte in unico portale con uno scambio interattivo tra chi offre e chi cerca, in continuo aggiornamento grazie all'apporto degli utenti che in tempo reale possono inserire i tasselli del mosaico di utilità. Non quindi un servizio esclusivamente turistico, ma un'apertura per cogliere nuove opportunità.

Cosa c'è di nuovo in ITV nel 2022, non sarà più possibile superare il test senza presentare questi documenti

di Ugo Marchiotto

Un altro importante cambiamento che entrerà in vigore nella revisione sarà la verifica dei sistemi ADAS; e molto probabilmente, il test di controllo del rumore. Tutte le auto devono passare il controllo tecnico del veicolo (ITV) ogni due anni (uno per quelle con più di 10 anni). E tutto deve essere in ordine... dalle luci ai pneumatici.

In caso contrario, non c'è alcuna possibilità di ottenere l'adesivo che ci permette di guidare di nuovo sulle strade spagnole.

Nel 2011 è stato realizzato l'ultimo studio sul contributo di questi centri di ispezione tecnica dei veicoli alla riduzione del tasso di incidenti sulle nostre strade. Quello studio ha stimato che 170 incidenti mortali non si sono mai verificati grazie alle buone condizioni delle auto. Da allora,

l'ispezione è diventata sempre più severa.

La modernizzazione dei sistemi di analisi dei centri di ispezione ha permesso di essere molto più precisi nell'individuazione di eventuali difetti. E nel 2018 ha avuto luogo l'ultima grande revisione del sistema, quando è stata data particolare enfasi al controllo delle emissioni.

Tuttavia, questa riforma aveva anche i suoi vantaggi, come la possibilità di passare il test due volte in strutture diverse. Ma questa dinamica non si ferma, e dal 2022, non sarà più sufficiente presentare la Carta di Controllo Tecnico e la Patente di Guida come abbiamo fatto finora, ma sarà anche obbligatorio presentare la prova che il nostro veicolo è assicurato e il DNI del proprietario del veicolo (basterà una fotocopia). Senza questa documentazione, non c'è alcuna possibilità che la nostra

auto sia considerata idonea... anche se è in perfetto stato di funzionamento.

Ricordate: usare l'auto quando l'ITV è scaduto, o quando non l'avete passato, è motivo di una sanzione finanziaria, con le multe più comuni che vanno dai 200 ai 500 euro.

Sistemi ADAS

Un altro importante cambiamento che entrerà in vigore nella revisione sarà la verifica dei sistemi ADAS, cioè gli assistenti alla guida.

La riforma è introdotta a seguito del regolamento di esecuzione 2019/621 della Commissione europea.

Questi sistemi ADAS sono quelli che agiscono sulle cause principali degli incidenti stradali, che sono i fallimenti umani, riducendo la possibilità che avvengano incidenti. Agiscono su distrazioni, stanchezza, velocità eccessiva o sonnolenza.



Per esempio, l'avviso di collisione, il sistema di rilevamento dei pedoni, il sistema di avviso di uscita dalla corsia o l'avviso di angolo cieco sono sistemi ADAS.

Queste tecnologie stanno diventando sempre più comuni nelle nuove auto, quindi è importante che siano approvate e funzionino correttamente.

Questo controllo sarà effettuato elettronicamente, consultando i dati della CPU del veicolo, il che rende piuttosto difficile la diagnosi prima dell'ispezione ITV.

Controllo del rumore

La direttiva 2014/45/UE della Commissione europea ha stabilito che il test di controllo del rumore dovrebbe entrare in vigore prima del maggio 2023, quindi è molto probabile che molti stabilimenti ITV inizieranno ad attuarlo nei prossimi mesi.

Il test misurerà i decibel prodotti dal sistema di scarico di un veicolo.

Non tutti i veicoli dovranno passarlo, però, ma sarà riservato a quelli sospettati di aver modificato il loro sistema di scarico... almeno per ora.

Accogliervi con cortesia e' un motto di casa ormai !!!

Da Ciao Toto' la passione per i sapori italiani si sposa con la tradizione partenopea, dando vita ad un'esperienza culinaria indimenticabile.

CUCINA ITALIANA DI MARE E DI TERRA.

ANTIPASTI E SECONDI PIATTI DI MARE E TERRA

DOLCI DI PRODUZIONE PROPRIA.

PIZZERIA CON FORNO A LEGNA CON IMPASTO TRADIZIONALE E INTEGRALE.

RICEVIMENTI, COMPLEANNI E FESTE DI LAUREA FINO A 100 PERSONE.

Non sbagliare, scegli la qualità', scegli Ristorante Pizzeria Ciao Toto'

AV. ANTONIO DOMÍNGUEZ 14,
38650 LOS CRISTIANOS
✉ ristoranteciaototo@gmail.com

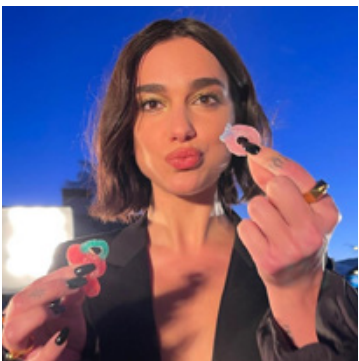
PRENOTAZIONE
☎ 822 14 45 44

DELIVERY
☎ 604 14 25 23



FOLLOW US  

Dua Lipa spende mezzo milione di euro a Santa Cruz



di Bina Bianchini
Foto da Instagram ufficiale

La capitale di Tenerife chiude l'anno con 90 riprese cinematografiche e una pubblicità per una compagnia internazionale con protagonista la cantante britannica.

Il Comune di Santa Cruz de Tenerife, attraverso la Società di Sviluppo, ha aiutato a realizzare le procedure necessarie e facilitare i relativi permessi nelle diverse aree municipali (Infrastrutture e Lavori, Servizi Pubblici, Feste, Sicurezza stradale e dei cittadini, ecc.) affinché una compagnia in-

ternazionale potesse filmare uno spot pubblicitario con protagonista la cantante Dua Lipa, avendo come scenario scelto la Plaza de España della capitale di Santa Cruz de Tenerife.

La società di Tenerife Volcano Films si è incaricata della produzione di questo lavoro.

Questa importante azienda, che negli ultimi anni ha lavorato a livello regionale e nazionale, ha scelto Santa Cruz de Tenerife per la seconda volta in appena un anno, questa volta per questa azienda internazionale come Ives Saint Laurent, come è stato in precedenza con Louis Vuitton, dove all'epoca fu scelto lo scenario del massiccio di Anaga, una Riserva della Biosfera. Il sindaco, José Manuel Bermúdez, accompagnato dal consigliere Alfonso Cabello, che ha espresso "la soddisfazione che questa città è stata scelta per le riprese di questo tipo di prodotto audiovisivo, che oltre alle ripercussioni economiche per le aziende legate al settore, rappresenta una preziosa opportunità di promozione", ha sostenuto il sindaco.

Cabello afferma che "anche se ci si aspettava di assumere un centinaio di persone, alla fine ci sono state 185 persone, tra comparse, personale tecnico, ecc., in questa produzione audiovisiva, che ha contato

anche con la compagnia Volcano Films di Tenerife e con esperienza audiovisiva, che rappresenta un'opportunità molto importante per i professionisti del settore e le imprese che operano sull'isola".

Si sottolinea "il lavoro estremamente importante dei funzionari comunali nell'accelerare tutte le procedure e i permessi necessari affinché queste compagnie di produzione continuino a scegliere Santa Cruz per le riprese".

Da parte sua, Alfonso Cabello spiega che "stiamo lavorando su questa produzione audiovisiva da più di un mese, sia sui luoghi che sull'ottenimento dei permessi necessari", mentre insiste che "ci sono già 90 opere audiovisive che sono state facilitate attraverso la Società di Sviluppo nel 2021, tra cui servizi fotografici, pubblicità per aziende note, film, serie, ecc.

Infatti", dice Cabello, "la Società di Sviluppo ha creato il Santa Cruz Film Office con l'intenzione di catturare e sviluppare tutto il lavoro e il lavoro legato al settore audiovisivo che si svolge in questa capitale" e conclude affermando che "questo progetto che si sviluppa nel comune da anni è quello che presenta un bilancio record in termini di numero e importanza dei progetti che hanno scelto la città come tappa".



Bisogna tener presente che negli ultimi anni sono state realizzate più di 400 produzioni a Santa Cruz de Tenerife, motivo per cui Cabello insiste che "è proprio grazie alla linea di lavoro continua e meticolosa che è stata portata avanti con la Società di Sviluppo che le aziende di agenzia valutano positivamente questa città come una città 'film-friendly'".

Dal punto di vista della ripercussione economica, i dati indicano che l'investimento della società di produzione in questa pubblicità con la cantante Dua Lipa come protagonista e che ha avuto la capitale di Santa Cruz come scenario scelto è di circa mezzo milione di euro, versato in aziende di trasporto, comparse, personale di produzione, eccetera.



PRATICHE AUTO TENERIFE

**CAMBIO TARGHE - RINNOVO PATENTI - PASSAGGI DI PROPRIETÀ
VENDITA E NOLEGGIO AUTO - IMMATRICOLAZIONI - SDOGANAMENTO**

MARCO 628 45 12 74 - PIERA 648 41 19 22

PRATICHEAUTOTENERIFE@GMAIL.COM



Prudential & Brokers Finance
Correduría de seguros
602 589 854

IN COLLABORAZIONE CON

Ramirez & Asociados

Commercialista - Consulente del lavoro

635 440 903

CALLE FINLANDIA 3 - LOS CRISTIANOS

LA PALMA-Creperie CEDESI attività

Magnifica terrazza
vista mare.
A disposizione tutta
la documentazione
completa.
VERO AFFARE!

PER INFO:
(+34) 692 034 193
robertobienes@gmail.com



Diritto alla casa: cosa dice il progetto di legge gli immobili

di Avv. Elena Oldani

noma.

Si stima che il progetto di legge per il diritto alla casa verrà approvato nel terzo trimestre del 2022 ed entrerà in vigore dopo 18 mesi dalla sua pubblicazione nel BOE.

Ciò significa che vedremo gli effetti di questa contro-versa normativa solo all'inizio del 2024.

Anticipiamo i punti salienti:

-I grandi proprietari, cioè persone fisiche o giuridiche con più di 10 immobili di proprietà (esclusi garage e magazzini) o con una superficie costruita superiore a 1.500 m2, dovranno adeguare il prezzo di locazione degli immobili siti in aree cosiddette tensionali, all'indice di riferimento stabilito dall'Amministrazione locale.

Cosa si intende per area tensionale?

A logica si tratterà di una zona con un'elevata percentuale di popolazione a rischio di esclusione sociale e conseguentemente un'elevata richiesta di alloggi popolari. In ogni caso la dichiarazione di un quartiere o Comune come zona tensionale dipenderà dalla combinazione dei criteri stabiliti dal Governo e da ciascuna Comunità Auto-

Qual è l'indice di riferimento?

In queste aree il canone medio di locazione non potrà essere superiore al 30% del reddito medio degli abitanti del quartiere in questione.

Ad esempio se il reddito medio annuale di un quartiere è di 20.000 euro, il prezzo di locazione non dovrà superare i 6.000 euro all'anno (500 euro al mese).

-Negli edifici di nuova costruzione il 30% degli alloggi entreranno a far parte del patrimonio pubblico ed almeno la metà di questa percentuale dovrà essere destinata all'affitto sociale, cioè con prezzi calmierati.

-Accanto al classico concetto di "vivienda protegida", direttamente gestita dall'Amministrazione Pubblica, si affianca il nuovo concetto di "vivienda asequible incentivada".

Infatti i piccoli proprietari (persone fisiche o giuridiche con meno di 10 immobili) che decidano di abbassare il canone di locazione delle loro proprietà di almeno il 5% rispetto al contratto precedente potranno beneficiare di una riduzione del 50% della base imponibile nella dichiarazione dei redditi.



Nel caso in cui l'oggetto della locazione sia un immobile recentemente riformato (nei due anni precedenti) la riduzione sarà del 60%, mentre nel caso in cui il contratto di affitto coinvolga giovani tra i 18 e i 35 anni o faccia parte di un qualsiasi programma di edilizia popolare che limiti il reddito da locazione sarà del 70%.

Se poi l'immobile si trovasse ubicato in un'area classificata come tensionale la riduzione arriverebbe al 90%.

Il progetto di legge lascia in ogni caso spazio all'Amministrazione competente riguardo la concessione di benefici anche di altra natura, ad esempio urbanistica.

-Per favorire l'affitto di case lasciate vuote da più di due anni, il Governo consentirà all'Amministrazione locale di incrementare l'aliquota IBI (sino ad un massimo del 150%) ai proprietari con più

di quattro immobili nello stesso Comune.

-La riforma prevede un aiuto di 250 euro durante 2 anni per i giovani tra i 18 e i 35 anni con reddito annuo inferiore a 23.725 euro e titolari di affitti per un valore massimo di 600 euro.

Nel caso delle famiglie più vulnerabili questo aiuto sarà compatibile con ulteriori aiuti diretti alla locazione.

-Al fine di promuovere l'intervento dei servizi sociali per fornire una risposta abitativa alle famiglie vulnerabili colpite da un ordine di sfratto, il termine per l'avvio degli sgomberi sarà prorogato da uno a due mesi quando il proprietario dell'abitazione sia una persona fisica e da tre a quattro mesi quando il proprietario sia una società.

-Gli alloggi classificati come *viviendas públicas* (altresí chiamate *viviendas sociales*)

saranno considerati patrimonio dello Stato a tutti gli effetti e come tali sottoposti ad uno stretto regime di protezione soprattutto relativamente alla loro inalienabilità.

Il testo in discussione è oggetto di critiche ed è tacciato dai suoi detrattori di essere uno strumento di propaganda politica più che la concretizzazione dell'impegno sociale promesso dal Governo.

Particolarmente controversi sono i punti riguardanti la definizione delle aree tensionali, i criteri per stabilire cosa s'intende per alloggi vuoti al fine di applicare l'eventuale maggiorazione IBI e l'efficacia del bonus di 250 euro per i più giovani, considerando l'assenza di specifiche politiche per il lavoro che garantiscano la stabilità lavorativa a lungo termine.

Fonti:

<https://www.lamoncloa.gob.es>
- sezione Consejo de Ministros

Ricetta: Zuppa di cipolle alla francese

di Bina Bianchini

Siamo in inverno anche qui a Tenerife e il nostro corpo chiede ricette al cucchiaino: zuppe e creme calde.

Una ricetta squisita, tradizionale e basilare in ogni cucina che si rispetti.

Un piatto delizioso e semplice che può essere un primo piatto o l'unico piatto con una grande ciotola di zuppa in una cena casalinga.

Ingredienti

- 6 grandi cipolle dolci
- 30 ml di olio extravergine d'oliva (2 cucchiaini)
- 60 g di burro
- 1 spicchio d'aglio
- 2 litri di brodo di carne
- 12 fette di pane
- 3 cucchiaini di farina
- 1 cucchiaino di zucchero
- Sale e pepe nero appena macinato (a piacere)
- 20 ml di brandy o cognac
- 100 g di formaggio morbido grattugiato (tipo Gruyère)

La "soupe à l'oignon gratinée" o zuppa di cipolle gratinata, una variazione della ricetta di Paul Bocuse nel libro "La cuisine du marché".

Semplice, umile, gustoso, nutriente e sano, spero che vi piaccia quanto piace a me.

Preparazione della zuppa di cipolle

Sbucciare e tagliare le cipolle dolci a julienne (nel senso della lunghezza e a fette molto sottili).

Mettere da parte in una ciotola.

Scegliere una grande padella, scaldare l'olio sul fondo della padella.

Aggiungere il burro, che è la vera base di questa zuppa francese.

Quando si è sciolto e mescolato con l'olio d'oliva, aggiungere le cipolle e l'aglio tritato finemente.

Aggiungere un po' di sale e pepe nero.

Mescolare con un cucchiaino di legno fino a quando la cipolla è trasparente o traslucida, non deve diventare colorata.

Questo processo è lento perché vogliamo che la cipolla sia morbida senza bruciare.

Ci vorranno circa 20-25 minuti.

Possiamo aggiungere un cucchiaino di zucchero.

Anche se bisogna fare attenzione che non si caramellizzi troppo in fretta in modo che la cipolla



non sia colorata.

Cospargere la farina nella padella e mescolare con cura per amalgamare bene.

L'effetto della farina con la cipolla e soprattutto il burro si chiama Roux, aiuterà a legare e addensare la zuppa. Aggiungere il brandy e lasciarlo evaporare per 1-2 minuti.

Aggiungete il brodo di carne o quello che vi piace, per esempio pollo, pesce o verdure (in questo modo potete dare il vostro tocco personale alla zuppa).

Condire con sale e pepe se necessario e portare a ebollizione.

Lasciare sobbollire per 15-20 minuti a fuoco molto basso.

La zuppa contiene farina e se aumentiamo la temperatura andrà sul fondo della pentola.

Si attaccherà al fondo della padella e potrebbe anche rovinare la ricetta.

Tagliare il pane a fette sottili e tostare leggermente. Spalmare con un pezzo d'aglio e mettere sulla superficie della casseruola o in ciotole individuali con la zuppa e il pane tostato sopra.

Cospargere con il formaggio dolce di vostra scelta (io ho usato il Gruyère).

Mettere in un forno preriscaldato a 200° C.

Gratinare a 220° C per 5-6 minuti e servire immediatamente, ben caldo.

Hala Fruit



di Anna Catalani

L'hala fruit colpisce subito per il suo aspetto: è bellissimo e coloratissimo, uno dei frutti più spettacolari che esista. Il frutto può essere mangiato sia crudo sia cotto, addirittura utilizzato anche come filo interdentale!

È un **frutto commestibile di grandi dimensioni** che può arrivare a 30 cm di lunghezza e si può "dividere" in **centinaia di segmenti di circa 20 cm**.

Ciascun **segmento** del frutto contiene la **polpa commestibile del frutto**: si estrae un segmento, e s'inizia a masticare dalla base in modo da far fuo-



riuscire la **polpa dolce** che si trova all'interno; anche se in ogni segmento ce n'è davvero poca, e questo è il motivo per cui questo frutto non ha mai fatto furore. Non è facile descrivere il sapore dell'Hala Fruit.

È parecchio dolce, qualcuno l'assimila alla zucca, altri lo hanno paragonato a *un mix di canna da zucchero e mango*. Si mangia fresco, bollito o macinato fino a diventare una pasta o spremuto come un succo. Ha proprietà benefiche: favorisce la diuresi ed è considerato un **energizzante naturale**.

Essendo **ricco di fibre**, **favorisce la digestione** e **dona un senso di sazietà**, quindi può diventare l'alleato di chi è a dieta.





PLATO 'ROYAL



Ristorante
AL BACARO VENEXIAN
da Maury



LA VERA TAVERNA MARINARA

CARRETERA GENERAL TF 66 N.247
BUZANADA - ARONA
TEL: +34 634 020 188 - TEL: +34 822 612 738
ORARI: APERTO TUTTI I GIORNI

AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO - ZONA DEHORS CHIUSO RISCALDATO - E' GRADITA LA PRENOTAZIONE



SPECIALITÀ PESCE



le specialità del BACARO sono anche in versione da ASPORTO

La fine dell'avocado: perché i migliori chef del mondo stanno smettendo di usarlo



di Bina Bianchini

L'avocado sta perdendo popolarità nel mondo gourmet a causa dell'alto consumo d'acqua richiesto per coltivarlo, ma stanno emergendo delle alternative.

L'epoca d'oro dell'avocado sta per finire.

Per anni li abbiamo mangiati nelle nostre zuppe: guacamole, tostadas, tartares, pokes, insalate... li abbiamo anche indossati sui nostri vestiti con motivi stampati su calzini o costumi da bagno.

Ora gli chef d'avanguardia si sono resi conto di qualcosa che è ben noto nel sud della Spagna: gli avocado consumano una quantità smodata di acqua nella loro coltivazione.

La Spagna è il più grande esportatore di avocado in Europa.

Anche se il clima di alcune zone meridionali della Spagna permette la coltivazione di questo frutto, il problema di mantenere la sua coltivazione in futuro sta nelle riserve d'acqua della zona.

Le colture tropicali possono richiedere più acqua di quella naturale della zona.

Per questo motivo, molti chef stanno sviluppando ricette tradizionali che erano a base di avocado con altri prodotti, come legumi, verdure e agrumi.

Tuttavia, non bisogna andare lontano per scoprire tali innovazioni; il famoso libro di ricette pubblicato dal Ministero dei Consumi per piatti veloci, economici e sani include un nuovo guacamole.

La ricetta in questione si chiama dip di piselli con menta e tortilla chips fatte in casa ed è una pasta verde che, come il guacamole, si mangia con i triangoli di mais.

Gli ingredienti di questa crema, che a prima vista potrebbe passare per un guacamole sen-

za avocado, sono piselli congelati, queso fresco, pistacchi, aglio, olio extravergine d'oliva, foglie di menta e sale.

Infatti, il mese scorso una ricetta per un "finto" guacamole, fatta dall'influencer vegano britannico Callum Harris, è diventata virale. Secondo The Guardian, anche la catena di ristoranti messicani britannici Wahaca si è interessata a questo guacamole alternativo senza avocado.

Questo stabilimento prepara questa ricetta con fave, peperoncino verde, lime e coriandolo. Tuttavia, Wahaca avverte che non è l'unica azienda alimentare che sperimenta questa ricetta.

Altri chef in tutto il mondo hanno cucinato questo antipasto con zucchine e semi di zucca, o anche con pistacchi e ribes fermentato.

L'importante, secondo gli esperti, è che l'alimento usato come sostituto permetta di ottenere un risultato cremoso: legumi, noci, semi...

In questo senso, queste nuove creme possono essere più simili all'hummus, che è fatto con ceci e tahini - pasta di semi di sesamo - ma con ingredienti verdi per imitare il colore del guacamole e altri per fornire sapori simili.

Il guacamole è un piatto molto sano e la maggior parte dei suoi benefici provengono proprio dall'avocado: aiuta a bilanciare i livelli di colesterolo nel sangue grazie ai suoi grassi, ha un grande effetto antiossidante e una buona percentuale di fibre.

I guacamole senza avocado non hanno gli stessi valori nutrizionali, ma possono essere altrettanto sani.

Nel caso di quella presentata dal Ministero del Consumo, ci sono molte differenze con la ricetta originale: contiene formaggio fresco, cioè proteine animali, che forniscono tutti gli aminoacidi essenziali, ma non è più adatta ai vegani.

Inoltre, insieme a questo formaggio, gli ingredienti principali sono piselli e pistacchi, anche se questi ultimi sono presenti in quantità ridotta.

Questa salsa fornisce quindi più proteine e, soprattutto, più proteine complete, più fibre alimentari - dato che piselli e pistacchi superano di gran lunga l'avocado in questo contenuto - e ha anche grassi sani dai pistacchi.

Il pistacchio è ricco di vitamina E, una molecola con un alto potenziale antiossidante.

In breve, i nuovi guacamole possono essere un primo cambiamento in termini di gusto, ma possono anche essere spuntini sani e, soprattutto, sono associati a un minore impatto sull'ambiente.

CRI.LAB

CAFETERÍA · LABORATORIO ALCOHÓLICO

Colazioni Italiane
Cheesburger . Smoothies Fresh
Club Sandwich & vegetarian
Brunch . Crepes
Cocktail...

CRI.LAB

CAFETERÍA · LABORATORIO ALCOHÓLICO

h 10.00 - 23.00

Av. Rafael Puig Lluvina, 9
PLAYA DE LAS AMÉRICAS
Santa Cruz de Tenerife
.TEL (+39) 338 2367266

Ricetta: San Basilio e il "pesto alla genovese"

di Bina Bianchini

L'ingrediente principale per il pesto è il basilico. Chiamato "baxaicò" nel dialetto genovese, il suo nome botanico è "Ocimum basilicum", che deriva dal greco e significa erba regale.

Le varietà di basilico che crescono in Liguria sono il Basilico Genovese Gigante, il Basilico Genovese Comune e il Basilico Genovese Nano.

La leggenda narra che sulle alture di Prà, vicino a Genova, un frate del convento di San Basilio abbia raccolto le caratteristiche erbe e spezie che spontaneamente crescevano in quella zona e le abbia mescolate con altri ingredienti, come pinoli, noci e formaggio, donati dai fedeli, e così abbia inventato la primissima versione del pesto. Le storie tradizionali affermano, inoltre, che il basilico ligure dovrebbe essere coltivato all'interno di una lattina posta su un davanzale con vista sul mare, per assorbire tutto il calore del sole e del sale marino. Nella vita reale le piante di basilico crescono nei campi da aprile a settembre, o durante tutto l'anno nelle serre industriali riscaldate, così come su balconcini comuni.





PAOLO GATTO

Mixitaly

news & note dal Paese più bello del mondo



L'Economist incorona l'Italia "Paese dell'anno"

L'Italia a conduzione Draghi miete successi e riconoscimenti negli ambienti internazionali che contano. Uno dei più recenti viene dall'Economist, il settimanale inglese di informazione politico-economica della famiglia Agnelli, secondo il quale il Belpaese merita, con riferimento al 2021, il riconoscimento di "Paese dell'anno". Secondo L'Economist, dall'avvento di Draghi alla conduzione del governo, "l'Italia è cambiata". In che senso? viene da chiedersi. La prestigiosa rivista risponde così alla domanda: con Draghi, sostiene, c'è finalmente "una maggioranza che ha sepolto le divergenze a sostegno di un programma di profonde riforme in vista dei fondi del Recovery ed un'economia che si sta riprendendo". Questa, sulla maggioranza che ha sepolto le divergenze, è tutta farina, diciamo così, del settimanale britannico e dei suoi approfondimenti. L'Economist, dopo aver ribadito che Draghi è "un premier competente e rispettato a livello internazionale", afferma che l'Italia "sta meglio di un anno fa". Il riconoscimento di "Paese dell'anno" ci viene tributato perché da quando alla guida dell'Italia c'è l'attuale premier siamo il Paese che è migliorato di più. Ma attenzione a non incorrere in incidenti di percorso che potrebbero far perdere rapidamente peso e considerazione all'Italia, prosegue L'Economist: se Draghi andasse al Quirinale, sostiene ancora il settimanale

britannico, gli subentrerebbe un premier "meno competente" e ciò ridurrebbe notevolmente il credito di cui oggi gode il Paese. Dello stesso avviso sono tutti quei politici che sperano di piazzare al Colle se stessi o un presidente della Repubblica di proprio gradimento. Di diverso avviso pare essere l'ex presidente della Banca Centrale Europea al quale sono state attribuite le più svariate definizioni, ultima delle quali quella di "uomo più potente d'Europa". A breve, non appena romperà il ferreo silenzio che come uomo di potere lo caratterizza, capiremo quale sarà per l'immediato il suo destino e la qualità del futuro della maggior parte degli italiani.



Chi è Elisabetta Franchi, Imprenditrice dell'anno

Un po' prima che The Economist indicasse l'Italia attuale "Paese dell'anno 2021", Elisabetta Franchi, la stilista fondatrice e amministratore unico del brand internazionale Betty Blue, si è aggiudicata il prestigioso riconoscimento di "Imprenditrice dell'anno" indetto da EY (Ernst Young Global Limited) giunto oramai alla sua 24/ma edizione. Il premio è riservato ad imprenditori italiani al timone di aziende, con un fatturato di almeno 25 milioni di euro, che abbiano saputo "creare

valore, con spirito innovativo e visione strategica, contribuendo alla crescita dell'economia". Con tale *vision* dell'importanza dell'imprenditoria è stato consegnato il Premio EY ad Elisabetta Franchi, che prima della pandemia, nel 2019, con la sua "creatura", la Betty Blue, aveva già prodotto ricavi per ben 120 milioni di euro. Questa la motivazione del premio divulgata da EY: "Per aver dato vita ad un brand all'insegna della qualità, artigianalità e sartorialità Made in Italy e averlo portato alla fama internazionale, affrontando il percorso di crescita con coraggio, tenacia e un costante impegno nell'innovazione in chiave etica e sostenibile". Soddisfatta per il riconoscimento, l'imprenditrice ha tenuto ringraziare "tutti coloro che hanno contribuito a raggiungere questo traguardo che conferma che la qualità, artigianalità, sartorialità della moda Made in Italy, combinata ad una visione internazionale in ottica etica e sostenibile, rappresentano valori chiave del nostro brand". Le creazioni di Elisabetta Franchi sono distribuite in tutto il mondo con oltre 1.100 punti vendita multimarca e 87 Boutique monomarca in molte città di prestigio come Milano, Parigi, Mosca, Dubai, Madrid, solo per menzionarne alcune. Il prossimo obiettivo del brand Betty Blue è la conquista del mercato USA. La stilista imprenditrice premiata da EY è una tra le firme più richieste dallo Star System. Da qualche tempo veste molte celebrities internazionali tra le quali spiccano Jennifer Lopez, Angelina Jolie, Lady Gaga, Jessica Alba, Dita Von Teese, Kourtney Kardashian, Emily Blunt, Kendall Jenner, Kate Hudson. Per la collezione primavera-estate 2022 i look femminili della Franchi sono ispirati alla donna forte e viaggiatrice che vuole insieme ammalgiare e tornare ad esplorare il mondo. Non mancano abiti lunghi e sfarzosi che rispecchiano fedelmente l'idea di fascino e sensualità di Elisabetta Franchi. In una recente intervista l'imprenditrice ha sottolineato come la chiave del suo successo risieda nel continuo impegno e lavoro nel quale "non ci sono sabati, domeniche, festivi". La Franchi è da molto tempo particolarmente impegnata in prima persona nella difesa dei diritti degli animali. La sua azienda è stata la prima ad aprire le porte agli animali

dei dipendenti. La Fondazione Elisabetta Franchi ha aderito al FUR FREE RETAIL PROGRAM della LAV (Lega Anti Vivisezione, ndr) e dà supporto quotidiano a tantissimi canili carenti di beni di prima necessità e di tantissimi volontari che ogni giorno salvano dalla strada migliaia di cani dalla morte certa. Il canale Instagram della Franchi veleggia ormai verso i 3 milioni di followers, veri e propri fans della stilista nella quale riconoscono e apprezzano la stile di vita, espresso anche dalla moda, le battaglie animaliste e il motto d'incoraggiamento rivolto a chi, come lei, nella scalata del successo, parte o è partito da zero: "Se vuoi puoi, non mollare mai".



E' Giovanni Ferrero il più ricco degli italiani

Giovanni Ferrero, titolare dell'omonima multinazionale del settore dolciario nota in tutto il mondo per i tanti prodotti di successo a listino, è in testa alla classifica dei più ricchi d'Italia. Con un patrimonio di 33,3 miliardi di dollari precede il presidente esecutivo di EssilorLuxottica, Leonardo Del Vecchio, che dispone di un patrimonio leggermente inferiore pari a 32,9 miliardi. Rispetto a un anno fa il patrimonio di Giovanni Ferrero è cresciuto di quasi 6 miliardi. Al terzo posto sul podio dei Paperoni d'Italia s'insedia con un patrimonio di 9,5 miliardi di dollari Stefano Pessina presidente esecutivo della multinazionale Walgreens Boots Alliance, colosso della distribuzione farmaceutica. Massimiliana Landini Aleotti e famiglia, proprietaria dell'azienda farmaceutica Menarini, è al quarto posto con

9,4 miliardi che le consentono di continuare ad essere la donna più ricca d'Italia. Al quinto posto troviamo Silvio Berlusconi e famiglia con 7,5 miliardi. Seguono poi in ordine sparso altri paperoni più o meno noti: Giorgio Armani, sesto in classifica, con 7 miliardi; Piero Ferrari discendente di Enzo, il fondatore della Casa automobilistica più famosa nel mondo (5,5 miliardi di dollari); Luca Garavoglia (5,2 miliardi), presidente di Campari; i fratelli Augusto e Giorgio Perfetti (5,1 miliardi), proprietari di Perfetti Van Melle, il gigante italo-olandese delle caramelle di marchi come Mentos, Chupa Chups e Golia. Dal 18mo posto in poi seguono Francesco Gaetano Caltagirone con 3,6 miliardi, Giuliana Benetton con 3,4 miliardi, Luciano Benetton con 3,4 miliardi, Sabrina Benetton con 1,8 miliardi, John Elkann, con 2,2 miliardi. Lo stilista Brunello Cucinelli e famiglia, Marina Prada, Alberto Prada, Nicola Bulgari si trovano anch'essi nella parte bassa della classifica rispettivamente, nell'ordine, con "appena" 2,5 miliardi, 2,1 miliardi, 2,1 miliardi, 2,0 miliardi. Giovanni Ferrero, nato nel 1964 e rimasto solo al comando dopo la prematura scomparsa del fratello maggiore, ha ereditato l'azienda di famiglia quando questa era già un colosso mondiale dei dolci e della cioccolata: una fortuna nata grazie alla celebre crema di nocciole, l'universalmente nota Nutella, inventata dal nonno Pietro, pasticciere di Alba (Cuneo), dove l'azienda conserva ancora la sua sede storica e il primo stabilimento. Tuttavia dal nonno e dal padre ha ereditato anche il talento, lo spirito imprenditoriale e la voglia di fare. Negli ultimi anni con una serie oculata e brillante di fusioni ed operazioni finanziarie ha messo in atto una strategia di acquisizioni di nuove aziende allargando la presenza della sua azienda in nuove aree di mercato e puntando in particolare con risolutezza al mercato americano. Giovanni Ferrero coltiva anche la passione per la scrittura e per questo è noto anche come "l'imprenditore-intellettuale". Dal 1999 ha infatti pubblicato con Rizzoli e con Mondadori alcuni romanzi. Nel settembre dell'anno scorso la Ferrero ha assegnato ai suoi dipendenti un premio di produzione fino a 2 mila 300 euro in busta paga.

SPIGOLATURE

DI ANDREA MAINO

Speciazione Simpatrica

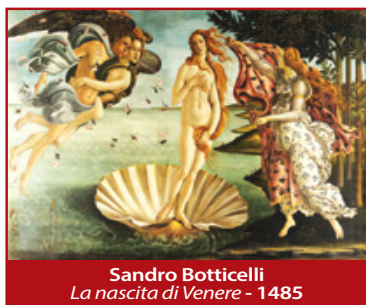
Visti i tempi bui in cui viviamo, in questa sorta di Kali Yuga e per salvare il salvabile, bisogna entrare in un percorso di "Speciazione Simpatrica" che definisce chiaramente la strada da percorrere per riacquistare i valori culturali, sociali, economici; **quindi andando oltre la parola "Resilienza"** oggi tanto usata e sfruttata per misere idee deviate.

La speciazione simpatrica è un processo di diversificazione per far nascere una nuova specie nello stesso luogo di residenza di quella genitrice... Chessò, potrei spiegare che è tipo quello che fa il lievito dentro la farina per produrre poi il pane.

Ma meglio dire che la Speciazione è il processo evolutivo attraverso cui si formano nuove specie a partire da quelle esistenti.

Il progetto è ambizioso, molto; la sfida è di dare l'attenzione che merita alla propria esistenza, che forse oggi è come un paesino che ha poche caratteristiche e pochi pregi di rilievo, non è molto attraente, quasi anonimo; quindi renderlo seducente, cioè alla pari di certi paesi più conosciuti perché possiedono meraviglie architettoniche, storiche, paesaggistiche, sedi di cultura, teatro, musica, culinarie, l'attenzione costante dei media.

Il paesaggio non si può muta-



Sandro Botticelli
La nascita di Venere - 1485

re ma si può cambiare il concetto; anche semplici grandi specchi che riflettono le montagne dentro di noi, sarebbero un'installazione interessante, o anche sculture gigantesche in mezzo ai campi della nostra anima, o sculture Menhir musicali in Fonolite nel nostro mondo parallelo...

Se persone come **Lindbergh** o **Nobile** o **Livingstone**, sono riuscite a rendere l'inesplorato e lo sconosciuto visibile, nel nostro piccolo dovremmo aspirare a creare le stesse emozioni. Che poi dire "nel nostro piccolo" non significa niente, non parlo di quantità, di misura, ma di "reattività" a un'azione. E vorrei chiamare a raccolta tutti i poeti, tutti i santi, tutti i filosofi: radunarli in un unico esercito e ordinare loro di prenderci a schiaffi, di starci vicino, di sollevarci dalle nostre pene, di aiutarci nelle battaglie, nelle nostre corse della vita, ... convincerci a mutare radicalmente.

Noi non abbiamo parole magiche, filtri alchemici, pietre filosofali, tappeti volanti da donarci.

Ma magari basterebbe ritornare a essere come bambini dell'asilo che inventano stupidi giochi e si divertono come matti.

Il formaggio delle Canarie come regalo per i turisti più fedeli

di Bina Bianchini

Il Ministero dell'Agricoltura, dell'Allevamento e della Pesca del Governo delle Isole Canarie ha lanciato una campagna promozionale a Santa Cruz de Tenerife in 67 hotel dell'arcipelago per premiare e riconoscere la fedeltà dei turisti regalando uno spicchio di formaggio canario.

Questa iniziativa, sviluppata dall'impresa pubblica GMR Canarias, permetterà di ridurre la quantità di formaggio immagazzinato nei vari caseifici delle isole, aiutare i produttori del settore primario che hanno subito un calo delle vendite, e promuovere il prodotto locale tra i turisti che hanno deciso di scegliere le isole come meta di vacanze.

La presentazione è stata fatta dal ministro dell'agricoltura, dell'allevamento e della pesca del governo delle Canarie, Alicia Vanoostende; la presidente della Cooperativa del Campo La Candelaria, María Candelaria Rodríguez; il vicepresidente di Ashotel, Gabriel Wolgeschaffen; e il direttore dell'Hotel Contemporáneo, Eduardo Kellner, che ha sottolineato l'importanza di rivalutare i prodotti locali e di prossimità.

Alicia Vanoostende ha sottolineato "l'importanza di rendere il settore più dinamico, concentrando l'offerta e promuovendo la commercializzazione.



Abbiamo quasi un milione di chili di formaggio immagazzinati nei magazzini dei grandi caseifici delle Canarie in un momento delicato, che sta costando parecchio ai caseifici e causando problemi di liquidità".

Ha anche spiegato che "abbiamo stabilito varie misure di aiuto per risolvere questa situazione complicata, tra cui le sovvenzioni di 7 milioni per il settore dell'allevamento, e più di un milione di sostegno specifico per i caseifici, oltre a potenziare la commercializzazione, che è l'obiettivo di questa campagna.

Questa iniziativa dà anche un vantaggio al settore del turismo in quanto generiamo che dal mercato in uscita possono continuare a comprare i nostri formaggi".

Il vicepresidente di Ashotel ha sottolineato che si tratta di "una campagna accurata e mirata che punta alla nostra principale fonte di sostentamento, che è il turismo.

Per noi, il chilometro zero è una priorità e tutti i progetti che abbiamo realizzato basati su prodotti locali hanno funzionato bene".

Il direttore dell'Hotel Contemporáneo ha valutato la campagna come "un'idea fantastica per raggiungere direttamente il cliente e il consumatore, dato che per noi, come hotel urbano che riceve clienti di breve durata ma molto ripetitivi, è molto importante".

Il presidente della Cooperativa La Candelaria ha sottolineato "la grande promozione che rappresenta una campagna che porterà i nostri prodotti a tutti i turisti che vengono nella nostra terra; il settore dei formaggi applaude un'iniziativa di questo tipo".

Per continuare a lavorare a favore dei caseifici delle Canarie, questa azione sviluppata negli alberghi delle isole sarà completata da un'altra rivolta ai grandi supermercati.

SUN
PROPERTY GROUP
— Holiday —

SUN PROPERTY HOLIDAY!
DEJA TU CASA EN LAS MEJORES MANOS!

Info e dettagli: +34 623 27 56 68 / +34 822 69 10 25

Roberto +34 603 322 272

Info@sunproperty.es - www.sunproperty.es

Sei proprietario di un'appartamento
o Villa in Tenerife..?

Gestiamo la Vostra Casa
IN TUTTA LEGALITÀ
e Serietà!

Siamo presenti da diversi
anni sull'isola di Tenerife
e Fuerteventura!

Approfitta
della nostra gestione
turistica professionale



Lavoriamo con
le Migliori
piattaforme
Turistiche!

Cibi che non dovresti mai mettere nel frigorifero

Batteri pericolosi sono in agguato nella tua cucina e il modo in cui conservi il cibo potrebbe mettere a rischio i tuoi cari.

Mentre alcuni articoli hanno sempre bisogno di refrigerazione, altri dovrebbero rimanere saldamente fuori dal frigo, altrimenti rischiano di essere rovinati e immangiabili.

Ogni cibo ha i suoi criteri unici su come dovrebbe essere maneggiato e dove è sicuro conservarlo.

Impara come proteggere te stesso e i tuoi cari e come mantenere il tuo cibo più fresco, più a lungo e più gustoso.

Continua a leggere per scoprire i 35 alimenti che non dovresti tenere nel tuo frigorifero.

1. Avocado

Gli avocado possono essere frutti difficili da gestire. Tenerli in frigorifero arresta il processo di maturazione, quindi non tenerli mai in frigo. Conservate i vostri avocado sul bancone a temperatura ambiente. Se sono già maturi, usali immediatamente. Per far maturare gli avocado, suggeriamo di metterli in un sacchetto di carta marrone insieme a una mela o una banana per alcuni giorni (di solito circa due o tre) fino alla maturazione. La mela (o la banana) rilascia gas etilene che fa maturare l'avocado più rapidamente.

2. Formaggio stagionato

Se sei un appassionato di formaggio, probabilmente lo sai già, ma i formaggi duri non dovrebbero mai andare in frigo. Può sembrare strano, visto che il formaggio è un prodotto lattiero-caseario, ma è vero! Se il formaggio duro viene lasciato in frigo, da duro diventa duro come la roccia. Il formaggio duro passa attraverso un processo di stagionatura che richiede circa sei mesi per essere completato. Dopo la stagionatura, non c'è bisogno di tenerlo al fresco. Basta conservarlo in un luogo fresco e buio come la dispensa o l'armadio.

3. Patate

Volete delle patate dolci e grintose? No, non lo pensavamo nemmeno noi. Mettere le patate in frigo trasforma rapidamente gli amidi del vegetale in zucchero appiccicoso. Che schifo! Basta tenerle nella dispensa lontano da temperature estreme.

Una volta che una patata è stata cotta, assicurati invece di tenerla in frigo. Le patate al forno avvolte in un foglio di alluminio non dovrebbero mai essere lasciate a temperatura ambiente, perché possono formare ceppi mortali di botulismo.

4. Tonno sigillato

Alcune persone pensano che il tonno in scatola non aperto debba andare in frigorifero, ma non è affatto così. Sì, è pesce, ma arriva in scatola da una sezione non refrigerata del negozio di alimentari per un motivo.

Dopo che la lattina è stata aperta, potete conservarla in frigorifero. Basta mettere il tonno in un contenitore sigillato (non tenerlo nella scatola di latta!) e si conserverà per circa tre o quattro giorni.

5. Cioccolato spalmabile

Potrebbe sorprenderti sapere che le creme al cioccolato e noccioline come la Nutella non hanno bisogno di andare in frigorifero. Lo dice persino l'etichetta. Nel freddo delle temperature di refrigerazione, la crema diventa in realtà un solido e non si sparge più.

6. Aglio

I bulbi d'aglio dovrebbero essere conservati in un luogo fresco e asciutto, come la tua dispensa. Tienili in un contenitore ventilato. Se li tieni in un contenitore ermetico, ammuffiranno abbastanza rapidamente. Se conservate il vostro aglio correttamente, rimarrà buono per mesi.

7. Cipolle

I bulbi di cipolla interi, non tagliati, non dovrebbero mai essere

tenuti in frigo. Se lo fate, diventeranno rapidamente ammuffiti e mollicci a causa dell'umidità del frigorifero. Le cipolle devono essere conservate in un luogo fresco e asciutto in un contenitore ventilato o più facilmente, basta tenerle nel sacchetto a rete in cui sono già confezionate.

8. Uova

Questo è sicuramente un argomento controverso da tenere fuori dal frigorifero. Ma in realtà va bene tenere le uova a temperatura ambiente. Come regola generale, però, se comprate le uova nella sezione refrigerata, continuate a metterle in frigo.

9. Caffè

Mai e poi mai tenere il caffè o i chicchi di caffè nel frigorifero o nel congelatore. Questo è quello che dicono tutti gli esperti. Il frigorifero e il congelatore sono troppo umidi e renderanno il tuo caffè insapore e meno aromatico.

10. Miele

Se mettete il miele nel frigorifero comincerà a cristallizzarsi e si trasformerà in un pasticcio zuccherino grumoso. Non è raccomandato. Gli esperti dicono che la migliore conservazione del miele è nella dispensa, lontano da temperature estreme. Il miele può anche essere pericoloso a causa del botulismo e non dovrebbe MAI essere somministrato a bambini sotto i 12 mesi.

11. Melone

I meloni sono più dolci e succosi a temperatura ambiente. Questo vale per tutti i meloni, che si tratti di anguria, cantalupo o melone. Non solo il melone avrà più antiossidanti, ma manterrà più nutrienti a temperatura ambiente e sarà più gustoso.

12. Basilico

Conservare il basilico in frigorifero è una cosa che sicuramente non vuoi fare. Quando è in frigo, scoprirete che il basilico si trasforma molto rapidamente in

un pasticcio marrone appassito. La cosa migliore da fare per mantenere il basilico fresco, aromatico e pieno di sapore è tagliare i gambi e metterli in un bicchiere d'acqua come si farebbe con i fiori.

13. Melanzane

Se hai intenzione di usare la tua melanzana entro circa due giorni dall'acquisto, è meglio tenerla fuori dal frigorifero. Basta metterla in un luogo fresco e asciutto, lontano dalla luce diretta del sole. Le melanzane sono meglio conservate a temperatura ambiente.

14. Olio d'oliva

Tenere l'olio d'oliva nel frigorifero è una cattiva idea. I frigoriferi sono luoghi umidi e bagnati e la condensa può compromettere gravemente il sapore dell'olio d'oliva. Inoltre, l'olio d'oliva diventerà torbido e si solidificherà nel tempo.

15. Sottaceti

Se compri sottaceti nella sezione refrigerata del negozio di alimentari, allora è meglio continuare a conservarli in frigo a casa. Ma in realtà la maggior parte dei sottaceti non hanno bisogno di essere refrigerati a causa del loro contenuto.

16. Mirtilli

Le bacche possono essere difficili da conservare e se lo fate nel modo sbagliato si ammuffiranno e diventeranno mollicce velocemente. In realtà è meglio non mettere in frigo i frutti di bosco, ma solo se avete intenzione di usarli subito. Rimangono succose e sode a temperatura ambiente.

17. Senape

La senape è un altro di quei condimenti che la gente generalmente mette in frigo senza pensarci due volte. Ma in realtà, non ce n'è bisogno. Proprio come il ketchup, la senape ha un contenuto di acidità molto alto, quindi la senape si conserva da sola.

18. Noci e frutta secca

Le noci e la frutta secca non dovrebbero essere conservate in frigorifero. La temperatura fredda del frigorifero può soffocare il sapore delle noci e rendere la

frutta secca troppo soda e insapore. È meglio conservare le noci e la frutta secca in un contenitore ermetico nella dispensa invece che nel frigorifero.

19. Cetriolo

Un'altra verdura che potrebbe sorprendervi è il cetriolo. I cetrioli sono migliori e più gustosi se conservati a temperatura ambiente.

20. Spezie

Non c'è niente di peggio delle spezie che perdono il loro sapore. Questo è esattamente quello che succede quando tieni le tue spezie in frigorifero. La maggior parte delle spezie macinate sono comunque buone per anni nella conservazione a secco.

21. Riso

Il riso nella sua forma di chicco secco non ha bisogno di essere conservato in frigorifero. Il modo migliore per conservare il riso è in un contenitore ermetico per mantenerlo il più asciutto possibile, e tenere il contenitore in una zona con poca luce, come un armadio o una dispensa.

22. Fagioli secchi

Come per il riso, i fagioli secchi non vanno conservati in frigorifero. In realtà non appartengono nemmeno ai sacchetti di plastica in cui spesso si trovano. I sacchetti di plastica rendono i fagioli suscettibili all'umidità e ai parassiti.

23. Salsa di soia

Si potrebbe pensare che dopo aver aperto una bottiglia di salsa di soia, si dovrebbe tenere il resto in frigo. Ma non è necessariamente così. Anche dopo aver aperto la bottiglia, va bene tenerla nella credenza o nella dispensa, purché il coperchio della bottiglia sia ben chiuso.

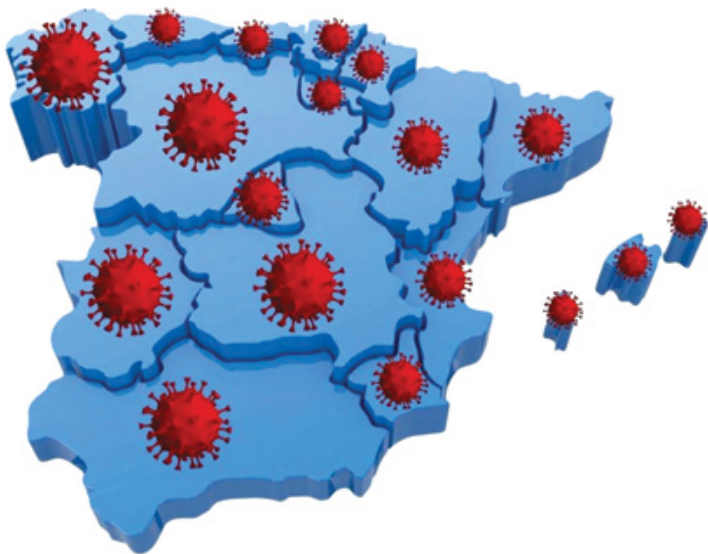
24. Lattine aperte

Il cibo in scatola viene fornito con succhi che gli danno rivestimento e saturazione. Una volta che una lattina è aperta, l'aria che entra provoca un'ossidazione elaborata che rende lo stagno, il ferro o l'alluminio della lattina più capaci di ossidare gli alimenti.

(dal web)

Variante ómicron: cerchiamo di capire cosa vuol dire

Sto vedendo moltissimi pazienti affetti da variante ómicron e vi racconto in concreto, cosa è e come dobbiamo affrontarla



di Dott. Alessandro Longobardi

Presenta sintomi completamente diversi dalle forme precedenti che, sia ben chiaro, non sono scomparse. La variante ómicron si caratterizza per la elevata trasmissibilità, da sudorazione soprattutto notturna, tipica delle febbri malariche, spossatezza e tachicardia. Più rara la tonsillite e i problemi respiratori e l'assenza dell'olfatto e del gusto si è ridotta al 23% dei casi. L'aggressività è superiore alle precedenti perché il virus ogni volta che lo si combatte con il siero iniettato con i vaccini, si organizza per trovare nuove vie di sopravvivenza e

si "specializza" per trovare un modo di entrare nelle nostre cellule senza le quali non può sopravvivere. Per ciò che concerne l'incubazione, la forma delta aveva un'incubazione di 4/6 giorni, la maggiore invasività della forma ómicron è confermata da una incubazione di soli tre giorni. Ha effetti collaterali meno pericolosi delle precedenti ma sarebbe molto sciocco sottovalutarla. Se da un lato è più complesso che possa scatenare manifestazioni emboliche e neuropatie significative, si registra in questo caso una maggiore frequenza di miocarditi specie fra i 16 e i 30 anni.

Ancora una volta non serve la polizia per capire cosa è necessario fare:

Evitare spontaneamente i contatti ravvicinati non necessari senza cadere in paranoia.

Usare il buon senso.

Lavare e disinfettare costantemente le mani, usare mascherine perfettamente pulite e sterili dato che il virus adora la carta e sopravvive 48 ore.

Vedo troppo spesso mascherine logore uscire dalle tasche o dal fondo delle borse.

Fra vivere con la museruola e fare sciocchezze facili da evitare, ci sono vie di mezzo.

Soprattutto non stare a vedere se i sintomi peggiorano sperando che "non sia quello".

La tempestività dell'intervento è più importante in questa che nelle altre forme perché, come ho detto, è più veloce.

Non è un marchio vergognoso, prenderselo e superarlo significa creare anticorpi e vivere più sereni in attesa che possiamo lasciarcelo alle spalle davvero.

Inoltre, è un problema di coscienza civile, fare il possibile per non aiutare la diffusione, considerando che in mezzo a molta -però molta- esagerazione, questo resta un virus che in presenza di organismi deboli, con patologie pregresse, terapie tardive o sbagliate, deve essere considerato un nemico di tutto rispetto.



L'ambulatorio italiano a Tenerife



Vi aspettiamo per presentarvi i nuovi colleghi e le nuove branche della medicina di cui ci occuperemo a partire da questo autunno!!
Ancora e sempre in prima linea per il diritto al sorriso ci avvarremo di un chirurgo estetico e una chinesologa professionista per continuare a accudirvi sempre meglio e sempre di più.

BUON SORRISO A TUTTI !!! www.clinicasaber.com

L'eccellenza italiana al servizio della comunità

- ✓ Medicina Generale
- ✓ Odontoiatria
- ✓ Ortodonzia
- ✓ Gnatologia
- ✓ Chirurgia maxillofacciale



clinica saber
os cuidamos

<https://www.facebook.com/alessandro.longobardi.906>

922 88 88 44 Calle Almadraza nº 7b, Cabo Blanco



di Bina Bianchini

Questa è la tonalità di iride più comune nel mondo, seguita molto indietro dal blu e ancora più indietro dal verde, che è il più raro.

Tuttavia, c'è una piccola percentuale di persone (6 su 10.000) che hanno occhi di colore diverso.

"Questo fenomeno si chiama **eterocromia dell'iride** e, sebbene sia raro negli esseri umani, è un tratto molto comune nei cani e nei gatti", dice il dottor Javier Araiz, specialista della retina presso l'Istituto Clinico Chirurgico di Oftalmologia (ICQO).

Cause di eterocromia

Genetica, malattie, un ictus... e trattamenti per far ricrescere le ciglia

La prima domanda è d'obbligo: perché alcune persone hanno un occhio marrone e uno verde?

"Ci sono molte cause.

La maggior parte delle eterocromie sono congenite.

Cioè, appaiono dalla nascita e nella quasi totalità dei casi si tratta solo di una caratteristica degli occhi della persona che non va oltre l'estetica.

Tuttavia, quando il cambia-

Hai un occhio **blu** e uno **marrone**?

Se chiedi alle persone di che colore sono i loro occhi, la risposta nella stragrande maggioranza dei casi sarà marrone, più scuro o più chiaro ma marrone (e sì, questa categoria include anche coloro che vantano occhi castano verdastri, miele, nocciola...).

mento di colore è acquisito, è molto importante consultare uno specialista, perché questa variazione del tono dell'iride può nascondere una malattia importante: dall'uveite a diversi tipi di glaucoma, siderosi (depositi di ferro accumulati nell'iride) o anche tumori", aggiunge lo specialista.

Oltre a certi farmaci (gocce per il glaucoma, per esempio) e traumi oculari, un'altra delle cause acquisite che possono alterare la colorazione dell'iride "e di cui non tutti sono a conoscenza" sono i trattamenti applicati per la crescita delle ciglia, che vanno tanto di moda negli ultimi anni.

"Non è che facciano male all'occhio, ma possono cambiarne il colore.

Questo è un effetto collaterale che deve essere preso in considerazione, soprattutto per le persone con occhi chiari, perché possono apparire macchie scure sull'iride", avverte il dottor Javier Araiz.

Cosa definisce il colore?

Meno melanina, più chiaro è l'occhio.

E sì, i bambini nascono con gli occhi bluastri.

In un occhio normale e sano,



il suo colore è definito dall'eredità genetica.

E la sua tonalità dipende dal numero e dal colore delle cellule chiamate melanociti.

L'equazione è semplice: più melanina (pigmento), più scuri sono gli occhi, e viceversa.

"Così, se i melanociti sono concentrati sulla superficie posteriore dell'iride, l'occhio sarà blu, mentre se sono distribuiti in tutto lo spessore dell'iride, sarà marrone", dicono alla clinica Rahhal (Valencia).

Ed è vero o è un mito che i bambini nascono con gli occhi blu?

"È una realtà.

Quando si nasce si hanno pochi melanociti rispetto alla vita adulta, ed è per questo che il colore dell'iride di un neonato è solitamente bluastro o grigiastro.

La tonalità definitiva è fissata tra uno e due anni di età", spiega lo specialista dell'ICQO.

L'eterocromia centrale (parte esterna dell'iride di un colore e parte interna di un altro) è il tipo più comune.

Ci sono tre tipi: completo, parziale e centrale.

Il primo è il più raro.

"Quello che succede quando

una persona ha occhi di colore diverso (marrone e blu; verde e marrone chiaro...) è che quello più chiaro non si è pigmentato come dovrebbe a causa di una mancanza di melanina.

Di solito non è associato ad alcuna patologia e nella maggior parte dei casi si tratta di occhi completamente sani", concordano gli specialisti.

D'altra parte, "l'eterocromia parziale - più frequente della precedente - è quella in cui la persona ha due sfumature molto diverse all'interno dello stesso occhio", aggiungono dalla clinica valenciana.

Per esempio, l'occhio destro è completamente blu e l'occhio sinistro è altrettanto chiaro, ma con una piccola macchia marrone.

L'ultimo tipo, l'eterocromia centrale, è il più comune negli esseri umani.

In questo caso, la parte esterna dell'iride è di un colore e quella interna di un altro.

"Il caso più comune si verifica negli occhi verdi e marroni, dove entrambe le tonalità sono disposte sotto forma di anelli intorno alla pupilla", spiega la dottoressa María Acebes.

Questo tipo di eterocromia non è solitamente associato a

malattie.

In caso di eterocromia acquisita, "l'occhio di colore più scuro è di solito quello patologico".

I capricci della genetica

Perché succede che nostro figlio ha gli occhi scuri se noi li abbiamo blu?

Può sembrare strano, ma c'è una spiegazione biologica, come sostiene il dottor Juan José Tellería, segretario dell'Associazione spagnola di genetica umana (AEGH) e professore alla Scuola di medicina di Valladolid.

"Se il colore degli occhi è determinato da una dozzina di geni, il risultato finale dipenderà da come questi geni sono combinati.

Tuo padre ha ricevuto il carico genetico da tuo nonno e tua nonna; e tu, a tua volta, lo ricevi da tuo padre e tua madre. Se tua nonna paterna aveva gli occhi blu e quei geni hanno avuto più peso in te, erediti il colore degli occhi di tua nonna.

È come se quel carico genetico fosse stato 'nascosto', perché in tuo padre non pesava così tanto e aveva gli occhi marroni, ma riappare nel nipote".



Il pino delle Canarie, più forte del vulcano

A prova di eruzione

di Marco Bortolan

Questa specie autoctona vive con i vulcani da circa 13,5 milioni di anni.

Questa circostanza gli ha permesso di sviluppare meccanismi di resistenza ai processi eruttivi.

Gli alberi di pino che si trovano in mezzo alle colate di lava moriranno, perché il loro sistema di radici è sepolto.

Moriranno anche quelli che sono stati sepolti da una pioggia di piroclasti a temperature molto alte.

Ma quelli che sono spogli, senza un solo ramo e fuori dalle colate di lava vulcanica, nonostante i danni causati da piroclasti e cenere, sopravviveranno". Questo secondo il biologo e dottore in Ingegneria Forestale, Luis Gil, che ha studiato la resistenza alle alte temperature del pino delle Canarie e ha scoperto che questa qualità è dovuta al suo adattamento alla natura vulcanica delle isole.

"La sua resistenza è incredibile, ma il pino delle Canarie convive con le eruzioni vulcaniche da 12-14 milioni di anni. Questo ha permesso l'emergere di questo adattamento", dice l'esperto che nel 2013, insieme a Inés González, ha pubblicato il libro 'Historia del paisaje forestal de las Islas Canarias' (Storia del paesaggio forestale delle Isole Canarie), che includeva questa scoperta.

La grande differenza tra que-

sta specie nativa e le altre è che ha un abbondante parenchima assiale - cellule di riserva raggruppate parallelamente all'asse del tronco - capace di accumulare un arsenale di sostanze di riserva. "Queste cellule vive non esistono nei pini peninsulari e sono ciò che permette loro di ricrescere rapidamente dopo aver resistito alle alte temperature", dice Gil.

Questa capacità di ricrescita dalla cenere è stata confermata in uno studio delle popolazioni di pini delle Canarie vicino al cratere Hoyo Negro, situato nella fessura eruttiva del vulcano San Juan de 1949, sempre a La Palma. I pini più vicini al cono vulcanico, di cui è rimasto solo il tronco nudo, come mostrano le fotografie, sono rispuntati negli anni.

"Questa sopravvivenza del pino delle Canarie non era dovuta al suo adattamento al fuoco. Nelle isole Canarie, il fuoco non è un fattore ecologicamente importante", dice l'esperto. Gil basa questa teoria sul fatto che l'origine naturale del fuoco è il fulmine, ma nel caso delle isole Canarie, è sempre accompagnato dalla pioggia, che non causerebbe incendi. "Mentre nella penisola iberica, le masse forestali sono colpite da fulmini nelle tempeste secche, nelle isole Canarie questo tipo di tempesta non si verifica e i fulmini si verificano sempre in condizioni di pioggia", sot-

tolinea. Questa circostanza esclude il fuoco come origine dell'adattamento del pino alle alte temperature.

Una capacità che si evidenzia ogni volta che una pineta delle Canarie subisce un incendio causato dall'intervento umano e, pochi mesi dopo, ricomincia a rifiorire.

"Questo accade a causa del suo adattamento al vulcanismo. I pini vicini al cratere rimangono come pali e sono colpiti sul lato rivolto verso il vulcano, ma non sul lato opposto", spiega il professore dell'Università Politecnica di Madrid, che ha già ricevuto immagini di pini della zona intorno al vulcano Cabeza de Vaca che mostra un pino abbattuto dall'eruzione che sta già mostrando i suoi primi germogli. Questi esemplari potrebbero subire lo stesso destino di quelli studiati a La Palma da Gil. "A Hoyo Negro c'è uno stand con un gruppo di esemplari che hanno subito diverse eruzioni storiche. I pini delle Canarie hanno la capacità di vivere per più di mille anni. Se non esistono nelle isole Canarie, è perché sono state eliminate dai loro abitanti per produrre la pece utilizzata per il calafataggio delle navi e per lo sfruttamento del tè, il suo legno resistente. La pineta arrivava fino alla costa.

Tranne nelle zone più colpite dagli alisei, che erano tipiche delle foreste di allora, il resto era foresta di pini", dice Gil, un esperto della storia forestale dell'arcipelago.

Secondo Gil, le pinete erano



presenti anche a Lanzarote e Fuerteventura, ma queste piccole popolazioni sono scomparse completamente a causa dell'intervento umano, mentre a Gran Canaria la massa della pineta ha subito una riduzione molto significativa. Lo specialista ritiene che questa eruzione servirà a confermare ancora una volta la sorprendente resilienza delle pinete native e ad apprezzare la loro capacità di rigenerazione.

"È un'opportunità positiva per gli abitanti delle Canarie di considerare il pino canario come una specie di grande valore", dice Gil, che capisce che questo tipo di conifera è considerato una specie minore, soprattutto in relazione

alla pregiata foresta di allora. La maggior parte delle pinete attuali sono il risultato di rimboschimenti realizzati tra gli anni '40 e '80 del secolo scorso, per questo sono popolazioni giovani.

Se le foreste di pini più antiche non fossero state abbattute per lo sfruttamento nei secoli successivi alla conquista, il paesaggio sarebbe completamente diverso, con pini che potrebbero raggiungere grandi altezze.

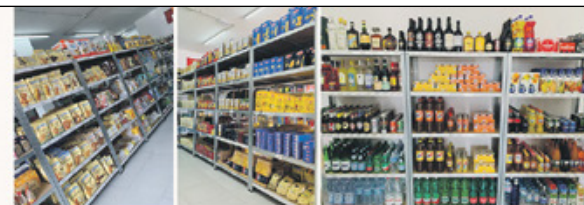
"C'è un vecchio esemplare che rimane a Vilaflor, a Tenerife, alto quasi 60 metri", spiega Gil, il cui più grande desiderio è di assistere al recupero dei pini Cabeza de Vaca.



MINIMARKET ITALIANO



La Pinguina, calle Piedra Redonda nº18 Local 3, Adeje



ORARI

LUN-VEN 9.00-14.00 / 16.30-19.30

SABATO 9.00-16.00

Tel. 691 327 877

La Pinguina minimarket

la_pinguina_minimarket

E-Mail: lapinguina2021@gmail.com

Una Santa Cruz che si avvia a recuperare il suo rapporto con il mare

I lavori a Valleseco cominciano a trasformare il litorale della capitale che, grazie alla passerella dell'edificio Puerto-Ciudad, ha ora un nuovo modo di avvicinarsi alla costa

di Franco Leonardi

Le cose nel palazzo vanno a rilento.

Questo detto popolare può essere applicato a Santa Cruz a una moltitudine di spazi che, dopo anni di annunci, contro-annunci, progressi e battute d'arresto, finiscono per essere trasformati nonostante tutto.

Il rapporto della capitale con il mare è uno dei più difficili da recuperare, dopo che la città è cresciuta voltandogli le spalle.

Il miglior esempio di quello che potrebbe essere il futuro litorale è il progetto di trasformare il lungomare di Valleseco in una zona balneare.

Dopo quasi 30 anni che si parla di trasformare questa zona della capitale in una vera e propria spiaggia urbana, solo pochi mesi fa sono iniziati i lavori del progetto, il cui scopo è quello di trasformare in realtà questo sogno a lungo desiderato dai residenti e dai politici locali.

In questi giorni la gigantesca gru, con una capacità di carico fino a 400 tonnellate, che avrà il compito di collocare in mare le materie prime che costituiranno le dighe della futura zona delle baie, è l'attrazione principale per gli abitanti e i visitatori.

Il suo lavoro consiste nel posizionare il frangiflutti di nove tonnellate, che sosterranno le piattaforme galleggianti.

Allo stesso tempo, è già iniziata la costruzione del cosiddetto frangiflutti meridionale, quello più vicino alla Scuola Nautica.

Questi blocchi di banchina sono stoccati nel cantiere, dove sono stati anche costruiti, e comincia ad essere necessario collocarli per liberare il cantiere da tanto stoccaggio.

D'altra parte, i blocchi di nove e 15 tonnellate continuano a

essere fabbricati nel sito che il porto ha messo a disposizione per i lavori nella Dársena Pe-squera.

La previsione è che Valleseco avrà questa zona di svago, perché sarà dotata anche di una passeggiata, un chiosco, panchine e zone d'ombra, nel 2023.

Ma prima, secondo l'accordo firmato tra l'Autorità Portuale e il Comune di Santa Cruz, le zone balneari conosciute come Acapulco e El Bloque subiranno un lifting per migliorare i loro accessi.

La prima è un'insenatura di 90 metri di lunghezza e circa 1.200 metri quadrati in totale, mentre la seconda corrisponde alla spianata della banchina, lunga circa 130 metri e un totale di 4.000 metri quadrati. Secondo il progetto messo in gara dall'Autorità Portuale, che non è stato ancora aggiudicato, l'obiettivo è quello di fornire agli utenti un accesso comodo e sicuro alla costa, oltre a migliorare la zona solarium o lounging su questi tratti di costa.

Inoltre, le attrezzature, gli arredi e i servizi di queste zone balneari saranno migliorati, il tutto in modo provvisorio, fino alla costruzione della futura spiaggia di Valleseco. Nella baia Acapulco, le barche esistenti saranno pulite e rior-dinate.

Allo stesso modo, il pendio di pietre e terra sarà arretrato fino alla linea delle secche esistenti, in modo da guadagnare una zona asciutta della spiaggia.

A tal fine, sarà costruito un muro in muratura di basalto. Nessuna nuova sabbia sarà aggiunta alla spiaggia.

Sul lato orientale della spiaggia, il terrapieno del frangiflutti sarà rifinito in modo da fondersi meglio con la spiaggia, e sarà costruito un solarium in cemento a due gradini.

Il piano è che, dalla fine delle scale che portano a questa zona dal vicino parcheggio, l'ingresso alla spiaggia sarà migliorato costruendo una scala e una zona pavimentata per collegare la cala con il solarium-stand e le docce che saranno costruite.

Nell'accesso pedonale dalla metropolitana sotto la strada di servizio, il marciapiede esistente vicino ai vecchi magazzini sarà migliorato.

Anche l'accesso attraverso i sottopassaggi vicino al bar-ranco sarà migliorato per facilitare l'accessibilità a questa zona di balneazione.

Per migliorare l'accesso al mare dal vecchio molo vicino, saranno installate due scale verticali e sarà costruito anche un accesso alla cala Cory con scale.

Infine, i tarajales esistenti sul retro della spiaggia saranno sostituiti e saranno aggiunte specie tipiche di questo ambiente, come le salados e i balos.

Inoltre, l'attuale rampa di accesso alla baia dalla strada di servizio sarà migliorata.

I lavori per dotare il litorale di Valleseco della cosiddetta "zona de charcos" procedono secondo i tempi previsti.

Nella zona di El Bloque, la spianata esistente sarà rinnovata e migliorata come solarium, mettendo 38 lastre prefabbricate e ghiaia, delimitate da linee di pietre.

La finitura a vista di queste lastre sarà realizzata con la lucidatura del calcestruzzo.

Inoltre, 54 alberi tarajal saranno piantati per fornire ombra. Come indicato nel progetto, questa specie di ambiente marino non richiederà un sistema di irrigazione specifico, anche se richiederà un fertilizzante adeguato per la piantagione e un'irrigazione manuale con un'autocisterna per sei mesi, oltre a una rete di irrigazione di riserva con un tubo flessibile.



Nella spianata ci sarà un'area di gioco per bambini (cinque unità) e un'area di esercizio fisico con apparecchi specifici (cinque unità) e ghiaia.

Nove panchine di legno con schienali saranno collocate anche intorno all'area dei bambini, all'area degli esercizi e alla spianata in generale. Se queste azioni nel cuore della zona portuale di Valleseco sono il futuro, la passerella che collega l'edificio Puerto-Ciudad con Santa Cruz davanti alla nuova spianata del viale marittimo è il presente.

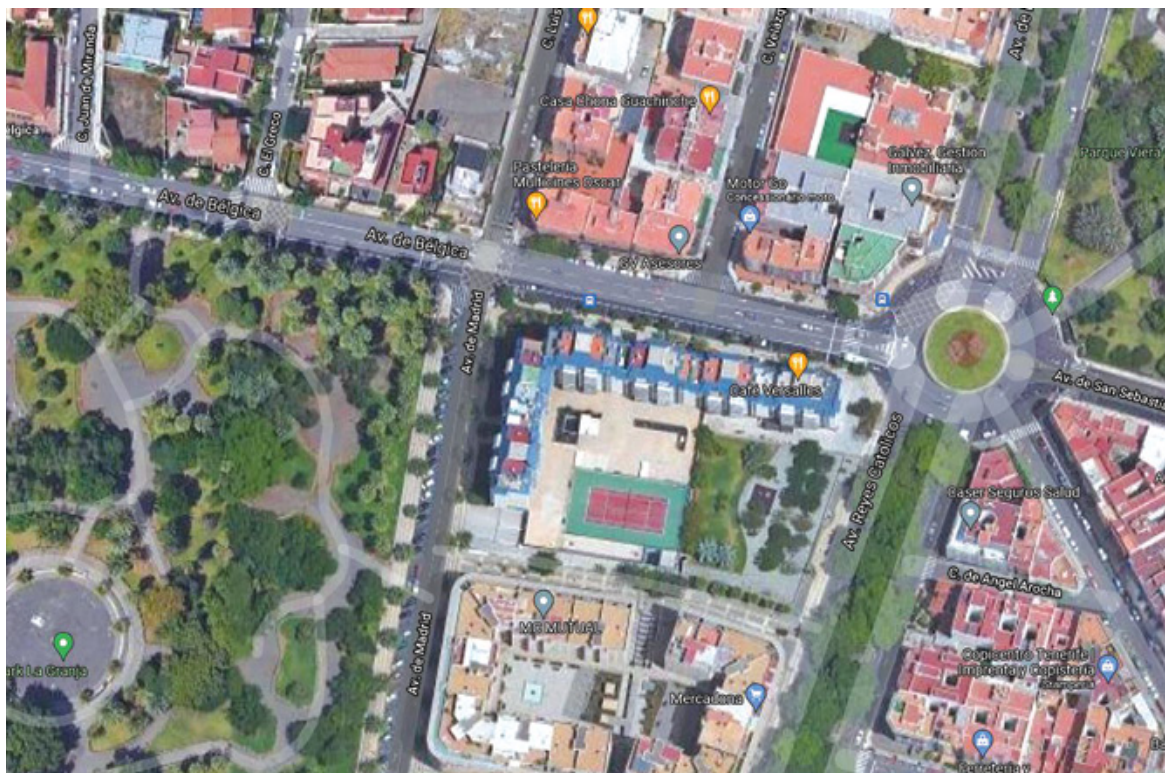
Anche se non sono ancora state definite le aree di svago da installare sul tetto dell'edificio, che offriranno uno spazio con terrazze sul mare, quello che è certo è che

gli abitanti (ma soprattutto i crocieristi che cominciano a tornare sull'isola) hanno un modo pulito e diretto di entrare e uscire dal porto, ma anche di arrivare direttamente al mare.

È vero che rimangono molte altre sfide, come il collegamento diretto dalla Plaza de España che gli architetti Herzog & de Meuron hanno progettato per Santa Cruz, che è ancora in attesa di investitori (pubblici o privati), o un lungomare per Las Teresitas, senza dimenticare la zona del Palmetum, il cui retro sarà una nuova area di svago sul mare, e che è già disponibile per il Municipio.

Un tunnel di quasi 200 metri per interrare Avenida de Bélgica a Santa Cruz

Santa Cruz aggiornerà nel 2022 due progetti che riguardano la Rambla, uno del 2006, per fare una metropolitana dal parco La Granja allo stadio, e un secondo per riorganizzare i 12 incroci della strada



di Franco Leonardi

La Rambla de Santa Cruz è una delle principali attrazioni della capitale, con un percorso di poco più di tre chilometri che permette, nella sua passeggiata centrale, di godere non solo della grandezza degli alberi che la abbelliscono, ma anche delle sculture di autori prestigiosi o delle aree per bambini.

Tuttavia, i pedoni non possono attraversare questo spazio centrale in modo continuo a causa della presenza del traffico, il che rende necessario attraversare i marciapiedi in alcuni punti per tornare alla passeggiata.

Porre fine a questa discontinuità è sempre stato tra i progetti del municipio di Santa Cruz, e alcuni sono stati anche redatti e stanno aspettando pazientemente nei cassetti comunali l'opportunità di realizzarli.

Al momento, come annunciato nell'ultima sessione plenaria, il primo passo da fare in

questo senso è commissionare un aggiornamento e uno studio di fattibilità di due di questi progetti.

Il primo è l'interramento dell'Avenida de Bélgica che passa lungo la Rambla, mentre l'altro è la modifica della decina di incroci che punteggiano i tre chilometri di passeggiata centrale con l'obiettivo di dare continuità ai pedoni. La differenza tra i due è di qualche milione di euro. L'interramento dell'Avenida Bélgica inizierebbe con l'ingresso di un tunnel all'altezza del parco La Granja, che si estenderebbe fino all'Avenida de San Sebastián, dove avrebbe la sua uscita, poco prima dell'incrocio con il ponte Galcerán.

Secondo il progetto, che risale al 2006, la soluzione è ottenuta per mezzo di un telaio interrato in cemento armato, con dimensioni interne di 9 metri in orizzontale per 6,25 metri in verticale.

La lunghezza totale del tunnel sarà di 196 metri, e correrà tra

Avenida Madrid e l'inizio di Avenida San Sebastián.

Secondo lo stesso progetto, la sezione di 9 metri di larghezza è sufficiente per ospitare due corsie a senso unico di 3,5 metri e un marciapiede di emergenza di 1,6 metri.

La rampa d'ingresso su Avenida Bélgica inizierà all'altezza del parcheggio della Casa della Cultura e correrà con una pendenza del 10,5% per tutta la lunghezza del parco La Granja.

La rampa di uscita, su Avenida de San Sebastián, arriva in superficie all'altezza di Calle Heliodoro Rodríguez López, con una pendenza del 3,5%. Entrambe le rampe di entrata e di uscita sono delimitate da muri.

Il tratto di Avenida de Bélgica tra Avenida de Madrid e Plaza de la República Dominicana verrebbe ripristinato alle stesse dimensioni attuali, anche se la larghezza delle corsie verrebbe riorganizzata per permettere la corsia degli autobus a sinistra.

Nel progetto di Plaza de la República Dominicana, la priorità sarebbe stata data all'itinerario pedonale dell'asse della Rambla, tanto che 15 anni fa si pensò che la pedonalizzazione della rotonda, con una passeggiata centrale delimitata da due fioriere laterali, fosse la più adeguata.

I marciapiedi che costeggiano la piazza verrebbero leggermente allargati, rispettando lo spazio necessario al traffico stradale.

Le fioriere sarebbero progettate al bordo della strada per isolare i pedoni dal traffico stradale.

È logico pensare che gli aggiustamenti di questo progetto comporterebbero la riduzione della lunghezza del tunnel o forse l'applicazione di soluzioni di cavalcavia, visto il costo dell'interramento.

A questa opzione si oppone quella della riorganizzazione del traffico nella zona della Rambla, che è molto meno costosa (circa 700.000 euro), e che ha anche un progetto da anni che non è stato realizzato, e che in questo caso è nella zona delle Infrastrutture, gui-

data da Dámaso Arteaga.

Questo piano affronta la dozzina di incroci che intersecano la Rambla cambiando la pavimentazione, riorganizzando il traffico, cambiando la segnaletica, dipingendo le strisce pedonali dove non ci sono o vietando le svolte, come è già stato fatto all'incrocio con Calle Viera y Clavijo.

Per esempio, nella rotonda che collega Avenida Bélgica con la Rambla, si creerebbe un marciapiede sul lato in modo che i pedoni possano attraversare dal lungomare centrale all'altro lato, con la conseguente riorganizzazione del traffico mediante strisce pedonali e l'installazione di semafori.

Questo creerebbe un percorso continuo.

Secondo questo progetto, le cifre per adattare ogni incrocio vanno da 95.000 euro per la Rambla Pulido, attraverso più di 70.000 euro per Calle Dr. José Naveiras o Calle Méndez Núñez, a poco più di 800 euro per l'incrocio della Rambla con Calle Pablo Picasso.

LO SAI CHE LA TUA PUBBLICITÀ È VISIBILE ANCHE SUI NOSTRI TRAFFICATISSIMI GRUPPI FACEBOOK?

PER SAPERNE DI PIU' CHIAMACI O SCRIVICI

632 027 222

SEGUICI SU FACEBOOK!

I canari hanno accumulato una perdita di potere d'acquisto del 12% dal 2008



di Daniele Dal Maso

I sindacati sono pronti a dare battaglia nei prossimi mesi nella contrattazione collettiva per ottenere aumenti salariali che permettano loro di recuperare parte di ciò che è stato perso.

Il forte aumento dei prezzi di quest'anno toglie ancora una volta potere d'acquisto ai canari, che non hanno ancora recuperato il livello pre-crisi del 2008.

Secondo le stime di Comisiones Obreras (CC OO) nelle isole Canarie, la perdita di potere d'acquisto delle Canarie è di circa il 12% dal 2008 e fino a ottobre di quest'anno, con un'inflazione dilagante al 5,6% in tasso annuale e che continua a ridurre il potere d'acquisto degli isolani.

Di fronte a questa situazione, i sindacati insulari, UGT e CC OO, sono pronti nei prossimi mesi "a dare il massimo" per ottenere un aumento salariale "giusto e dignitoso" tra il 3% e il 5%.

Il loro obiettivo è che i lavo-

ratori delle Canarie recuperino un po' del loro potere d'acquisto perduto, cosa che i rappresentanti dei datori di lavoro non sembrano disposti ad accettare.

Basta dare un'occhiata alle statistiche degli accordi per vedere la realtà: l'aumento salariale concordato negli accordi nelle isole fino a ottobre è stato del 2,15%, ma se guardiamo agli accordi aziendali, che sono molto più numerosi in termini di volume, l'aumento è solo dell'1,35%.

Inoltre, come sottolinea il segretario generale della UGT delle Canarie, Manuel Navarro, queste cifre sono fuorvianti, nel senso che includono solo i lavoratori che "hanno avuto la fortuna di negoziare un accordo" e che, nota, "sono pochi".

Le statistiche confermano le sue parole: fino a ottobre, 67 accordi sono stati negoziati nelle isole, interessando 11.409 imprese e 109.312 lavoratori in un tessuto produttivo composto da quasi 153.000 imprese (secondo la

DIRCE del 2020) e 826.385 lavoratori dipendenti.

L'aumento salariale concordato nei contratti collettivi nelle isole Canarie è superiore a quello registrato a livello nazionale - 2,15% rispetto all'1,55% nazionale - ma, come sottolinea Esther Martín, la ragione di questa differenza a favore delle isole è semplice.

Le Isole Canarie sono una delle regioni con il più alto tasso di lavoratori che guadagnano il salario minimo (SMI), oltre ad avere i salari complessivi più bassi del paese.

In questo modo, l'aumento ha un impatto maggiore in termini relativi, ma in termini assoluti, gli aumenti sono diluiti e difficilmente percepibili nelle tasche degli isolani. Martín descrive l'aumento salariale del 2,15% nelle isole come "insufficiente" di fronte a una perdita "bestiale" del potere d'acquisto dal 2008.

"Dallo scoppio della crisi precedente, i salari nelle isole Canarie non solo non

sono migliorati nonostante la produttività e i profitti delle imprese, ma sono stati notevolmente ridotti", ha detto Martín, che sostiene la negoziazione e il dialogo sociale per "risolvere" questo.

"Non può essere che la classe operaia perda sempre", aggiunge.

Il segretario dell'UGT delle Canarie, Manuel Navarro, avverte che "senza aumenti salariali non ci sarà ripresa sociale".

"Con un'inflazione al 5,6% e un aumento salariale concordato del 2,15%, c'è un impoverimento generale della classe operaia", dice Navarro, che critica gli aspetti della riforma del lavoro, come la perdita dell'ultra-attività, che favoriscono la perdita del potere d'acquisto.

Navarro sostiene che oggi nelle isole Canarie ci sono lavoratori che fanno gli stessi lavori e guadagnano meno che nel 2001, e indica il settore del giardinaggio come esempio.

"Nelle isole, il contratto collettivo non viene applicato, per cui tutte le persone che lavorano in questo settore ricevono lo SMI", dice Navarro, che sottolinea che un altro problema è che "l'accordo aziendale ha la priorità" su quello di settore, il che "peggiora le condizioni".

"Questo dovrebbe essere abrogato perché è una trappola.

I contratti collettivi dovrebbero avere il primato", dice.

Il segretario generale della UGT, Manuel Navarro, e la segretaria di Azione Sindacale, Donne e Giovani del CC OO, Esther Martín, difendono aumenti salariali tra il 3% e il 5%, in linea con l'aumento dell'IPC, e sebbene siano disposti a negoziare per raggiungere un consenso avvertono che, se questo non sarà raggiunto, ci saranno mobilitazioni.

"Potrebbe esserci un'opposizione da parte delle aziende



ad aggiornare i salari in linea con l'IPC, dato che ci sono accordi che lo includono, e questo farà pressione sulla contrattazione collettiva.

Ci può essere un rifiuto degli accordi da parte delle imprese e mobilitazioni da parte dei sindacati", avverte Martín, che sottolinea che c'è un "grande senso di stanchezza" tra la classe operaia delle isole.

Martín sostiene un consenso con i datori di lavoro per recuperare il potere d'acquisto e, allo stesso tempo, per non scoraggiare gli investimenti delle imprese.

Navarro annuncia l'intenzione della UGT a livello confederale di organizzare raduni davanti alle sedi dei datori di lavoro in ogni territorio "per incolpare loro e non il governo" della mancanza di trattative. "La scusa che l'economia sta andando male ha frenato gli aumenti salariali negli ultimi anni.

Alcuni non potranno, ma altri sì", dice Navarro, che assicura che i lavoratori "pagano sempre, sia che i prezzi salgano o scendano".

Il vicepresidente della Confederazione Canaria de Empresarios (CCE) di Las Palmas, José Cristóbal García, rifiuta un aumento salariale di circa il 3%-5%, in linea con l'inflazione, poiché capisce che l'aumento dei prezzi è "transitorio" e dovuto ad aspetti ciclici come l'aumento dei prezzi dell'energia.

García crede che l'inflazione tornerà nel primo trimestre del 2022 all'ambiente precedente.

Mette anche in guardia dai rischi di generare un'inflazione di secondo grado.

"Sarebbe un errore molto grave se aumentassimo i salari in linea con l'inflazione in un momento in cui il consumo non si è ripreso e nemmeno le imprese", dice.



Dei vulcani e dei nomi: Tajogaite Vs Colonialismo Culturale

Nell'estate del 1949, quando avevo nove anni, dovevo trascorrere le vacanze estive a Hoyo de Mazo. Questo è stato impedito dal vulcano San Juan ...



Tradotto da La Redazione

Mio padre noleggiò uno dei pochi taxi che aveva La Laguna in quel periodo - ricordo sempre quello di Jacinto "Capitán" e Julián Santana, che si fermava in Plaza de la Catedral - per andare di notte a vederlo dalla cima di El Sauzal, passando per La Garañona. Mio padre diceva che mia nonna Carmen è rimasta incinta dopo l'allarme Chinyero. Era, di fatto, un "figlio del vulcano" che mia zia Mercedes, sua sorella maggiore, ha visto. Quando, poco dopo l'inizio dell'anno scolastico, il 26 ottobre '71, scoppiò la Teneguía, io ero il direttore della scuola secondaria di Los Realejos - ancora la "Sección Delgada" della scuola di La Laguna - e, con il permesso dell'ispettorato scolastico, presi la mia tenda e Juanita ed io andammo a La Palma per una settimana. Da Santa Cruz de La Palma, venerdì 29, siamo stati accompagnati dal nostro amico e collega Cándido Marante al ristorante La Parada a Fuen-caliente. Abbiamo fatto scorta di cibo e acqua e caricato la nostra attrezzatura, siamo scesi il più vicino possibile al vulcano incipiente, tra i tremendi ruggiti e i pennacchi di fumo e cenere con cui ci minacciava.

Siamo rimasti lì, scaldando fino in fondo, a guardare l'avanzata della colata lavica fino a quando l'abbiamo vista entrare in mare. I palmeros, nelle vicinanze, si affrettavano a raccogliere l'uva, la squisita malvasia e qualche negramolo. Abbiamo aiutato un po' in questo raccolto frettoloso, soffiando via la graniglia e la cenere per mangiare quegli acini, quelli più vicini alla lava, con il nuovo sapore che gli ha dato Teneguía. Noi due, in piedi da soli davanti alla colata lavica e guardandola avanzare, incendiando la rada vegetazione davanti, e cavalcando sulla sua schiena infuocata, enormi blocchi fumanti che navigano nella lava, è qualcosa che è impossibile da dimenticare. I gas erano scarsi, ma, inoltre, siamo stati sempre molto attenti a tenere il vento alle spalle - consiglio di Telesforo Bravo - una svista che è costata la vita all'unica persona morta nell'eruzione, un turista. Era un vulcano sperimentale gentile, quasi giocattolo, non popolato, anche se rovinava splendidi vigneti, compensati dalla striscia di terra che veniva recuperata dal mare. Sono riuscito ad accendere una sigaretta nella lava che era appena passata.

Quando scoppiò il vulcano Tajogaite, pensai di andare a vederlo come avevo fatto con Teneguía.

Un paio di giorni dopo, vedendo dove stava andando la colata lavica, conoscendo la zona e avendo molti amici nella zona, ci ho pensato.

Ho visto le frettolose fughe forzate a causa dell'avanzata delle colate laviche, ho conosciuto l'angoscia, più dura della paura, di coloro che si lasciavano alle spalle tutta la loro vita, i loro ricordi familiari, le loro case e fattorie costruite con tanta fatica, inghiottite dal fiume in fiamme, e ho capito che non avevo cuore di andare "da turista" senza poter aiutare minimamente perché, se c'è qualcosa che perdona meno della lava, è l'età che ci priva della nostra forza.

Sono rimasto a casa a guardare la TV e Involcan.

Sono proprio la televisione, la radio e i media spagnoli in generale che, nel dolore del dolore altrui che diventa il mio,

mi provocano un'indignazione ottusa, un'indignazione di basso livello se paragonata alla vera sofferenza umana della Valle di Aridane.

È la nomina esogena permanente, che anche i media canari come Radio Club e il suo annunciatore creolo Puchi Méndez assumono nella propaganda dei loro "Teides de Oro".

Hanno insistito per chiamare il nuovo vulcano VOLCÁN CUMBRE VIEJA.

Fortunatamente, il presentatore della cerimonia di premiazione ha reagito e l'ha chiamato TAJOGAITE.

Spero che Nemesio, di cui apprezzo la dedizione, raccolga il testimone, che, da quanto mi hanno detto gli amici palmeros, è quello che sperano e desiderano.

Nelle foto satellitari si può vedere tutta la catena montuosa a sud che parte dalla Caldera con i numerosi vulcani che la coronano.

Questo evidenzia l'assurdità della nomenclatura che vogliono imporci.

Che sciocchezza! Perdonabile nei media spagnoli per la loro radicale ignoranza della nostra realtà, ma non nei media spagnoli.

La Cumbre Vieja è un'intera catena montuosa che va da La Caldera e Cumbre Nueva fino alla punta meridionale di Fuen-caliente, una zona che occupa un terzo della superficie dell'isola.

In questa catena montuosa, dichiarata come PARCO NATURALE CUMBRE VIEJA, hanno avuto luogo TUTTE le eruzioni vulcaniche conosciute di Benahoare, come quelle di Birigoyo, Nambroque, Tacande, Tahuya, El Charco, San Antonio, Malforada, San Juan con le sue tre bocche di El Duraznero, Llano del Banco e Hoyo Negro e così via fino a Teneguía.

Erano tutti UN vulcano a Cumbre Vieja, come quello attuale TAJOGAITE, ma nessuno di loro è IL vulcano Cumbre Vieja.

Ancora una volta, il colonialismo culturale spagnolo, di fronte all'apatia e al disinteresse dei criollos "difensori" della propria identità, ci ruba persino la nomenclatura.

Francisco Javier González

Canarias a 11 de diciembre de 2021



Il molo, Valleseco o Añaza, come alternativa a Cidemat a Santa Cruz

di Marco Bortolan

La spiaggia di Las Teresitas, che sarebbe anche un'opzione per un punto di accesso al mare per gli sport acquatici, apre una zona sportiva sulla sabbia in gennaio 2022.

L'assessorato allo sport del Comune di Santa Cruz, diretto da Alicia Cebrián (PP), sta lavorando da tempo affinché la capitale non perda l'unico punto di accesso al mare per gli sport acquatici, che era fornito dal Centro Insular de Deportes Marítimos (Cidemat) e che è chiuso da due

anni a causa del cattivo stato della struttura.

Secondo la stessa consigliera, si stanno prendendo in considerazione diversi luoghi.

"La spiaggia di Las Teresitas; i capannoni di carbone di Valleseco, che hanno il loro molo, o il molo di pesca", ha detto. Non è stata esclusa nemmeno la zona di Añaza, che ha anche la sua banchina, una struttura fondamentale per facilitare l'entrata in acqua. Cebrián ha ricordato che "in questo momento l'unico posto per questo tipo di sport a Santa Cruz è il Club

Nautico, uno spazio privato". L'assessore ha indicato queste possibilità nella presentazione del bilancio della sua zona per il 2022.

Lo sport avrà 5,4 milioni di euro, che rappresenta un aumento del 7% rispetto al bilancio attuale.

"L'obiettivo è quello di riattivare il servizio stesso e riattivare lo sport in città", ha aggiunto. I punti salienti sono i tre grandi contratti che vengono aggiornati nel 2022.

Il primo, per la manutenzione, sarà assegnato a gennaio, in modo che, per la prima volta, gli impianti sportivi avranno un unico contratto di questo tipo, che avrà un valore di 400.000 euro.

Inoltre, il contratto per la pulizia degli impianti sportivi sarà aumentato di più di 150.000 euro a 450.000 euro, così come 200.000 euro da utilizzare per assumere per-



sonale ausiliario per aprire e chiudere i centri.

Uno dei progetti inclusi nel bilancio attuale è un'area sportiva sulla sabbia di Las Teresitas, uno spazio che diventerà realtà questo gennaio. "Costas ci ha appena dato l'autorizzazione a occupare lo spazio accanto alla capanna della Croce Rossa, e la società incaricata ha già iniziato ad adattarlo", ha spiegato

Cebrián. L'assessore si riferisce a una zona in cui saranno installati dei pali in modo che si possano mettere delle reti, portate dagli utenti, e si possano fare giochi di diversi sport, il tutto sulla sabbia.

Anche per le attività in acqua è stata richiesta l'autorizzazione. La spiaggia del Parque Marítimo sarebbe un altro punto che potrebbe ospitare questi sport.

Una panza de burro per fare ombra in Calle Castillo

L'architetto Alejandro Beautell ha completato il progetto per dare ombra alla strada commerciale, che ora ha bisogno del via libera del Cabildo

di Daniele Dal Maso

È stato uno dei progetti vincitori dell'ultimo bando per i bilanci partecipativi del Comune di Santa Cruz.

L'idea, di mettere ombra in Calle Castillo, è stata commissionata dal Dipartimento dei Servizi Pubblici, diretto

da Guillermo Díaz Guerra, all'architetto Alejandro Beautell, che ha già consegnato il progetto al dipartimento. Come spiega Beautell, l'ha battezzato Panza de burro.

"Abbiamo chiamato questo progetto Panza de burro, un nome divertente che ha a che fare con la nostra cultura popolare e con la freschezza che

abbiamo voluto dare alla proposta.

La copertura progettata, come la pancia dell'asino, ci proteggerà dal sole nei mesi più caldi e, come il fenomeno meteorologico, scomparirà dopo, poiché sarà un'installazione reversibile, temporaneamente limitata al periodo estivo", ha detto.

Per lo sviluppo di questo progetto, il suo autore ha fatto uno studio dettagliato della via Castillo e dei suoi dintorni, realizzando un piano di elevazione della strada per poter sviluppare nel miglior modo possibile una proposta che, ora, dovrà essere valutata dall'area insulare del Patrimonio Storico, dato che que-

sto asse commerciale si trova all'interno della Zona Storica della Vecchia Santa Cruz.

L'intervento fornirà zone d'ombra coprendo alcune aree di Calle del Castillo.

Le tele triangolari che copriranno i diversi spazi formeranno una struttura a maglia tesa. Il materiale scelto per la sua conformazione sarà il PVC microforato e ignifugo, che permetterà la corretta ventilazione e illuminazione delle zone d'ombra.

L'altezza e il design delle tende da sole sono stati definiti in base all'esistenza di vegetazione, edifici elencati e criteri di interesse commerciale. La realizzazione di questa iniziativa ha un costo iniziale di 80.000 euro e mira a rendere lo shopping, almeno nei periodi più caldi, più confortevole.

Secondo il promotore di questa idea, "oltre a beneficiare i negozi, questo sistema abbasserà la temperatura fino a quattro gradi, creando ombra, e metterà fine al fastidioso riverbero nei pomeriggi estivi, che è quando la maggior parte delle persone va a fare shopping".



Loro Parque Fundación dedicherà 1,45 milioni di dollari alla conservazione della biodiversità

di Bina Bianchini

Nella riunione annuale del Comitato Consultivo della Fundación Loro Parque, tenutasi recentemente a Puerto de la Cruz, è stato deciso di dedicare 1,45 milioni di dollari a 61 progetti di conservazione della natura, che saranno realizzati nel corso del prossimo anno nei cinque continenti.

Questo impegno porta l'importo totale che la Fondazione ha destinato alla conservazione della natura a quasi 25 milioni di dollari.

La Fondazione è leader mondiale nella conservazione delle specie di pappagalli, e questo gruppo è quello di maggior successo grazie alla combinazione di conoscenze acquisite sotto le cure umane e in natura.

Il centro di allevamento della Fondazione è attualmente il più grande pool genetico di pappagalli del mondo e fornisce dati inestimabili ai diversi progetti e partner scientifici. Dal punto di vista ecologi-

co, le specie e gli ecosistemi terrestri sono quelli che riceveranno la maggior parte dell'aiuto di Loro Parque Fundación, tra i quali spicca la protezione del cacatua filippino (in pericolo critico nella lista rossa dell'IUCN), il cui progetto permetterà di continuare a garantire le popolazioni dell'isola di Rasa e di cercare di estendere il successo riproduttivo ottenuto in quella zona ad altri luoghi della regione.

Questa specie ha ricevuto finora circa due milioni di dollari dalla Fundación Loro Parque per tenerla al sicuro dall'estinzione.

Altri progetti eccezionali volti a proteggere le specie e gli ecosistemi terrestri includono l'ara dalle guance blu in Bolivia, il pappagalio dalle orecchie gialle in Colombia ed Ecuador, l'inseparabile dalle guance nere in Africa, il cacatua nero in Australia e l'ara giacinto in Brasile.

Inoltre, grazie al finanziamento della Fondazione, la protezione di una delle popolazioni di leoni meglio conservate in Africa è mantenuta nel Parco Nazionale Hwange in Zimbabwe.

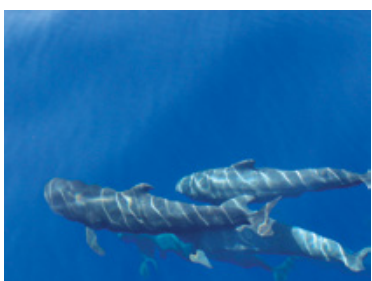
D'altra parte, l'istituzione dedica anche i suoi sforzi alle specie e agli ecosistemi marini, tra cui spiccano i diversi progetti sotto il nome di CanBIO, iniziati nel 2019.

L'anno 2022 chiuderà i primi quattro anni del programma con un contributo totale di 1.000.000 di euro da Loro Parque e lo stesso importo dal governo delle Isole Canarie, completando la rete di monitoraggio del cambiamento climatico e realizzando campagne con veicoli autonomi che monitoreranno il rumore subacqueo e la presenza di cetacei in tutta la Macaronesia.

Le azioni di CanBIO includono anche la conservazione di specie criticamente in pericolo, come lo squalo angelo e la manta.

Il resto del finanziamento per i progetti marini sarà dedicato alla conservazione di diverse specie di cetacei, tra cui il delfino gobbo atlantico in pericolo critico nel delta del Saloum (Senegal), il benessere dei cetacei nelle isole Canarie e la popolazione di orche nello stretto di Gibilterra, con cui la Fondazione collabora da più di 15 anni.

Come novità, l'anno prossimo la Loro Parque Fundación finanzia anche un premio internazionale di conservazione per le persone più eccezionali nella protezione della natura del pianeta, così come la realizzazione di un film documentario sulla necessità di conservare la biodiversità della Terra attraverso American Humane.





La Orotava si impegna nella formazione per combattere la disoccupazione

dalla Redazione

Quest'anno sono stati tenuti 65 corsi per 654 persone e per il 2022 stanno lavorando su una formazione accessibile con video con interprete del linguaggio dei segni.

"Senza formazione non c'è soluzione, non c'è occupazione e non ci sono opportunità", ha osservato il sindaco di La Orotava, Francisco Linares, dopo aver presentato l'offerta formativa, che comprende corsi gratuiti sia faccia a faccia che online con lo scopo che i residenti possano

accedere al mondo del lavoro o avere una migliore preparazione per combattere l'alto tasso di disoccupazione che ha raggiunto 4.261 persone il mese scorso.

Il sindaco ha presentato il bilancio del lavoro di quest'anno accompagnato dall'assessore responsabile per la formazione e l'occupazione, Daisy Ramos, e la direttrice dell'entità Generazione 21, incaricata di gestire i corsi, Nuria Vera.

Quest'anno 65 corsi sono stati impartiti a 654 persone in tredici aree tematiche: amministrazione, ristorazione, commercio, amministrazione e gestione, sviluppo locale, commercio e marketing, sicurezza, ambiente, servizi

socio-culturali e comunitari, tecnologia e design grafico, mestieri, informatica e lingue.

La domanda più alta è centrata sugli ultimi tre con il 56,71% delle registrazioni.

In vista del 2022, si sta lavorando su una formazione accessibile e integrativa.

Il sito web di formazione comunale (formacionlaorotava.es) include una nuova scheda identificata come 'Formazione accessibile' dove è ora possibile iscriversi ai primi tre corsi: igiene alimentare, monitor del trasporto scolastico e magazziniere.

Ogni corso contiene un audio-libro, un pdf con il materiale e un video sottotitolato del corso con un interprete della

lingua dei segni.

Altri corsi saranno aggiunti su base trimestrale, al fine di generare un'offerta più ampia. Nel caso dei corsi faccia a faccia, gli interessati possono iscriversi chiamando il numero (922)324444 con gli interni 2502/2503/2504.

Francisco Linares ha ricordato che le ultime tre crisi del 2008, del 2012-2015 e l'ultima del 2020 hanno reso chiaro che è essenziale la formazione e la riqualificazione per avere più opportunità di ottenere un lavoro.

Per questo motivo, ha considerato che per il Comune è "un obbligo" facilitare l'accesso ai corsi di formazione e che i residenti approfittino di questa opportunità per ac-

quisire nuove e maggiori conoscenze.

"È un'opportunità, quindi approfittatene, chiamate e formatevi", ha consigliato alla popolazione.

Da parte sua, Daisy Ramos ha apprezzato l'alta partecipazione ai corsi, poiché questo dimostra la necessità di continuare con questa iniziativa.

"Nel corso di quest'anno, che è stato complicato dalla pandemia globale, molti posti di lavoro sono stati distrutti, ma c'è stata anche una riconversione di posti di lavoro e sono state create nuove nicchie.

Ecco perché dobbiamo cercare nuove opportunità, da qui l'importanza di essere formati", ha detto il consigliere.

I residenti di Puerto de la Cruz temono un crollo dell'edificio Iders

di Bibi Zanin

Le persone colpite non escludono una manifestazione pacifica fuori dall'edificio per chiedere alle autorità di agire con urgenza e adottare misure per evitare mali maggiori. "Non siamo tecnici o architetti, ma potrebbe essere che in qualche angolo del palazzo fatiscente si crei una frattura che potrebbe causare qualche disgrazia sia agli edifici adiacenti che ai passanti", avvertono diversi presidenti di comunità di edifici adiacenti all'IDERS (Palmeras Playa, appartamenti Guajara, Bahamas, Avenida, Biscal e Iberia).

Ma anche i proprietari/gestori di bar e caffè della zona, che si sono riuniti recentemente per analizzare la situazione e le strategie da prendere per chiedere alle autorità di prendere misure una volta per tutte per evitare mali maggiori. In questo senso, sono d'accordo sul fatto che stanno lottando da due anni perché l'edificio, abbandonato da 30 anni, sia disinfettato e pulito, ma ora, "si rendono conto che con tutti gli incidenti che si sono verificati con incendi e forti

venti e piogge, ci sono molte crepe e diversi puntelli che si sono staccati" e temono un crollo.

Per questo motivo, chiedono "disperatamente" alle autorità di "agire con urgenza perché oltre a tutto questo, c'è l'insicurezza dovuta agli abusivi che vivono nell'edificio". Per questo motivo, una delle alternative che stanno considerando per far sentire la loro voce è quella di convocare una manifestazione pacifica fuori dall'edificio.

L'ultima lettera che hanno inviato al sindaco, Marco González, è datata 11 novembre di quest'anno e in essa gli hanno ricordato che si sono incontrati con lui nel dicembre 2020 - richiesta preventiva al Diputado del Común per chiederli di intercedere in questa materia - e lui ha spiegato loro le azioni che si stavano realizzando per "iniziare a vedere risultati nel marzo 2021". Successivamente, nel dicembre dello stesso anno, è stata approvata all'unanimità una mozione nel plenum comunale per intervenire nell'edificio, ma non è stato fatto nulla.

"E Iders continua ad essere una zona senza legge dove ci sono

"risse continue, cani pericolosi a "piede libero", uso di droghe, ratti e scarafaggi che corrono liberi", insistono i residenti degli edifici adiacenti, che non escludono una protesta pacifica per farsi sentire una volta per tutte.

Pochi giorni fa c'è stato un incendio nel cortile dell'Iders in cui fortunatamente non ci sono state vittime o perdite gravi, ma che ha nuovamente sollevato tutti gli allarmi.

In quell'occasione, Marco González ha mostrato la sua preoccupazione per questo problema, ma allo stesso tempo ha assicurato che il municipio, come amministrazione, "è legato mani e piedi". Se si trattasse di una questione municipale, agiremmo addirittura risolvendo obiezioni e altre questioni giuridico-amministrative". Tuttavia, ha promesso che si continuerà a fare dei passi per trovare una soluzione all'abbandono della proprietà.

A questo proposito, ha spiegato che dopo aver ricevuto l'accordo delle autorità sanitarie per agire, il Comune sta preparando una relazione tecnica attuale sullo



stato della proprietà che è richiesto dalle imprese di pulizia che sono stati invitati al processo di appalto per garantire la sicurezza dei loro lavoratori.

El Teide e le alture di Tenerife rinnovano la loro certificazione Starlight per l'eccellente qualità dei loro cieli

di Bina Bianchini

L'isola si è affermata come una destinazione eccezionale per l'astro-turismo.

La Fondazione Starlight ha rinnovato le certificazioni del Parco Nazionale del Teide e delle cime di Tenerife come Destinazione Turistica Starlight e Riserva Starlight, rispettivamente, che avalla la qualità del cielo di Tenerife per l'osservazione delle stelle e il suo posizionamento come destinazione di astro-turismo in Europa.

Entrambe le certificazioni dureranno fino al 2025, quando avrà luogo una nuova valutazione.

Il presidente del Cabildo, Pedro Martín, sottolinea che l'ottenimento di questo rinnovo certifica che "sia il Parco Nazionale del Teide che le cime dell'isola continuano

a mantenere le qualità e l'eccellente qualità che li hanno portati ad ottenere le prime certificazioni come luoghi per l'osservazione delle stelle". Martín sottolinea "la soddisfazione di aver soddisfatto gli esigenti parametri stabiliti dalla Fondazione Starlight" e assicura che l'isola "si è consolidata come una destinazione eccezionale per l'astro-turismo".

Martín spiega che nel caso del Teide, la sua dichiarazione come Destinazione Turistica Starlight riconosce le sue qualità per la contemplazione del cielo stellato e la pratica di attività turistiche basate su questa risorsa.

La certificazione copre il Parco Nazionale del Teide, la zona dell'Osservatorio di Izaña e le sue strutture scientifiche, e la zona di El Portillo. Lo status di Riserva Starlight

delle Cumbres de Tenerife, con il suo nucleo nel Parco Nazionale del Teide e un'area adiacente delimitata dalla Corona Forestale, implica l'esistenza di un impegno per la difesa della qualità del cielo notturno e l'accesso alla luce delle stelle in cui le condizioni di illuminazione naturale e chiarezza rimangono intatte.

In questo senso, la Direttrice insulare del Turismo del Cabildo, Laura Castro, afferma che questi riconoscimenti, "oltre a sostenere il lavoro realizzato finora, ci incoraggiano a continuare a fare progressi nel mantenimento di questa qualità, e a proseguire nel cammino di impegno per la sostenibilità, al quale noi di Tenerife Turismo e l'Istituzione insulare siamo tanto impegnati".

Castro sottolinea che nel rapporto di rinnovamento,



la Fondazione Starlight valorizza "lo sforzo e il lavoro che il Cabildo di Tenerife sta facendo negli ultimi anni", così come quello dei comuni e delle parti interessate coinvolte per migliorare il cielo della Riserva Cumbres de Tenerife Starlight (RS) e El Teide Starlight destinazione turistica (DTS)".

L'amministratore delegato di Turismo de Tenerife, David Pérez, aggiunge che l'isola si "distingue" da anni come destinazione per l'osservazione

del cielo.

Sottolinea i telescopi dell'Istituto de Astrofísica de Canarias e le certificazioni Starlight detenute anche da La Matanza de Acentejo, alcune strutture ricettive dell'isola e il Camino Barranco de Badajoz Starlight Park, "l'unico parco con questo tipo di certificazione nelle isole Canarie, e uno degli otto al mondo, che ha ottenuto il riconoscimento Starlight 2020 per l'educazione e la diffusione dell'astronomia".

Il Cabildo trasferirà la scultura di Padre Anchieta a gennaio

dalla Redazione

Enrique Arriaga conferma che "c'è già un accordo" per spostare la statua nel giardino del campus centrale della ULL a causa dei prossimi lavori sulla passerella della rotonda.

Il Cabildo sarà finalmente l'amministrazione incaricata di spostare la scultura dedicata a Padre Anchieta, attualmente situata nella rotonda omonima all'entrata di La Laguna, nel giardino del campus centrale dell'Università di La Laguna (ULL), mentre sono in corso i lavori per il progetto della passerella pedonale della rotonda.

Questo è stato confermato dal primo vicepresidente del Cabildo e assessore alle

Strade, Enrique Arriaga, che ha detto che il trasferimento dovrebbe avvenire "all'inizio di gennaio, ma dipende dai preparativi".

Arriaga ha indicato che il trasferimento della scultura "rientra nel budget dei lavori" per la passerella e ha sottolineato che "c'è già un accordo" per collocarla nel giardino del campus centrale della ULL.

"Si prepareranno le fondamenta dove verrà collocata la scultura" e poi "dobbiamo spostarla con molta attenzione perché non conosciamo le sue condizioni, e dobbiamo fare una specie di gabbia per imballarla bene e spostarla in sicurezza", ha spiegato.

Per quanto riguarda il progetto della passerella pedonale alla rotonda, l'assessore dell'isola ha detto che il lavoro è già iniziato, "ma non fisicamente lì, ma si sta lavorando nelle officine con la costruzione dei pezzi e il lavoro inizierà a breve" nella zona, "ma semplicemente con le

fondamenta dei supporti".

Non è un'opera che si vedrà lì nel primo termine, ma si vedrà quando i pezzi saranno più o meno costruiti".

A questo proposito, Arriaga ha sottolineato che "il lavoro deve essere finito entro la fine del 2022, quindi immaginiamo che il movimento fisico inizierà a essere visto lì (alla rotonda) intorno all'estate".

Ha aggiunto che "stiamo anche aspettando di finire il tunnel sulla strada La Esperanza, perché colpisce uno dei pilastri, e che il lavoro finirà a giugno".

All'inizio di ottobre, il Cabildo ha annunciato l'aggiudicazione alla società Obras Huarte Lain S.A. del contratto per la costruzione della passerella pedonale all'incrocio di Padre de Anchieta, che ha un budget di quasi 8,8 milioni di euro.

Questi lavori contribuiranno a decongestionare uno dei punti più trafficati nelle vicinanze del TF-5.



Il progetto del futuro centro che diffonderà la necropoli guanches di El Becerril



di Bina Bianchini

Il Dipartimento del Patrimonio Storico del Comune di La Laguna ha svelato il progetto del futuro Centro d'Interpretazione El Becerril, un documento che espone le prime idee di questo edificio destinato a diffondere l'eredità guanches che si trova in questa zona di La Cuesta.

Il sindaco responsabile della zona, Elvira Jorge, e l'architetto, Joaquín Galera, sono stati incaricati della presentazione, durante la quale hanno accennato alle caratteristiche principali dell'edificio, come il suo design a quattro piani e l'ascensore panoramico di 15 metri di altezza.

"Si tratta di un evento molto importante" che, secondo Elvira Jorge, testimonia l'impegno del Consiglio per "valorizzare questa enclave", come indicato nella mozione approvata nella sessione plenaria di febbraio.

Questa proposta, composta da dieci punti, include la costruzione di questa struttura "il più vicino possibile al barranco di Santos, poiché questa è la sua posizione naturale, e nei quartieri di Salud Alto, El Rocío e La Candalaria". Ma anche la richiesta al Cabildo di Tenerife di dichiarare i luoghi di sepoltura situati tra i barrancos di Santos, Tabares e Montaña de Guerra un Sito di Interesse Culturale; e la richiesta al Governo delle Isole Canarie di contribuire al pagamento delle indagini archeologiche nella zona.

L'assessore ha sottolineato che si tratta di una zona "in-

visibile" e che può ancora "fornire sorprese", dopo tanti anni dalla sua scoperta, grazie alle indagini che saranno realizzate dalla Direzione Generale dei Beni Culturali del governo regionale nelle grotte di El Becerril e le sonde e gli scavi che saranno pagati dal consiglio stesso.

Elvira Jorge ha alluso a due ragioni chiave che giustificano "l'importanza di questa necropoli".

Si tratta di una grande scoperta, realizzata da Luis Diego Cuscoy nel 1944 e 1945, per la quantità di resti scheletrici della popolazione aborigena che furono trovati: un totale di 50 individui, accompagnati da un abbondante corredo funebre.

Inoltre, all'epoca non era depredata e ci sono "scritti di storici rilevanti che parlano dell'enorme servizio che i resti trovati nelle grotte sepolcrali o nella necropoli hanno fatto per conoscere la storia, la vita e la morte dei Guanci". L'assessore ha sottolineato che "queste sono le ragioni" per cui la zona continua ad "andare avanti" nel compito di "mettere il nostro patrimonio archeologico nel posto che merita, proteggerlo, diffonderlo e farlo conoscere".

A questo scopo, tra le linee strategiche su cui si sta lavorando c'è il Centro d'Interpretazione Archeologica di El Becerril (CIAB), con il progetto preliminare già finalizzato e la redazione del progetto di base e di esecuzione affidata all'impresa pubblica Gesplan, attraverso la quale verranno specificati tutti i dettagli del futuro edificio.

Elvira Jorge ha ringraziato il Governo delle Canarie e il Cabildo di Tenerife per la collaborazione, così come i comuni coinvolti, e ha ringraziato anche Joaquín Galera per il suo "coinvolgimento, professionalità e affetto nell'elaborazione del progetto preliminare".

Da parte sua, l'architetto che

ha elaborato il progetto ha evidenziato il futuro CIAB, perché sarà il "primo edificio dedicato alla cultura guanche", che cercherà anche di "dare impulso" all'attività economica della zona e promuovere la conoscenza dei valori archeologici e naturali di Anaga.

Con un budget stimato in linea di principio a circa tre milioni di euro, tra le caratteristiche incluse nel documento ci sono la sua ubicazione su un terreno di proprietà comunale di circa 1.000 metri quadrati, le varie sale espositive previste e l'ascensore panoramico che porterà a un sentiero pedonale.

Joaquín Galera ha sottolineato che l'edificio sarà completamente accessibile in modo che "chiunque possa godere di questi valori", tenendo conto anche del percorso verso le grotte, e sostenibile, in quanto avrà pannelli fotovoltaici per l'autosufficienza. Sono previsti anche una caffetteria e uno spazio per attività educative.

Attualmente ha due agenti ambientali ausiliari che, solo quest'anno, hanno redatto più di 30 rapporti di ispezione per le corrispondenti procedure amministrative o legali e le loro azioni hanno portato alla rimozione di più di 225 tonnellate di rifiuti in varie parti del comune.

Gli obiettivi dell'UPMA includono la conservazione e l'uso sostenibile dell'ambiente in tutto il comune, attraverso il controllo, le azioni dissuasive e il monitoraggio degli scarichi nelle aree rurali e naturali. Ma anche l'educazione e la sensibilizzazione ambientale, il rilevamento di specie invasive di flora e fauna; il controllo della caccia e della pesca illegale o di qualsiasi altra attività che possa essere dannosa per l'ambiente naturale, tutto in collaborazione con la Seprona e la Polizia Ecologica comunale.

I giudici vogliono unire i tribunali di La Orotava e Puerto de la Cruz

dalla Redazione



Si propone che, delle otto aule esistenti, cinque si occupino delle questioni civili e le altre tre siano riservate alle cause penali. I giudici decani dei distretti giudiziari di La Orotava e Puerto de la

Cruz hanno intenzione di proporre alla Camera di Direzione dell'Alta Corte di Giustizia delle Canarie, per la successiva presentazione al Consiglio Generale della Magistratura e al Ministero della Giustizia - anche prima del trasferimento al Ministero della Pubblica Amministrazione, Giustizia e Sicurezza del Governo delle Canarie - l'unificazione dei due distretti giudiziari in un unico distretto che riunirebbe gli otto tribunali attualmente esistenti.

Questo si legge nella consultazione che i suddetti decani hanno presentato all'Ordine degli Avvocati di Tenerife, presumibilmente come parte di un giro dei diversi operatori interessati prima dell'elaborazione ufficiale di un provvedimento che, tuttavia, include già come sarebbero entrambi i distretti giudiziari.

Attualmente, tra loro, ci sono un totale di otto aule miste, che sono quelle che trattano sia questioni civili che penali.

Tuttavia, la proposta di questi giudici prevede di dividere le giurisdizioni, in modo che ci siano cinque aule di prima istanza (civile) e tre d'istruzione (penale).

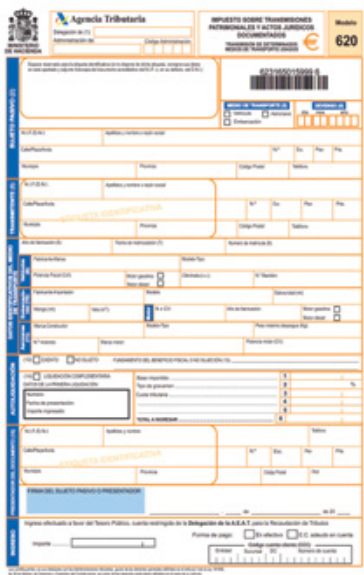
Se la proposta venisse approvata, si chiederebbe al Ministero Regionale di fornire un nuovo edificio giudiziario per ospitare le otto aule più la previsione di quelle che potrebbero essere create in futuro, e che si troverebbe da qualche parte vicino all'autostrada del nord (TF-5) di facile accesso e parcheggio, equidistante da tutte le città alle quali si estenderebbe la sua giurisdizione.

Inoltre, dovrebbe avere le strutture abituali in questo tipo di edificio, come uffici per la Procura, i medici legali, l'Ufficio del Decano, il Servizio Comune di Notifiche e Allegati, ecc, così come uffici adeguati per gli Ordini Professionali, come dettagliato nella comunicazione inviata all'Ordine degli Avvocati.

Per quanto riguarda la risposta degli avvocati, l'attuale consiglio direttivo (presieduto dal decano José Manuel Niederleytner) vuole sottoporre la questione al parere dei membri, per cui ha tenuto una consultazione online terminata il 15 dicembre.

La Agencia Tributaria Canaria semplifica alcune procedure nelle isole Canarie

Dal 27 dicembre, l'Agenzia Fiscale delle Canarie ha attivato un nuovo modulo web per il deposito del **modulo 620**, che faciliterà le formalità fiscali per la vendita e l'acquisto di veicoli tra privati.



di Anita Caiselli

Questo è il modulo più utilizzato dai contribuenti delle Canarie, con 180.000 registrazioni all'anno, insieme al modulo di dichiarazione

di censimento per l'inizio, la modifica o la cessazione dell'attività.

Il vicepresidente delle Canarie e assessore regionale al Tesoro, al bilancio e agli affari europei, Román Rodríguez, ha sottolineato che l'iniziativa fa parte del processo di modernizzazione e digitalizzazione di questo ente e completa un'altra serie di azioni realizzate negli ultimi mesi.

Román Rodríguez ha ricordato che uno degli impegni fondamentali dell'attuale governo delle Canarie è quello di migliorare la riscossione delle imposte nella Comunità Autonoma, poiché "la migliore politica fiscale è quella di ampliare la base dei contribuenti, in modo che tutti quelli che devono pagare paghino e quel-

li che hanno di più lo facciano in misura maggiore". A questo proposito, il direttore dell'Agenzia, Raquel Peligero, ha sottolineato che si continua a progredire nel piano di miglioramento della qualità dei servizi, "mettendo le nuove tecnologie al servizio della gestione fiscale e rendendo più facile per i cittadini rispettare i loro obblighi fiscali su base volontaria".

In questo caso, sarà possibile compilare il modulo 620 usando un formato web form, cioè senza bisogno di scaricare un programma di aiuto, accelerando così il trattamento e l'archiviazione elettronica.

Peligero ha ricordato che l'Agenzia ha anche lanciato quest'anno il modulo per il deposito telematico del

modulo 414 'Richiesta di rimborso dell'imposta indiretta generale delle Canarie a imprenditori o professionisti non stabiliti nelle Isole Canarie', la generalizzazione del sistema obbligatorio di presentazione telematica delle dichiarazioni e delle autocertificazioni per la maggior parte delle imposte gestite dall'Agenzia delle Entrate delle Canarie e l'eliminazione, a partire dal 1° gennaio 2022, della vendita su carta di tutti i moduli fiscali, che dovranno essere compilati dagli interessati utilizzando i programmi di aiuto disponibili nella sede elettronica dell'Agenzia.

Allo stesso modo, e come parte del Piano di Miglioramento, l'Agenzia Fiscale delle Canarie mette a disposizione di tutti i cittadini

la possibilità di presentare online i moduli 660-650 per la dichiarazione e l'autovalutazione dell'Imposta sulle successioni e donazioni.

Allo stesso tempo, l'Agenzia sta adattando i programmi di aiuto delle diverse imposte che gestisce e altri strumenti digitali alle riforme legislative realizzate con l'obiettivo di stabilire un sistema di benefici fiscali per alleviare gli effetti negativi dell'eruzione vulcanica su La Palma o la crisi sanitaria, così come quelli relativi all'implementazione del "valore di riferimento" previsto dalla normativa del Catasto Immobiliare come base imponibile per l'Imposta sui Trasferimenti e l'Imposta di Bollo, l'Imposta sulle Successioni e Donazioni e l'Imposta sul Patrimonio.

La legge sui Rifiuti approvata dal Consiglio dei Ministri

Strategia Spagna 2030, fa parte del pacchetto "Legge sui rifiuti e terre contaminate" della Unione Europea.

La nuova legge è entrata in vigore in Spagna a partire dal **3 luglio 2021**. Il Ministero per la transizione Ecologica assicura che la crisi del Covid 19 non implicherà alcun cambiamento nel loro calendario.

La lotta contro il materiale plastico. Tra il 2018 ed il 2019 la Unione Europea fu costretta ad approvare molte norme a causa delle grandi quantità di materiali plastici presente in terra e mare.

In Spagna **solo il 37,8%** dei rifiuti viene riciclato.

Il paese, per la lotta contro l'inquinamento, mette in moto la "Strategia Spagna 2030" che si pone l'obiettivo principale di ridurre la produzione di rifiuti entro il 2030 del 15% rispetto ai livelli del 2010.

Verranno ricercate alternative al materiale plastico o non riutilizzabile oppure destinate ad un solo uso.

Verrà inoltre varata una nuova raccolta differenziata, per ciò che riguarda i rifiuti organici (umido) a partire dal **31 dicembre 2021**.

Legge sui Rifiuti e Terre Contaminate

La nuova legge sui rifiuti che rappresenta una parte delle leggi sull'inquinamento imposto dalla Unione Europea è entrata in vigore a partire dal **3 luglio 2021**.

A partire da tale data, sarà vietata la vendita di bastoncini in cotone, palloncini, cannucce, piatti e posate in plastica: questi sono i materiali che purtroppo si trovano con maggior frequenza sulle spiagge. Dovranno scomparire anche i contenitori di plastica per bevande ed alimenti.

Saranno vietati tutti i prodotti di plastica monouso.

A differenza da quella europea la norma spagnola include anche la proibizione della vendita dei prodotti in plastica oxodegradabili e anche cosmetici e detergenti che contengano microplastiche.

Le Amministrazioni locali devono installare fonti di acqua potabile per ridurre il consumo di acqua in bottiglia.

Anche bar e ristoranti avranno l'obbligo di mettere a disposizione dei clienti acqua non imbottigliata gratuitamente.

L'accordo prevede anche altre disposizioni: le bottiglie in plastica dovranno essere prodotte con il **25% di materiale riciclato entro il 2025, portato al 30% dentro il 2030**.

In definitiva il testo prevede sanzioni fino a **2 milioni di Euro** per gli

inadempienti.

Verrà imposta tale cifra anche nei casi in cui si tratti di rifiuti pericolosi.

L'abbandono di tali rifiuti o la loro cattiva gestione verranno considerati come reati molto gravi.

Le sanzioni in questo caso oscillano fra **mille e cinquantamila Euro**.

Da quello che si può vedere in giro, qua a Tenerife pare non ci sia una grande adesione a queste disposizioni.

Sarà come al solito che il Governo delle Canarie ha disposto un rinvio delle scadenze?

Ai posteri l'ardua sentenza ed a un turista un grosso dubbio.

D.G.

NdR. Poi uno guarda il calendario e si fa domande...

Tenerife



PRENOTAZIONE
822 14 45 44

DELIVERY
604 14 25 23

AV. ANTONIO DOMÍNGUEZ 14,
38650 LOS CRISTIANOS
✉ ristoranteciaototo@gmail.com



Km 0 3 6 9 12



#LeggoTenerife il giornale degli italiani

Per info e prezzi spazi pubblicitari:

- ✓ scrivere un E-mail a:
info@leggotenerife.com
- ✓ chiamare dalla Spagna
il numero 632 027 222
- ✓ chiamare dall'Italia
il numero 333 5229413
- ✓ consultare il sito:
www.leggotenerife.com



La libertà finanziaria spiegata bene



di FRANCESCO NARMENNI

www.smetteredilavorare.it

Purtroppo il termine "libertà finanziaria" è stato abusato da tutti i fuffa guru del guadagno facile, dell'investimento che ti svolta la vita e tutto quel branco di personaggi che sono la caricatura di se stessi e che scompaiono tanto velocemente quanto appaiono. È un peccato, perché si tratta di concetti che per molte persone sono davvero rivelatori e possono aiutare molti a stare economicamente meglio, ma devono essere presi per ciò che sono, senza essere infiocchettati con promesse (sempre tra le righe) di vite fantastiche a Dubai, macchinoni e ville con piscina.

Oggi spieghiamo di cosa si tratta e perché è bene imparare questi concetti.

Quasi tutti **vivono lavorando** e **spendendo quello che guadagnano per comprarsi cose**.

Le cose non bastano mai perché c'è sempre qualcuno che ha di più, per questo siamo spinti ad indebitarci per avere una casa più grande del

ragionevole, non proprio l'auto che ci possiamo permettere e magari il televisore a millemila pollici e le vacanze di Natale sulla neve.

Questo modello funziona, abbiamo le cose, ma siamo costretti a lavorare per sempre e se il meccanismo si inceppa siamo nei guai.

La libertà finanziaria propone l'approccio inverso: invece di lavorare per comprarci le cose, **facciamo in modo che siano le cose a garantirci un guadagno** che ci possa permettere di vivere senza lavorare, cioè essere liberi.

Vivere senza lavorare è forse il traguardo più ambito, quello che ho voluto raggiungere io, ma non è detto che lo sia per tutti.

Magari possiamo fare in modo che **le cose ci garantiscano un guadagno** extra, che ci permetta, ad esempio, di vivere in modo più agiato, oppure di far fronte alle crisi quando queste si verificheranno... e si verificano sempre.

Come si fa quindi a fare in modo che le cose ci garantiscano un guadagno? Beh prima di tutto serve avere i soldi per comprare queste cose e poi bisogna comprare le "cose giuste".

Partiamo da quest'ultimo concetto: quali sono le "cose giuste"?

Beh sono tutte quelle che con il passare del tempo **aumentano il loro valore invece che perderlo**.

Un'auto perde valore e costa mantenerla, quindi non fa parte delle "cose giuste".

Un garage, che costa più o meno



come un'auto, invece potrebbe aumentare di valore, essere affittato e più avanti rivenduto per ottenere un guadagno.

Non importa se queste "cose giuste" sono immobili, azioni, monete virtuali, oggetti da collezione o metalli preziosi, l'importante è **mettere i soldi in qualcosa che i soldi li moltiplica nel tempo**.

Questo è il concetto di investimento. Rimane da capire dove li prendiamo questi soldi per comprare le "cose giuste".

Beh, naturalmente si ottengono **risparmiando**, cioè smettendo di comprare le "cose sbagliate" che acquistiamo ogni giorno.

Le "cose sbagliate" sono quelle che **perdono di valore** e, peggio ancora, richiedono ulteriori soldi per essere mantenute, come ad esempio borsette costose, l'abbonamento a Netflix e la stessa automobile di cui parlavamo prima.

Ora la domanda che tutti si pongono è: ma se non compro più niente, **che vitaccia faccio?**

Bisogna capire che si tratta di un periodo, **non una condizione perma-**

Nel prossimo numero: Diventare invisibili (il mio nuovo libro)

- Le informazioni che apprenderete sono delle armi
- Fisicamente e virtualmente inincontrabili
- Qui si tratta di riconquistare la libertà
- Si tratta di scegliere il male minore

nente.

Una volta acquistate e messe a rendita sufficienti "cose giuste" da garantirsi un guadagno costante, i soldi ottenuti possono essere spesi per **godersi la vita**, l'importante è non strafare e soprattutto **non intaccare gli investimenti** in modo che continuino a rendere, potenzialmente per sempre.

Questa è la **libertà finanziaria**, un concetto che ognuno può declinare a piacimento nella propria vita, raggiungendo traguardi più o meno ambiziosi in base a: quali conoscenze detiene, quanti sacrifici vuole fare e anche al rischio che intende correre. È un concetto buono, **che può aiutare tutti**, ma purtroppo oggi viene profeso da soggetti poco raccomandabili, che puntano a raggiungere la propria libertà finanziaria, privandovi della vostra.

Perché rischi la vita in montagna?



di Francesco Narmenni

Sono sempre stato dell'idea che la montagna sia una buona parafrasi della vita: passi l'intero percorso a faticare per poi goderti, raggiunto il traguardo, il poco tempo che ti rimane.

In montagna, così come nella vita, pochi capiscono che il vero traguardo non è la cima, ma assaporare ogni singolo passo, vivendo a pieno i dettagli e gli scorci, cioè le piccole cose e l'attimo presente.

Entrambe, la vita e la montagna, pre-

sentano dei pericoli e lungo il percorso può sempre capitare un imprevisto: alcune persone scelgono di correre meno rischi possibili, altre si espongono maggiormente e ad alcune di queste, per quante precauzioni prendano, non va sempre bene.

Nella vita il rischio consiste nel prendere decisioni coraggiose, in montagna scegliendo di spingersi oltre quello che fanno i comuni escursionisti e, ad esempio, esplorando le vie ferrate o i ghiacciai.

Qualunque sia la nostra condotta, prudente o un po' più audace, dobbiamo sempre chiederci perché sentiamo il bisogno di rischiare.

Non è un concetto banale, vi invito a rifletterci attentamente, perché c'è sempre un motivo per il quale facciamo determinate scelte e, comprenderlo, significa capire se stessi.

Perché siamo attratti dalla montagna? Beh ma perché la montagna è un antidoto contro il peso della vita quotidiana,

facilissimo da assumere ed estremamente efficace.

Andiamo in montagna perché lì ritroviamo la pace e la serenità oltre che il silenzio, perché nella fatica il corpo rilascia endorfine, una sorta di droga della felicità, ma anche perché di fronte alla grandiosità della natura ridiamo il giusto peso al quotidiano e impariamo a preoccuparci solo di ciò che conta veramente.

Sono tutti fattori che ci aiutano a stare meglio e a trovare la via giusta da seguire nella vita.

Sono sempre stato dell'idea che più è estremo il nostro approccio alla montagna più abbiamo bisogno di capire noi stessi, nella vita.

Quando saliamo una vetta pericolosa o rischiamo la pelle lungo una via ferrata, lo facciamo perché ne abbiamo bisogno.

La paura e la minaccia inducono il nostro corpo a rilasciare adrenalina, che migliora la reattività dell'organismo, facendoci sentire più vivi.

Nel quotidiano l'esistenza è banalizzata, scontata, ma lassù no; sentendo la vita pulsare nelle vene e, sapendo che possiamo perderla da un momento

all'altro, questa torna ad avere un significato.

Sono tutte sensazioni meravigliose, ma al contempo raccontano molto di noi.

Se ci basta la montagna delle passeggiate e dei paesaggi meravigliosi, probabilmente il nostro malessere sociale è limitato e ciò di cui abbiamo bisogno è solo un po' di pace.

Se sentiamo l'impulso di andare oltre, cioè di provare sensazioni più forti, è possibile che la nostra insoddisfazione quotidiana sia molto elevata.

Soffriamo, cioè, più di altri la condanna a condurre una vita priva di stimoli, a volte opprimente, cioè poco degna di essere vissuta.

Quando dicono che la montagna è una maestra di vita intendono esattamente questo, ma la maggior parte di noi non riesce a comprenderlo fino in fondo.

Se lo capissimo smetteremmo di usare la montagna come medicina e incominceremmo a cambiare la nostra vita, perché il male non si cura alleviando i sintomi, ma eliminandolo alla radice, cioè prendendo decisioni coraggiose nella vita, non solo in montagna.

Ricercatori dell'ULL trovano la prima prova di microplastiche nei ricci di mare nelle isole Canarie

di Marco Bortolan

Un articolo pubblicato recentemente nella rivista *Marine Pollution Bulletin* riflette i risultati del primo studio realizzato al mondo sulla presenza di microplastiche nel riccio di mare *Diadema africanum*, una specie ampiamente presente nella regione macaronesica, con grandi popolazioni nelle isole Canarie.

Questo studio, che è anche il primo in cui sono state trovate microplastiche nei ricci di mare delle isole Canarie, fa parte della tesi di Master della biologa marina Marta Sevillano González, dell'Università di La Coruña, che ha svolto questo lavoro all'interno del gruppo di ricerca di chimica analitica applicata (AChem) dell'Università di La Laguna, coordinato dal professore ordinario di chimica analitica, Javier Hernández Borges. Il campionamento degli esemplari di *D. africanum* è stato effettuato in due diverse località della costa di Tenerife (El Porís e Tajao, appartenenti al comune di Arico) mediante immersioni autonome a una profondità compresa tra 7 e 11 metri.

Subito dopo, gli esemplari sono stati trasferiti in laboratorio dove sono stati congelati a -20 °C e successivamente sezionati.

Una volta che le gonadi e il tratto digestivo sono stati rimossi, sono stati sottoposti a un trattamento di digestione per eliminare tutta la materia organica e consentire ai campioni di essere visti al microscopio stereoscopico. Le microplastiche trovate sono state classificate secondo la loro dimensione, colore e forma per identificare la loro composizione. Nei 33 campioni di *D. africanum* studiati è stato trovato un totale di 320 particelle, la maggior parte delle quali erano microfibre (97,5%), sebbene siano stati trovati anche alcuni frammenti (1,9%) e pellicole (0,6%), principalmente blu (43,3% e 47,0% a Tajao e El Porís, rispettivamente) e bianco traslucido (32,5% e 39,5%, rispettivamente).

In generale, la concentrazione media era di $9,7 \pm 3,9$ particelle/individuo, con una percentuale leggermente più alta trovata nel tratto digestivo che nelle gonadi, anche se non sono state trovate differenze significative

tra i due.

Per identificare la composizione delle particelle trovate, il team è stato assistito da Airán Ródenas Seguí, un ricercatore del programma Ramón y Cajal del Dipartimento di Fisica e dell'Istituto Universitario di Studi Avanzati in Fisica Atomica, Molecolare e Fotonica (IU-DEA) dell'Università di La Laguna, che ha effettuato un'analisi dettagliata utilizzando la microspettroscopia Raman.

Lo studio ha comportato diversi mesi di lavoro iniziale per mettere a punto la tecnica, all'interno del quale è stato realizzato il Progetto Finale di Laurea (TFG) dello studente di Fisica Sergio Catalán Torralbo.

Dalle misurazioni effettuate, si è scoperto che il 45,9% delle microplastiche trovate erano principalmente microfibre di natura cellulosa, cioè polimeri naturali o semisintetici che non possono essere considerati materie plastiche, il 24,3% erano polipropilene (PP), una delle plastiche più prodotte al mondo, e un altro 24,3% erano polietilene tereftalato (PET), ampiamente utilizzato negli imballaggi per ali-

menti e bevande, così come nella fabbricazione di alcuni tipi di abbigliamento.

Per quanto riguarda le possibili fonti delle microfibre, in base alla loro forma, colore e composizione, si può dedurre che hanno un'origine antropica, con lo scarico delle acque reflue come prima causa.

È noto che gli impianti di trattamento delle acque reflue sono in grado di rimuovere una percentuale significativa di microplastiche dall'acqua inquinata, ma non il 100%, quindi è possibile trovare una varietà di plastica nelle acque reflue, compresa un'alta percentuale di microfibre e frammenti.

Entrambi i punti di campionamento sono abbastanza vicini a diversi siti di sversamento, quindi la vicinanza ad essi, insieme all'azione delle correnti, potrebbe contribuire alla dispersione delle microplastiche nel vicino ambiente marino e, di conseguenza, potrebbero essere ingerite dalla fauna locale.

D'altra parte, la presenza di microplastiche nelle gonadi dei ricci di mare è molto rilevante, poiché i componenti



principali delle gonadi sono fosfolipidi e proteine con una forte adesione alle microplastiche, che potrebbero avere effetti dannosi sugli embrioni dei ricci di mare e potrebbero influenzare le popolazioni di ricci di mare, come alcuni studi hanno dimostrato.



di Franco Leonardi

Il centro di recupero della fauna selvatica La Tahonilla, che dipende dal Cabildo di Tenerife, ha recuperato un totale di 26 uccelli e pipistrelli colpiti da colla sulle ali durante il 2021, come risultato delle trappole per topi che continuano ad essere collocate all'aperto, nonostante le norme vigenti lo vietino.

26 uccelli e pipistrelli trovati con colla sulle ali a Tenerife

Questi includevano sette gufi, un pettirosso, dieci gheppi e otto pipistrelli.

Tutti avevano danni alle ali causati dalla colla.

La pulizia di questa sostanza si fa con il petrolio, ma in molti casi, a causa della grande quantità di colla, non si possono pulire in questo modo e si usa il gofio, che funziona come un agente agglomerante che rallenta la dispersione del prodotto.

"Gufi e gheppi sono eccellenti cacciatori e limitano la presenza di roditori nel campo.

Curiosamente, queste trappole rivolte a topi e ratti colpiscono direttamente i loro principali combattenti, non solo perché vengono cacciati, ma anche perché la loro presenza è un deterrente per i roditori", ha detto l'assessore alla gestione dell'ambiente naturale, Isabel García, che ha chiesto alla popolazione

"buon senso e, soprattutto, prudenza quando si installano queste trappole all'aperto perché colpiscono animali che non danneggiano le colture". Il veterinario di La Tahonilla, Alejandro Suárez, ha anche indicato che ogni anno si moltiplicano i casi di animali colpiti da queste trappole; recentemente a La Laguna sono stati raccolti più di una dozzina di pipistrelli colpiti dal posizionamento di questa

colla, e ha ricordato che i pipistrelli "sono protetti e sono in pericolo, e svolgono un eccellente lavoro insettivoro che aiuta il benessere degli esseri umani". Allo stesso modo, il veterinario ha sottolineato che quelli che vengono recuperati al centro "sono solo quelli che vengono notificati, e che è certo che molti muoiono senza nemmeno essere visti, prigionieri della colla". Ci sono sette specie di pipistrelli nelle Isole Canarie, due delle quali endemiche e un'altra appartenente alla Macaronesia, tutte insettivore e molto benefiche per il settore primario. Tutte queste specie sono protette.



Torna l'inflazione

3ª parte

di Francesco D'Alessandro

Cari amici, rinvio alla fine gli auguri e apro direttamente questa terza parte del nostro giro d'orizzonte sul ritorno dell'inflazione, invitando chi volesse approfondire più tecnicamente l'argomento a leggere l'articolo pubblicato da questo giornale a pagina 16 del numero di luglio 2018.

Il mese scorso avevo chiuso la seconda parte parlando delle cause dei rincari - tra gli altri - dell'elettricità, del petrolio e dei noli dei container.

Con la progressiva riapertura dell'economia dopo la fase più acuta della "pandemia" è salito anche il prezzo del gas, la cui domanda supera l'offerta per una serie di concause, dall'aumento repentino della domanda dopo molti mesi di blocco praticamente totale a contrasti politici internazionali.

Purtroppo il fabbisogno energetico non solo italiano ma europeo in generale, con qualche

eccezione di cui dirò tra poco, è soddisfatto prevalentemente da centrali termoelettriche alimentate a metano, perché le energie rinnovabili non sono sufficienti.

Allora, si dirà, convertiamo tutto subito a questo tipo di alimentazione...! ma purtroppo non è così semplice come sostengono gli studenti nei loro cortei del venerdì senza scuola. La prima difficoltà che viene in mente è la discontinuità: infatti il fabbisogno di energia non si interrompe di notte o quando diluvia o nevica o quando non c'è vento; e le altre fonti come la geotermia, l'idroelettricità e le biomasse sono idee suggestive, ma non bastano oggi né basteranno mai a soddisfare se non in minima parte l'enorme fabbisogno energetico del mondo odierno.

A questo difetto si potrà forse ovviare col tempo con dispositivi capaci di immagazzinare e rilasciare a richiesta l'energia accumulata - in pratica, delle

colossali batterie - ma non è un'ipotesi realizzabile in tempi brevi, se mai lo sarà.

Un altro difetto è la bassa densità energetica di queste fonti di produzione, cioè l'ampio spazio fisico necessario rispetto all'energia prodotta: se si pensa di sostituire integralmente le fonti tradizionali con quelle rinnovabili, a parte tutte le altre difficoltà, occorrerebbe destinare esclusivamente a questo scopo superfici enormi.

Ultimamente si è parlato molto di automobili elettriche, anzi ricordo di aver letto tempo fa che qualche Paese ha addirittura programmato entro pochi decenni la sostituzione integrale dei motori a combustione con quelli elettrici. Sarà stato un caso, ma... paaaaff... proprio quando quest'innovazione sembrava lanciaatissima, ecco l'impennata del costo dell'elettricità, che - ricordo ancora una volta - è prodotta in grandissima parte da fonti NON rinnovabili. Intendiamoci, a me ma-

liziamente piacerebbe molto che il petrolio diventasse solo un inutile liquido nerastro, viscido e maleodorante, e che gli sceicchi, a cui la natura ha fatto l'immeritato dono di conservare nel loro sottosuolo i preziosi idrocarburi, tornassero fare i pastori di capre nel deserto, ma una domanda mi sorge spontanea: supponiamo che in tempi brevi il parco automobilistico diventi interamente elettrico, cioè che alla fine della giornata prima di andare a dormire tutti noi collegassimo la batteria dell'automobile all'apposita presa in garage e che la mattina la ritrovassimo già carica... fantastico!

Ma... DA QUALI FONTI... sarà prodotta l'enorme quantità di energia elettrica necessaria per ricaricare a ciclo continuo il quasi miliardo e mezzo di autoveicoli già circolanti nel mondo, che secondo le stime nel 2035 raggiungeranno i 2 miliardi, e gli oltre 300 milioni oggi circolanti in Europa...?

Forse (sto sorridendo ironicamente) bruciando carbone e idrocarburi...?

O non mi verrete a raccontare che le automobili saranno alimentate dall'energia solare...! Razionalmente, se veramente si volesse elettrificare totalmente i trasporti, l'unica opzione possibile sarebbe l'energia nucleare, che del resto necessita di un altro prezioso minerale: l'uranio, però sostituibile a fini civili con il torio, molto più abbondante in natura.

Insisto sull'argomento perché, ovviamente, il maggiore o minor costo dell'energia è una componente fondamentale della maggiore o minore inflazione.

L'Italia decenni fa ha fatto la scelta irrazionale - purtroppo una delle sue tante - della rinuncia al nucleare; dico irrazionale prima di tutto perché 3 Paesi (Francia, Svizzera e Slovenia) dei 4 con cui l'Italia

confina a nord operano centrali nucleari, quindi un eventuale incidente (che finora non c'è stato, né si vede perché dovrebbe esserci in futuro) non la lascerebbe indenne; e secondariamente perché, come ricordavo più sopra, la riconversione integrale alle energie rinnovabili è molto lontana, ammesso che mai potrà avvenire nonostante i cortei degli studenti tanto vezzeggiati dai politici.

L'incidente di Chernobyl poté accadere solo per l'imbecille incuria di burocrati incompetenti che in un Paese comunista pensavano unicamente a far carriera nel partito riempiendosi la bocca di chiacchiere politicamente corrette, situazione che d'altronde mi pare si stia progressivamente realizzando anche nell'Unione europea e particolarmente in Italia.

Ricordo che intorno al 2010 in Italia si ricominciava timidamente a parlare di opzione nucleare, ma il maremoto di Fukushima terrorizzò gli italiani (del resto per loro natura facilmente terrorizzabili) e seppellì nuovamente il dibattito.

Sta di fatto che in Giappone, Paese tecnologicamente avanzatissimo, ma completamente privo di fonti energetiche e che senza energia vedrebbe crollare la sua economia, le centrali nucleari continuano a funzionare, semplicemente perché realisticamente il Paese non ha alternative.

La Francia (tra l'altro rimasta l'unica potenza dell'UE dotata dell'arma atomica dopo la Brexit) da decenni ci vende l'energia elettrica prodotta dalle sue ben 59 centrali atomiche (alcune delle quali distanti poco più di 100 km dal territorio italiano), che coprono il 70% del suo fabbisogno elettrico, ed a metà novembre il presidente Macron ha annunciato



GENNARI.ES

GENNARI | TOUR VIRTUAL PRODUCTION

Vuoi vendere, affittare, progettare o ristrutturare una casa o genericamente una proprietà? Possiamo creare molto più che semplici gemelli digitali 3D da includere su social network, siti Web, elenchi di WhatsApp, cataloghi virtuali o campagne pubblicitarie personalizzate. Ogni scansione genera automaticamente un catalogo multimediale completo per professionisti (architetti-ingegneri) che include:

- Foto 2D e 360 °
- Virtual Tour 3D
- Casa delle bambole
- Video e gif animate
- Disegni schematici con dimensioni
- File OBJ-XYZ (ReVit-BIM-Autocad)

COSTA ADEJE - TENERIFE

TEL: 691 546 623



ufficialmente in un discorso televisivo l'intenzione di avvicinarsi il più possibile all'autosufficienza totale rilanciando il programma nucleare nazionale e costruendo nuove centrali, per le quali è stato stanziato un miliardo di euro; e la Germania, che tempo fa aveva annunciato la graduale dismissione delle sue centrali atomiche, probabilmente sarà costretta dagli eventi a ripensarci.

Insomma, considerato che oggi esiste il nucleare di quarta generazione, e che di questi tempi si stanno sdoganando con gran squillare di trombe tante "problematiche" più o meno sensate... si potrebbe sdoganare anche quest'argomento nient'affatto stupido e discutibile.

Ma come al solito arriveremo in ritardo, e se mai sarà dovremo comprare la tecnologia dai francesi.

Dopo questo esame sommario delle circostanze che hanno favorito la recente impennata dell'inflazione, torniamo al futuro.

Come ricordavo nelle puntate precedenti, Jerome Powell e Christine Lagarde sua imitatrice (per quanto glielo permettono le sue capacità personali e istituzionali, si capisce...), governatori rispettivamente della Federal Reserve statunitense e della Banca centrale europea, per non dover attuare una politica monetaria restrittiva che stroncherebbe sul nascere la stentata ripresina economica avviata dopo l'immane disastro causato dalla "pandemia", su istigazione dei governi, che per qualche motivo insistono sulla strada intrapresa, nei mesi scorsi si sono affannati a spiegare (e ora lo dico: in perfetta malafede, perché quello che capito io potevano capirlo anche loro...) che l'impennata dell'inflazione negli ultimi mesi sarà "temporanea"; ma logicamente - come il sottoscritto scriveva già mesi fa, contraddicendo i due governatori - non sarà così, perché inevitabilmente le aziende dovranno scaricare sui prezzi al

consumo i rincari dei loro costi produttivi, che non mostrano segni di rallentamento.

Infatti il 15 novembre in un'audizione dinanzi al Parlamento europeo Lagarde ha dovuto sforzarsi ad ammettere che "l'inflazione diminuirà più lentamente del previsto", ma nello stesso tempo ha dichiarato che nel 2022 la BCE non aumenterà il tasso d'interesse, e la stessa ammissione sulla persistenza dell'inflazione ha fatto Powell all'inizio di dicembre.

Infatti è concreto il rischio che l'inflazione sfugga di mano e che se le Banche centrali non interverranno tempestivamente, come con riluttanza cominciano a riconoscere di dover fare, si inneschi una spirale di aumenti di costi e prezzi che poi sarà molto difficile spezzare.

L'inflazione è una vera e propria tassa occulta e iniqua, che falciando i redditi e il potere d'acquisto deprime l'economia e può degenerare nella stagflazione, ossia nella micidiale tenaglia composta dai flagelli congiunti dell'inflazione e della stagnazione, in cui alla perdita di potere d'acquisto di salari e risparmi si aggiunge la depressione dei consumi e dell'occupazione.

E difatti ci troviamo in una fase molto propizia alla stagflazione, perché il rincaro dei prezzi non è originato da una vigorosa e salutare ripresa dell'economia, bensì - mentre quest'ultima faticosamente cerca di rimettersi dal durissimo colpo inflitto dalla "pandemia" - dall'inflazione importata, cioè causata dai rincari delle materie prime provenienti dall'estero e dei trasporti internazionali di merci, che inevitabilmente si scaricano sui prezzi finali al consumo. L'arma principale a cui ricorrono in queste situazioni le Banche centrali - cioè l'aumento del tasso d'interesse, per ridurre la circolazione di denaro rendendo più onerosi i prestiti - è inefficace, anzi serve solo a deprimere ulteriormente l'economia già in affanno.

Del resto le politiche di rianimazione dell'economia non sa-

rebbero compito delle Banche centrali ma dei governi, i quali però, in tutt'altre stupidaggini affaccendati, premono sulle Banche centrali affinché siano queste a toglierli almeno in parte le castagne dal fuoco rendendo più conveniente indebitarsi per comprare e - teoricamente - per investire.

Ma la stagflazione può essere provocata anche dall'espansione eccessiva della moneta circolante senza corrispondenti aumenti della produttività e della ricchezza reale, "strategia" da tempo perseguita nell'eurozona a imitazione del "quantitative easing", o "allentamento quantitativo", concepito tempo fa dall'ex governatore della Federal Reserve, Alan Greenspan.

In pratica il meccanismo consiste nell'acquisto da parte di una Banca centrale di obbligazioni emesse dallo Stato o da aziende; così la Banca centrale si mette in cassaforte questi pezzi di carta (beh... siamo buoni e chiamiamoli tecnicamente "certificati obbligazionari"...), rappresentativi del debito degli emittenti statali o aziendali, e in cambio stampa e mette in circolazione moneta, a cui però - lo ricordo ancora perché è importante - NON corrisponde un aumento della ricchezza prodotta.

Nelle intenzioni degli "strateghi" delle Banche centrali questo aumento della moneta circolante dovrebbe stimolare i consumi e quindi rianimare l'economia, ma in periodi di crisi spesso proprio l'incertezza convince i beneficiari a tenere "sotto il materasso" gli importi ricevuti invece di spenderli, vanificando l'intento.

Alla scadenza di queste obbligazioni teoricamente l'azienda o lo Stato emittente dovrebbero riprendersi i pezzi di carta - cioè, ehm, volevo dire... i certificati obbligazionari - e restituire il denaro alla Banca centrale, ma negli ultimi anni ciò non è avvenuto e i prestiti sono stati quasi sempre rinnovati per non ridurre la quantità di denaro pompata nell'economia.

Secondo le notizie disponibili al momento in cui scrivo (metà dicembre) la Federal Reserve sembra intenzionata ad avviare tra pochi mesi il cosiddetto "tapering", ossia la riduzione degli acquisti di obbligazioni nell'ambito del "quantitative easing" - riduzione che nel 2013 seminò nei mercati finanziari mondiali l'ondata di panico passata alla storia come "taper

tantrum" - e forse ad aumentare una o due volte nel 2022 il tasso d'interesse... in questo probabilmente non seguita dalla Banca centrale europea, che continuerà a finanziare a bassissimo costo le spese folli dei governi inetti e timorosi che una politica meno dissennata convinca gli elettori, ormai assuefatti alla droga dei "sussidi", dei "ristori a fondo perduto" e del "reddito perché esisti", a toglierli con un voto scontento le loro ben pagate poltrone.

Dunque avanti tutta con il Paese di Bengodi, profeticamente descritto così da Giovanni Boccaccio nel Decamerone: "... una contrada che si chiamava Bengodi, nella quale si legano le vigne con le salsicce e avevasi un'oca a denaio e un papero giunta; ed eravi una montagna tutta di formaggio parmigiano grattugiato, sopra la quale stavano genti che niuna altra cosa facevan che far maccheroni e raviuoli e cuocerli in brodo

di capponi, e poi gli gittavano quindi giù, e chi più ne pigliava più se n'aveva; e ivi presso correva un fiumicel di vernaccia, della migliore che mai si beve, senza avervi entro gocciola d'acqua."

Intanto Pinocchio si istruisce nel Paese dei Balocchi, "dove non vi sono scuole, non vi sono maestri, non vi sono libri.

In quel paese benedetto non si studia mai: il giovedì non si fa scuola, e ogni settimana è composta di sei giovedì e di una domenica."

Viviamo dunque nel migliore dei mondi possibili...? beh, secondo me non proprio, però ricordo bene la celeberrima battuta di Alberto Sordi nel "Marchese del Grillo", e sono consapevole di quanto conto io (e anche di quanto contate voi lettori, beninteso) rispetto a "quelli lassù".

E quindi... per finire non mi resta che augurarvi un FELICE 2022!



Calle Afonso Noelia Cabrera n° 6
Playa de Las Américas, local 1
Edificio Playa Honda

MICASATENERIFE

www.micasatenerife.com
micasatenerife@gmail.com

VENDITE: ☎ (+34) 679 794380
AFFITTI: ☎ (+34) 616 661251

LOS CRISTIANOS - PARQUE TROPICAL

Splendido appartamento, situato a los Cristianos in Calle Caleta nel rinomato residence Parque Tropical, ben tenuto ed amministrato. Molto tranquillo e accessibilissimo in quanto si trova al pieno terra. L'appartamento è composto da 1 camera da letto con armadio a muro e accesso alla terrazza, 1 bagno con vasca e finestra, un gran salone con cucina a vista con accesso ad una terrazza di ben 110 mq con vista alla piscina e al mare. Internamente misura 55 mq, si vende totalmente ammobiliato.

€ 267.000

Tenerife è il paradiso canario delle piscine naturali

Da nord a sud, da est a ovest, la costa di Tenerife è piena di piscine naturali conosciute o ancora poco scoperte, piene di una biodiversità che nessuno può immaginare

di Bina Bianchini

Oltre ad essere un segno di identità, sono diventate una grande attrazione per chi cerca un modo diverso di godersi il mare, più a contatto con la natura vulcanica.

Basta guardare su internet, dove circolano centinaia di articoli con le classifiche delle migliori "pozzanghere" charcos delle Isole Canarie.

Per questo motivo, il Ministero Regionale del Turismo ha appena dichiarato 117 di queste pozze di interesse turistico regionale.

E Tenerife ne conta la maggior

parte: 61 su 117, il 52% di tutte le isole.

Il Master Plan per le piscine di marea presentato include misure per migliorare le loro strutture di servizio con un investimento di 29,4 milioni di euro.

L'obiettivo è quello di migliorare tutte le strutture con il massimo rispetto per l'enorme biodiversità che si trova in queste piscine.

In nessun momento si intende modificare il paesaggio.

Si tratta di un piano per migliorare gli accessi e i parcheggi, con azioni per minimizzare

l'impatto dell'intervento urbanistico già realizzato o da realizzare, spiega il capo di questo dipartimento dell'assessorato regionale al turismo.

A Tenerife, il comune con il maggior numero di "jacuzzi" di lava è La Laguna (28).

E all'interno di La Laguna, il luogo più popolare è Punta del Hidalgo (27).

Questo tratto di costa legato al massiccio di Anaga ha una piattaforma vulcanica che si sporge nel mare per un chilometro e si estende per più di quattro chilometri, in un susseguirsi di piscine e calette di sabbia nera tra colate laviche dalle forme scolpite per capriccio delle onde e delle maree.

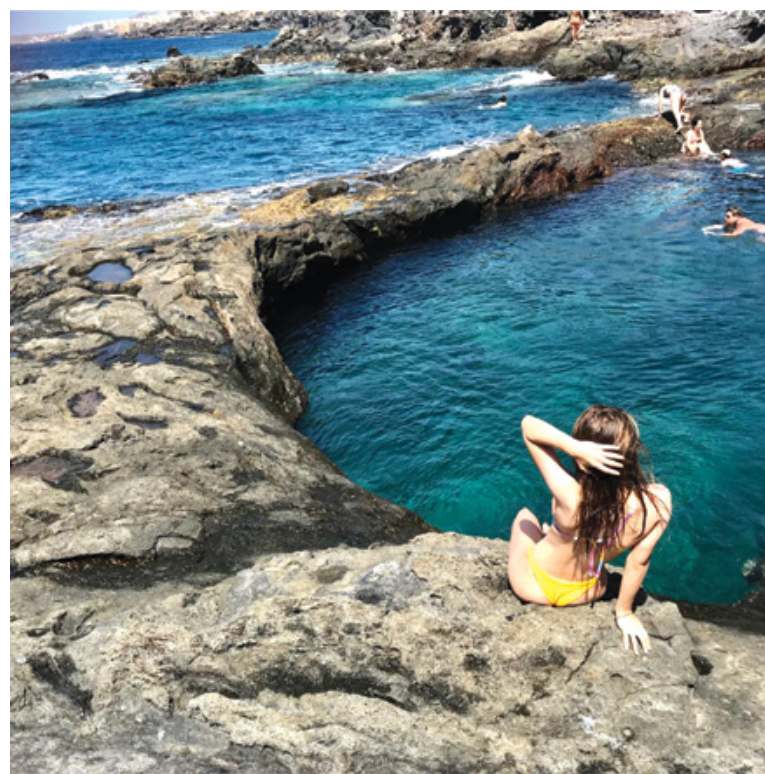
Vi si trovano Punta Arroba, Redondo, Intermedio, Alargado, Cumplido, El Redondillo, De Las Ovejas, Del Mono... e il Charco Del Diablo.

Il nord di Tenerife concentra le più conosciute dalla popolazione locale: Charco del Viento a La Guancha, El Caletón a Garachico, La Laja a San Juan de la Rambla e Los Charcones a Buenavista del Norte.

Ma in questa lista del Governo delle Isole Canarie ci sono anche opzioni interessanti nel sud: El Roquete de Arico, il 8 del Malpaís de Rasca (Arona), il Del Marqués de Adeje, La Jiquita de Guía de Isora...

Questo primo censimento delle piscine naturali di interesse turistico regionale fa parte di un progetto più ampio.

Tenerife accumula la quantità maggiore, forse perché sull'isola c'è una tradizione di lun-



ga data che ha portato alcuni consigli comunali a finanziare azioni nelle piscine più note.

Ma anche il resto delle isole ne ha alcune di grande valore, a parte quelle selvagge, che non sono state incluse in questa lista perché sono più inaccessibili e perché la priorità è conservare intatto il loro mondo naturale.

Oltre ai 61 di Tenerife, 18 a Fuerteventura, 11 a Lanzarote, 10 a Gran Canaria, 8 a La Palma e El Hierro e 1 a La Gomera sono stati identificati come di interesse turistico.

Sergio Hanquet, fotografo, subacqueo e pubblicitario, conosce molto bene le pozzanghere delle isole Canarie.

Ma soprattutto conosce l'enorme ricchezza naturale che nascondono.

C'è molto più di quanto la gente immagini: alghe, crostacei, pesci, polpi...

Si formano anche dei sali che sono di grande interesse.

Le piscine naturali al sud di Tenerife

Se siete alla ricerca di piscine naturali nel sud di Tenerife, ve ne raccontiamo alcune che magari non conoscete, forse

sono meno "famosi" di altre ma molto ben sfruttabili per un fresco bagno.

Queste piscine naturali di Tenerife sud sono solitamente nascoste, in questo caso tra le case e in un luogo che non ci si aspetta, ma arrivare ad esse non è difficile dobbiamo solo sapere come trovarle.

Piscina naturale di La Caletilla a Candelaria

Per arrivare alla piscina naturale di La Caletilla, a Candelaria, il modo più rapido è dall'entrata 14 della TF1, la piscina si trova proprio dietro il Paddle Club Punta del Rey, tra Playa de la Caletilla e Playa de las Caletas.

Questa piscina naturale è circondata da grandi case che decorano il paesaggio, insieme a zone verdi e belle palme della zona.

Il luogo è di facile accesso ed è stato ristrutturato per l'uso dei residenti e turisti in modo che il comfort venga prima di tutto, naturalmente l'ambiente e il clima fanno il resto.

Nella zona di Güímar, nota come **Charco de Golete**, si trova proprio nella strada per Aleganza, giù piccole scale mezzanascoste, per arrivarci, si deve prendere l'uscita 26 dell'autostrada Punta Prieta - La Caleta.



Una volta che sei lì tutto diventa calmo, il relax è massimo e devi solo goderti il tempo, la brezza, il sole, l'ambiente e i panorami.

Charco de la Virgen a Arico

Un'altra delle piscine naturali che si trovano nel sud dell'isola è la "pozza" che si trova ad Arico chiamata la pozza della Vergine, si raggiunge dalla Calle Nuestra Señora Carmen, nel villaggio di La Jaca.

Questa pozza è una formazione circolare nella roccia, con poca profondità, dove l'acqua è stagnante quando la marea è bassa e lascia la possibilità di farci il bagno.

Si trova sul lato destro della spiaggia La Jaca, con una bella vista sul mare, il villaggio e la spiaggia stessa, un'altra piscina naturale da visitare a Tenerife.

Piscina naturale di Los Abrigos

Arrivando al paese costiero di Los Abrigos da El Medano in una delle sue deviazioni a sinistra e percorrendo un tratto potremo trovare quella ben nota come il charco di Los Abrigos un'altra delle più belle piscine naturali di Tenerife, un luogo dove godere di ciò che la natura ci ha dato.

Una formazione rocciosa che

permette ai residenti e ai turisti di godere di un bagno singolare in un luogo unico, di solito è affollato nei fine settimana e molto più tranquillo durante la settimana, la gente va a fare il bagno anche se la profondità della piscina naturale di Los Abrigos permette ad alcuni di fare una piroetta o un tuffo a capofitto.

Dobbiamo essere attenti e prudenti, a seconda dello stato del mare può essere pericoloso.

Piscina naturale di Puerto Santiago

Questa piscina naturale si trova proprio a Puerto Santiago, nel comune di Santiago del Teide, questo nell'urbanizzazione Boca Cangrejo, nella discesa verso l'Hotel Barceló, Puerto Santiago.

Non esistono proprio parcheggi di questa piscina naturale nel sud di Tenerife, vale molto la pena, le viste delle scogliere di Los Gigantes sono un passaggio e che dire della piscina naturale, un luogo in apparenza nascosto, poiché è necessario entrare attraverso l'urbanizzazione e poi per scendere una fino al suo incontro.



MINIMARKET



italiano



Da Simo



ORARI

Da lunedì a venerdì > 9.00 - 14.00 / 17.30 - 20.30
Sabato 9.00 - 14.00 / Domenica 9.30 - 13.30
Chiuso solo la 1 domenica del mese



(+34) 691 73 44 27

Av. Rosa De Los Vientos, 35 - ADEJE

1.675 posti di lavoro per prevenire i danni del vulcano sul mercato del lavoro

di Cristiano Collina

Entra in vigore un piano di creazione di posti di lavoro senza precedenti nella storia delle Isole Canarie, con 63 milioni di euro per frenare la disoccupazione, l'esclusione e l'esodo.

Il piano di occupazione per La Palma è senza precedenti. È uno dei pilastri tra i molti compiti in sospeso di una struttura di recupero che unisce l'arrivo di investimenti e la capacità di rifletterli nella popolazione di La Palma. Un totale di 1.675 disoccupati di La Palma saranno i beneficiari diretti di questo piano straordinario di occupazione e formazione approvato dal governo spagnolo, per cui 44 milioni di euro saranno trasferiti per questi contratti, che saranno validi per un anno e coprono una vasta gamma di profili professionali, così come un gran numero di lavoratori che lavoreranno nel recupero di quartieri che ri-

mangono sotto la cenere, come Las Manchas, Todoque, Puerto Naos o La Bombilla, tra le altre zone. Il presidente del governo delle Canarie, Ángel Víctor Torres, accompagnato dalla responsabile dell'occupazione del suo gabinetto, Elena Máñez; dalla sua controparte del Cabildo, Raquel Díaz, e dal responsabile dell'occupazione della Corporación palmera, Mariano Hernández Zapata, ha voluto dimensionare questo piano a livello insulare, con 63 milioni di euro, rispetto al piano regionale, ancora in attesa di approvazione, che prevede un investimento di 44 milioni di euro per tutto l'arcipelago.

Anche in termini di contratti per disoccupati: 1.675. Torres ha sottolineato che il numero di persone assunte grazie a questo piano rappresenta il 20% dell'attuale domanda di lavoro a La Palma, un'isola che lo scorso novembre ha registrato un totale di

8.328 disoccupati.

"In proporzione, e come esempio del grande impegno che l'iniziativa rappresenta e delle sue conseguenze per la formazione e l'occupazione della gente di La Palma, è come se si creasse un progetto nelle Canarie per assumere 40.000 persone per un anno, o 630.000 persone in tutta la Spagna", ha detto il presidente regionale. Il piano include opere di manutenzione, conservazione e adattamento degli spazi naturali e urbani; condizionamento di aree paesaggistiche e rurali, piste agricole e sentieri; riparazione di strade ed edifici pubblici, pulizia delle ceneri, dei burroni e della rete idraulica; progetti di ricostruzione per le zone tagliate fuori dalla comunicazione; gestione dell'aiuto dei servizi legali, rafforzamento dei servizi municipali e insulari; sostegno nel rialloggio delle famiglie colpite, e assistenza nei lavori di ricostruzione.



Il presidente del Cabildo di La Palma, Mariano Hernández Zapata, ha sottolineato che il recupero richiede la generazione di opportunità di lavoro per la popolazione.

Ha aggiunto che "dobbiamo continuare a dimostrare che, nonostante le conseguenze socio-economiche causate dal vulcano, La Palma è ancora un luogo con un presente, un luogo per costruire il nostro futuro e quello delle nuove generazioni".

La perdita di popolazione è una realtà nella valle di Aridane, specialmente a Los Llanos de Aridane, dove le fonti ufficiali si riferiscono a un giro di cifre - tra 2.000 e 2.500 persone - che hanno già lasciato la città che ha guidato la classifica della popolazione dell'isola negli ultimi anni.

La sindaca Noelia García Leal dice che è ancora troppo presto per valutare quanti se ne sono andati, ma quello che è certo è che il piano di occupazione, in base al quale saran-

no assunte più di 1.600 persone, può essere uno strumento chiave per evitare il temuto esodo, che lei vuole evitare.

La creazione di alloggi, la riqualificazione dei terreni per rendere la terra adatta alla ricostruzione dei quartieri sepolti dalla lava, e l'arrivo di compensazioni e aiuti fanno parte di una strategia per evitare lo spopolamento della regione e dell'isola.

Los Llanos de Aridane ha iniziato quest'anno con 20.760 abitanti, circa 5.000 in più della capitale di La Palma, Santa Cruz de La Palma, che allo stesso tempo aveva circa 15.700 abitanti registrati.

"Non vogliamo che lascino né Los Llanos de Aridane né La Palma.

Mentre in altre isole la popolazione è aumentata negli ultimi 10 anni, La Palma aveva ristagnato, l'unico comune che era cresciuto significativamente era Los Llanos de Aridane", ha spiegato la sindaca.

Il più grande festival nella storia delle Canarie si svolgerà a La Palma

di Franco Leonardi

Anche La celebrazione, a metà del prossimo anno (estate 2022), del Festival Starmus a La Palma, Isla de las Estrellas, avrà un potente sostegno finanziario di 3 milioni di euro da parte dello Stato, secondo il Decreto Reale approvato dal Consiglio dei Ministri nei giorni scorsi che regola la concessione diretta alla Comunità Autonoma delle Isole Canarie di una sovvenzione di 17,6 milioni di euro per finanziare azioni nel campo della promozione turistica e sostegno alle PMI di La Palma. A questo finanziamento statale si aggiungerà un altro milione di euro dal governo delle Isole Canarie. In totale, 4 milioni di euro per realizzare il più grande Festival della scienza e del tempo libero legato ad esso, che è stato tenuto fino ad oggi, che sarebbe la decima edizione di questo evento. Il suo sviluppo sarà una pietra miliare per La Palma, in un momento in cui tutte le istituzioni con-

cordano sulla necessità di attivare misure per rilanciare l'economia dell'isola e mettere in evidenza i suoi principali valori naturali, sociali e culturali. Tra questi, senza dubbio, c'è la disponibilità di quello che è forse il miglior cielo notturno dell'emisfero nord e uno dei principali punti di ricerca astrofisica del pianeta, all'Osservatorio del Roque de los Muchachos. Nello sviluppo del festival, che dovrebbe ospitare più di millecinquecento partecipanti nell'Hotel Princess di Fuencaliente, si sta preparando "qualcosa di speciale", come ha detto il fondatore, Garik Israelian, descrivendolo come "il miglior Starmus che sia stato fatto finora". Così, sono stati annunciati i nomi di possibili partecipanti di grande peso internazionale, protagonisti della nuova corsa allo spazio, come il fondatore di Space X e Tesla, Elon Musk; il presidente di Amazon e Origin, Jeff Bezos; il direttore dell'Agenzia spaziale cinese, Zhang Kejian; così come altre perso-

nalità di riferimento nel mondo dello spazio, dagli scienziati ai premi Nobel. Lo Starmus potrebbe anche essere abbellito con le voci di artisti che amano lo spazio, come Bono, Peter Dinklage e Brian May. Un vero lusso per l'isola, le Canarie e anche la Spagna. La presenza di tutte queste importanti personalità della scienza, dell'aeronautica e della musica permetterà all'isola di rivendicare il suo posto come riferimento mondiale per la scienza e l'astronomia, attraverso il più grande festival della storia in questo campo. Ha anche lo scopo di "ispirare" i giovani. "Vogliamo coinvolgere 100.000 persone in incontri con imprenditori tecnologici per risvegliare le passioni dei giovani per la tecnologia, l'aeronautica e lo spazio", ha detto. Il primo festival Starmus si è tenuto nel 2011, e da allora è cresciuto fino a diventare uno dei principali festival di astronomia del mondo. Il festival si descrive come un even-

to in cui "le più grandi menti dell'esplorazione spaziale, dell'astronomia, della cosmologia e della scienza planetaria si riuniscono per una settimana di incredibili conversazioni, condivisione di informazioni e valorizzazione della conoscenza che abbiamo dello spazio e dell'universo". Le prime tre edizioni si sono svolte a Tenerife e La Palma. Tuttavia, a causa della mancanza di sostegno finanziario, soprattutto da parte di aziende private, il festival ha annunciato che la quarta edizione si sarebbe spostata a Trondheim (Norvegia). Il quinto si è tenuto a Zurigo (Svizzera) nel 2019. A questo proposito, Garik Israelian ha anche evidenziato le ripercussioni del sostegno a questo festival. A questo proposito, ha dato come esempio l'investimento fatto per una delle edizioni dal Cabildo di Tenerife, che ammontava a 150.000 euro, che ha generato 150 milioni di euro di pubblicità per l'isola.

CONSIGLI GRATUITI DELL'ARCHITETTO

In riferimento alla pagina 33 del N° 107 di *LEGGO TENERIFE*, dove si informa che il giornale offre un servizio di ARCHITETTURA, ILLUMINOTECNICA, ACUSTICA ed ARREDAMENTO, a chi ne facesse richiesta, al seguente indirizzo di posta: frank.bocola@gmail.com

Di seguito vi elenchiamo una serie di domande a cui potremo rispondervi, rimanendo coerenti al nostro periodo storico, nel rispetto della tecnologia ed ergonomia contemporanea:

- 1) Dovendo ristrutturare il mio appartamento (o la mia villetta), vorrei un consiglio su come organizzare gli spazi interni, (allego pianta in scala).
- 2) Vorrei migliorare, rendendo più funzionale la cucina, la famiglia è composta da n°... persone
- 3) Come razionalizzare il mio soggiorno, composto da un tavolo da pranzo ed un salotto, che mi permetta di vedere correttamente la TV, la mia famiglia è composta da n. persone, come ubicare le diverse funzioni, in rispetto alla posizione finestre (allego pianta con misure)
- 4) Desidero sostituire il rivestimento logorato del divano, quale tessuto è

meglio utilizzare, che duri nel tempo e sia confortevole, traspirante e facile da pulire?

- 5) Dovrei acquistare il salotto, nella scelta quali sono le caratteristiche ergonomiche che devono essere rispettate, per una corretta postura e misure?

6) Come migliorare l'illuminazione del mio soggiorno, salotto, camera da letto, cucina, ecc., mi potete suggerire quale soluzione scegliere, utilizzando lampade a risparmio energetico? (allego piantina con misure, e foto del locale interessato all'intervento)

7) Vorrei imbiancare il mio appartamento, quale prodotto mi consigliate che duri nel tempo e quale colore, perché non mi stanchi dopo qualche anno? 😊

8) Vorrei cambiare il pavimento del soggiorno, camera, ecc., qual è il consiglio per non sconvolgere l'appartamento, economico e sia adatto al locale dell'intervento?

9) Devo sostituire i serramenti esterni dell'appartamento, con quelli a risparmio energetico, quali mi consigliate?

Ed utilizzando un vetro doppio per evitare la condensa, che spessori utilizzare per ottenere oltre all'isolamento termico anche quello acustico? Quali le importanti e fondamentali caratteristiche della posa in opera?

10) Vorrei cambiare i serramenti interni del mio appartamento, rimanendo coerente con lo stile scelto per arredarlo, quali mi suggerite e quali maniglie scegliere?

11) Come far sembrare più grande il bagno, illuminandolo in modo corretto?

12) Cabina armadio all'interno della camera, che il regolamento preve-

de di mq. 14, è un'opera da realizzare in sostituzione degli armadi, soluzione molto interessante e utile anche perché aumenta la capacità contenitiva di indumenti, rispetto alla superficie occupata, eliminando il passaggio di polvere, ed avendo all'interno tutto a vista, quindi semplificando la ricerca di quello che serve.

Le esigenze potrebbero essere le più diverse, ne abbiamo suggerite alcune, per aiutarvi.

RESTIAMO IN ATTESA DI RICEVERE VOSTRE RICHIESTE, PER POTERVI DARE GRATUITAMENTE QUALCHE UTILE CONSIGLIO, NEL LIMITE DELLE NOSTRE CAPACITÀ

Francesco Bocola un artista trasversale

Unisce esperienze e competenze eterogenee in una figura di "inventore" del XXI secolo al crocevia tra Arte, Design, Progettazione, Visione.

Dopo gli studi presso l'Accademia di Brera e la Scuola del Castello, inizia a esporre in gallerie italiane come pittore informale.

L'incontro con Pierre Restany, agli inizi degli anni '60, dà origine a una svolta concettuale che porta Bocola a sviluppare nuove ricerche.

Bocola lavora a Parigi per quattro anni ristrutturando l'Espace Cardin.

Realizza molti oggetti e mobili per la linea, sempre mantenendo la sua vocazione artistica declinata verso un design assolutamente innovativo che combina materiali inusuali e utilizza la luce come elemento compositivo.

Collabora alla costruzione del Centro di Famiglia Cristiana a Milano di cui realizza il Teatro e la Libreria.

Dirige il Centro Cardin di Milano e compie esperienze in ambito pubblicitario entrando in società con uno studio fotografico di livello internazionale. Negli anni Ottanta e Novanta si occupa di acustica, nautica, costruzioni, ristrutturazione e arredamento, fa parte del Direttivo A.C.S. (Associazione Città Sane) diretta emanazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Collabora per migliorare la qualità della vita nelle metropoli con un gruppo di specialisti in ambiti molteplici: interagisce dunque con l'acustica, la fisica, la chimica, la matematica, l'ingegneria, la medicina, l'omeopatia, l'iridologia, la cromoterapia. Negli ultimi quindici anni, nel suo showroom milanese "Dissemination", sono stati organizzati incontri scientifici, culturali e mostre di artisti contemporanei scelti da critici d'arte di fama internazionale, nell'ambito di un progetto dedicato ad Arte & Tecnologia. Recentemente Francesco Bocola ha sviluppato ulteriormente la sua poetica unendo le competenze nella progettazione e design e l'ispirazione artistica.

Questa sinergia di talenti ha originato l'opera "La Casa su Marte", una struttura immersiva e interattiva completamente funzionante, una "cassa di risonanza" che amplifica le nostre sensazioni facendocene prendere maggiore coscienza.

www.francescobocola.it. www.lacasasumarte.it.



Maria de Betancourt, illuminista canaria

di Giovanna Lenti

In un momento storico nel quale l'attenzione mediatica è data a qualunque cosa sia riconducibile al femminismo, un gruppo di ricercatori, "Mujeres entre sedas" della Fondazione Orotava della storia della scienza, da anni dedicato alle ricerche e contributi che le donne hanno apportato alla scienza, pubblica l'inedito lavoro biografico e scientifico su Maria de Betancourt y Molina, sorella del più famoso Agustín Betancourt.

Le isole, soprattutto Tenerife, hanno legato il mondo imprenditoriale, primordiale, alla coltivazione della cochinilla per l'elaborazione della tinta rossa naturale.

Venne poi la barbabietola da zucchero, il vino, il tessuto della seta.

Propria sulla seta e sulla ricerca per affinarne la qualità si concentra lo studio della figura di Maria de Betancourt.

Facilitata, ovviamente, dalle risorse familiari e dalla complicità con il fratello maggiore, che si traduceva in campi di platanera e cochinilla a disposizione totale per approvvigionamento facile e diretto dei banchi da seta, Maria applica il sistema scientifico alla produzione imprenditoriale del baco da seta.

Si presenta così la pioniera nel mondo imprenditoriale con metodo scientifico applicato alla produzione.

Con il fratello Agostino costruisce anche un telaio, in un'epoca in cui le risorse ingegneristiche



che e imprenditoriali dell'isole erano a dir poco quasi inesistenti.

Maria si dedica anche al tinteggio della seta prodotta e alla diffusione fuori dei confini delle isole del prodotto di qualità. Pioniera anche nel campo della chimica, si conservano le ricette per l'ottenimento di colori per miscela di elementi, e l'ottenimento della tonalità a cui sarà legato il suo nome: la tinta rosso cremisi.

Il libro, intitolato *Maria de Betancourt, experimentar e innovar en la ilustracion canaria*, presentato al principio del

messe di dicembre nella sede della fondazione a la Orotava, vedrà la sua replica a La Laguna nel mese di gennaio nella sede della *Real Sociedad Económica*.

L'importanza del libro è racchiusa nel fatto di presentarci un personaggio delle isole, di Tenerife, attivo in campo sociale e imprenditoriale dal punto di vista della scienza.

Un settore inusuale per le donne dell'epoca.

Uno sguardo interessante ricco di interesse per un passato sconosciuto a molti.

Nei capitoli presentati dalle

tre autrici, Tenerife acquista un interesse del tutto inimmaginabile: quante volte siamo passati lungo la Rambla de Castro e notato una platanera infinita, ebbene quella platanera fu lo scenario delle ricerche scientifiche sulla seta; quante volte siamo passati per la laguna e letto della Real Sociedad economica di amici del paese di Tenerife, ignorando completamente il ruolo che ebbe nell'imprenditoria dell'isola. Palco e finestra mondiale offerto ad una scienziata locale in un'epoca in cui la donna era appartata dallo studio.

Veniamo a scoprire di una "Giunta di Dame, per onore e merito" autorizzata dal re Carlo III. Poche le donne ammesse, solo sedici e tra queste, chi di Barcellona, chi di Siviglia, chi di Madrid, compare il nome di Maria de Betancourt de la Orotava. Di fatto Maria de Betancourt è la prima donna canaria ad essere inclusa in una lista di donne influenti nella società dell'illuminismo spagnolo. Per le sue ricerche in campo della botanica, per la coltivazione e alimentazione adeguata dei banchi da seta per un prodotto di qualità.

Gli esperimenti e le ricette sul tinteggio della seta cremisi.

Tutti questi studi furono poi ripresi e utilizzati nell'imprenditoria tessile degli anni a seguire. Il libro è una occasione per conoscere un po' di più il passato di queste isole, la relazione tra La Palma e Tenerife inerente all'artigianato della filatura, il ruolo dell'arcipelago nella Spagna e nel mondo durante l'illuminismo. Queste isole non smettono di stupirci e probabilmente hanno molto da raccontare.

Avventuriamoci a scoprirla studiandone il passato.

Le autrici del libro, Ana Maria Delgado, Maria Cristina Perez e Elena Casaña avvertono che a volte il materiale va ricercato e ricompilato dopo letture di testi di vari ambiti disciplinari. Cosa che ha impedito fino ad ora una letteratura che faccia da guida in uno studio bibliografico.

Ma tutto come sempre sta ad iniziare.



Natale, bene o male... e luce sia! “io sono la via la verità e la luce”

La rivoluzione cristiana della presa di coscienza nel nome dell'amore, è stata manomessa e trasformata in uno strumento di controllo nel nome della paura

di Claudia Maria Sini

Gesù oggi, sarebbe un writer rasta che scrive “opus dei merda” sui muri del Vaticano.

Il ventunesimo secolo rinnova e rinforza l'alleanza papa - imperatore.

Il controllo delle coscienze è più forte che nel medioevo perché l'inferno da cui sfuggire è stato avvicinato alle nostre vite e si chiama pandemia. Siamo confusi.

Manca la luce, la verità e una via da percorrere che ci porti con certezza oltre questo episodio di vita surreale.

Come nelle guerre di religione l'astio fra fratelli è funzionale a chi manovra la paura per spegnere la ragione.

In un clima razionale e disteso tutti o quasi tutti farebbero un vaccino spontaneamente oppure sceglierebbero cure alternative o magari entrambi.

Poi assisteremo gli infermi, seppelliremo i morti e chiuderemo la stagione covid come quella della peste, del vaiolo, della spagnola.

Ma dietro le quinte dei telegiornali, si è pensato di approfittare della situazione per mangiarsi in un boccone libertà di circolazione, di espressione, di stampa, di assembramento, di lavorare, di decidere sul proprio corpo e sui propri figli.

Contemporaneamente arricchire i ricchi, impoverire i poveri, premiare i servi, punire i liberi pensatori e fare un bel balzo indietro di 200 anni.

In un canale parallelo alla vicenda sanitaria, ci si adopera per ricreare servi a piedi dietro la carrozza del padrone, pronti a raccogliere la cacca del cavallo e a considerarlo un buon lavoro.

Il clima di panico apre porte impensabili in una democrazia malata a patto che si droghi la verità per infiammare gli animi e si metta a tacere il dissenso. Un uomo felice è un uomo libero, un uomo libero ha diritto alla verità nei due sensi, quella che deve poter dire, e quella che deve poter verificare, con-

futare, discutere.

La via, la verità e la luce del messaggio cristiano originario.

Proviamo a regalare luce per Natale ai nostri lettori.

I link e i riferimenti per controllarne la trasparenza e l'imparzialità sono a fondo pagina.

1. Negli anni '60 un ingegnere tedesco fa amicizia, alla Harvard Business School, con Henry Kissinger (braccio destro di Nixon, uomo grigio della ultradestra americana).

2. Nel 1971, in Svizzera, inaugura un club per imprenditori per discutere di temi di interesse comune.

3. Nel 1987 quel club allarga gli inviti a media, finanziari e personaggi influenti dello star system.

4. Nel 1992 fonda la “Global school for young leaders for tomorrow” la scuola di formazione per i giovani destinati a diventare leader politici del domani.

5. La selezione è rigida, i posti pochi, la formazione semplice e chiara: coesione al vertice, privatizzazioni tese a abolire il concetto di bene pubblico, distruzione delle garanzie per i lavoratori, pugno di ferro nel tenere a bada il dissenso.

Una scuola di pensiero che non si è mai nascosta e continua a non farlo.

1. Solo 1.300 diplomati in tutto e ne conosciamo alcuni molto bene.

2. Nel 2012, i fondatori del primo club, creano una Community.

Tiene riunioni regolari in 400 città, seleziona professionisti della comunicazione e membri della pubblica amministrazione che imparano a sostituire l'obbedienza al merito in cambio di folgoranti carriere.

Il fondatore di questo bel progetto scrive libri e ha di sé l'immagine di un Gandhi o di un Lincoln, però al contrario.

Si chiama Klaus Schwab, figlio di Eugen Wilhelm Schwab e Erika Schwab. L'impresa di famiglia si chiama Escher-Wyss, appare nelle carte inerenti il progetto di fornire armi nucleari al regime nazista e poi sudafricano.

Il primo club è l'European Management Forum*, il secondo il World Economic Forum*, la città svizzera è Davos, infine, c'è la Global Shapers Community*.

Gli allievi conosciuti usciti dalla scuola globale per dittatori sono:

Bill Gates, Jeff Bezos padrone di Amazon, Angela Merkel, Nicolas Sarkozy, Emmanuel Macron, Tony Blair, i vertici della sanità tedesca, Jens Spahn e Philipp Rosler, Jacinta Arden, primo ministro della zelante Nuova Zelanda, il cancelliere austriaco Sebastian Kurz, il primo ministro ungherese Viktor Orban, il presidente del Lussemburgo e poi della commissione europea Jean Claude Juncker, il leader dei verdi tedeschi Annalena Baerbock, la figlia di Bill Clinton, prevedibilmente futuro presidente progressista americano, il Governatore della California Gavin Newsom e il Ministro dei trasporti USA... etc. la lista è lunga, 1.300 nomi, governano i paesi colpiti dalla pandemia, e con chiunque crediamo di parlare, abbiamo davanti sempre lo stesso interlocutore: Klaus Schwab che li ha scelti, allevati, fatti eleggere.

Le informazioni necessarie le troverete, senza nessuna difficoltà perché questo incubo, dall'altra parte del



campo, è un'utopia per un mondo migliore, il mondo della quarta rivoluzione industriale di Schwab.

Per realizzarlo, sono necessari alcuni sacrifici: ridurre la popolazione mondiale, abolire i diritti dei lavoratori, blindare la classe dirigente, cambiarne la natura garantendo una brillante carriera solo a leader miti e remissivi verso l'alto e implacabili verso il basso, arrivare all'abolizione della libera impresa, del consenso popolare, della moneta comunque intesa.

Virgolettando: “cogliere l'opportunità della pandemia per arrivare al punto di non ritorno del progetto la cui stabilità nel tempo richiede una “modificazione genetica del genere umano”.

Per questo moltissimi vaccinati sfilano per le strade, vogliono verità, libertà, chiarezza.

Ci sono persone che alla luce del sole scrivono libri, fondano scuole, dichiarano le proprie idee pubblicamente nel silenzio del telegiornale.

Vogliono capire perché.

Non cedete alla tentazione rassicurante di circondarvi di gente che la pensa come voi, esponetevi al rischio di circondarvi di gente che ha il coraggio di pensare.

La malattia e la cura sono un argomento, la fine di un mondo libero un altro. Mischiandoli, ci stanno dividendo, indebolendo, distraendo, ingannando.

Entrare nell'incubo di un pazzo e dei suoi seguaci e affrontare un virus che se curato tardi o male può uccidere, non sono cose che vanno insieme.

Comunque la pensaste prima o la penserete dopo aver letto questo modesto augurio di un mondo che non rinunci mai alla libertà che è verità e alla verità che è trasparenza e luce: Buone Feste e buon anno nuovo.



<https://www.amazon.es/Wolff>
<https://www.amazon.es/quarta-rivoluzione-industriale-Klaus-Schwab-ebook/dp/B01N03C89V>
<https://www.geni.com/people/Klaus-Schwab/6000000046719087993>
<https://telegra.ph/Esposto-la-scuola-per-dittatori-Covid-12-20>
<https://rairfoundation.com/exposed-klaus-schwabs-school-for-covid-dictators-plan-for-great-reset-videos>
https://en.wikipedia.org/wiki/Young_Global_Leaders
<https://www.globalshapers.org/>



TOTÒ, il solerte commissario Saracino

Un pappagallo può diventare testimone di un crimine non ancora commesso?



di Arch. Roberto Steneri

SonoParlo del film *Totò contro i quattro*, con l'eccellente musica jazz di Gianni Ferrio.

È una mattina tranquilla nel commissariato rionale, ma tranquilla è un modo di dire, c'è l'usciera balbuziente Papalardo di fresca nomina, a ricevere le istruzioni del Brigadiere Di Sabato.

Dopo arriva il solerte commissario Saracino, interpretato da Totò, di pessimo umore. Infatti gli hanno rubato la macchina. Prima di tutto Saracino si occupa col suo brigadiere delle novità del giorno in commissariato. Poi parla tremando con Papalardo, proteggendosi dell'annaffiata del balbuziente. Il commissario dice al brigadiere

che gli faccia la cortesia di non lasciarlo parlare. Nonostante tutto, per me Papalardo è un simpaticone.

Ma accidenti, adesso viene all'improvviso l'agitato cavaliere Alfredo Fiore, interpretato da Peppino De Filippo! Porta in mano una gabbia e urla "Questore, Questore". Quando l'usciera gli dice che deve parlare col brigadiere Di Sabato, il confuso cavaliere gli domanda se non ci sia un brigadiere che faccia il

lunedì!

Vuole denunciare che sua moglie e l'amante vogliono ammazzarlo. Ma il fatto bizzarro è che il testimone chiave è il suo fedele pappagallo Gennarino, che l'ha accompagnato di persona, viaggiando dentro una gabbia.

Il benedetto parrochetto dice: "ti fanno fuori, ti fanno fuori". Quest'uomo tradito, per non dire cornuto, racconta al commissario che ha dovuto comprarlo dal veterinario, amante di sua moglie. La moglie-strega del cavaliere si è fatta regalare da lui diversi animali, come banale scusa per vedersi col suo amante. Che confusione, il Nostro parla col cavaliere di "banana" al posto di "banale"!

Secondo la legge di Murphy le cose possono sempre andare peggio. Infatti l'umore del commissario continua a peggiorare al ritmo della paradossale conversazione. Con tante urla tra lui e il cavaliere ammanettato... anche se il brigadiere non gli ha messo le manette! Digressione: non mi piace per niente La legge di Murphy, non è per persone coraggiose e la vita esige coraggio.

I film di Totò sono delle commedie degli equivoci, con colpi ed urla, il cosiddetto slapstick. Pensiamo al povero Peppino che inciampa con le cose, oppure subisce i colpi involontari del Nostro. Creatore di molte indimenticabili battute, Totò è anche il maestro dell'assurdo. Che dire di questo poliglotta quando parla l'inglese e il latino con le donne?

È tutto un Don Giovanni! Ed anche un galantuomo con un poliziotto a Milano con il quale, credendolo



Bisognerebbe che tu mi "accogioassi": Totò, Peppino e i fuorilegge



Navigando su uno strano traghetto: Totò, Peppino e...la dolce vita

WWW.LEGGOTENERIFE.COM

austriaco, parla in un tedesco inventato.

Anche se i film di Totò non sono un pamphlet, lui è un testimone intelligente della sua epoca.

Nel film *Totò, Peppino e...la dolce vita* il Nostro fa un ritratto della società romana negli anni '60, mostrandoci la vita dissipata di alcune persone.

In oscuri luoghi di dubbia reputazione, tra l'alcool e le droghe, vediamo la decadenza degli ex nobili. Loro vivono in un'apparenza che ricorda i tempi passati, ma sono invece senza soldi e quasi morti di fame.

Che dire della meschinità della baronessa che non esita a mangiare gli spaghetti offerti dal Nostro, un povero posteggiatore abusivo? Prima di andarsene a pranzo! Il viso di rassegnazione di Totò è commovente.

La sua povertà risveglia la mia tenerezza, quando Totò fa il caffè con una strana caffettiera fatta con un secchio e un annaffiatoio!

Questa è una frase di Totò, senza vergogna vi racconto che l'ho sperimentata di persona: "Io so a memoria la miseria, e la miseria è il copione della vera comicità.

Non si può far ridere se non si conoscono bene il dolore, la fame, il freddo, l'amore senza speranza...e la vergogna dei pantaloni sfondati, il desiderio di un caffelatte, la prepotenza esosa degli impresari...insomma non si può essere un vero attore comico senza aver fatto la guerra con la vita".

Credo che questo ritratto sociale di Roma, con un certo senso di disperazione, potrebbe essere un bel prequel della scena finale del film *Mediterraneo* di Gabriele Salvatores, del 1991.

Diego Abatantuono nei panni del sergente Lorusso, credeva che il dopoguerra fosse un buon momento per ripartire da zero e costruire una nuova Italia.

Ma nella scena finale, deluso, dice: "non si viveva così bene in Italia... non ci hanno lasciato cambiare niente, allora gli ho detto avete vinto voi, ma almeno non riuscirete a considerarmi vostro complice.

Così gli ho detto e sono venuto qui." Qui è Kastellorizo, un'isoletta greca. Ricordiamo che gli anni '50 e '60 sono stati gli anni del cosiddetto boom economico.

Però la generazione degli anni '90, sapeva che le cose non andavano bene in Italia.

Infatti erano sparite le ingenue utopie di un mondo migliore, sostituite da un futuro incerto da costruire. Nel suo film *Salvatores* cita Henri Laborit: "In tempi come questi la fuga è l'unico mezzo per mantenersi vivo e continuare a sognare".

Questo senso di disperazione si ripete, come la maledizione di Tuthankamon.

Si presenta ogni 30 anni: 1960, 1990, 2021!

Oggi in molti sentiamo la voglia di scappare da questo mondo scombinato, dove in nome del politicamente corretto si fa finta che tutto vada bene.

Fortunatamente possiamo scappare verso il nostro Totò, per riprendere fiato e riuscire a vivere in questo mondo assurdo.

Su facebook qualcuno lo ha spiegato meglio di me: "Semplicemente Eterno! L'espressione di un'italianità che non muterà mai, nonostante il progresso, la globalizzazione, l'era digitale...

Un vero italiano sarà sempre un po' Totò dentro di sé!"

Se l'ultimo mattatore è stato Gigi Proietti mi sembra che il penultimo sia stato Totò.

Quanto mi piace vedere il Nostro quando allegramente dice "Ahhh siiiii..."

Tutti ti vogliamo bene Principe Antonio De Curtis!

Totò è diventato il mio professore



Il serg. Lorusso, Diego Abatantuono: "Mediterraneo" di Gabriele Salvatores

poiché mi ha insegnato a ridere di me stesso, cioè ho riso ma ho anche imparato lezioni di vita.

Questo professore non ha avuto nessuna necessità di dire parolacce oppure mostrare donne nude.

Il suo è un umorismo intelligente, non occorre essere laureato per capirlo. C'è bisogno di spiegare che guardo un film per crescere come essere umano e non per mangiare il pop corn al cinema?

Ed anche che sono un uomo singolare con due compleanni, il secondo dopo il mio sequestro.

Con mio padre Maigret, mio zio Catarella e il mio secondo padre Giuseppe Dosi.

A proposito io tengo molto all'argomento dell'educazione, infatti ho dato lezioni ai bimbi e agli adulti.

Per questo penso che sia una buona cosa far vedere i film di Totò al Liceo per insegnare dei valori umani agli alunni.

Quelli che dovrebbero essergli insegnati dai loro genitori.

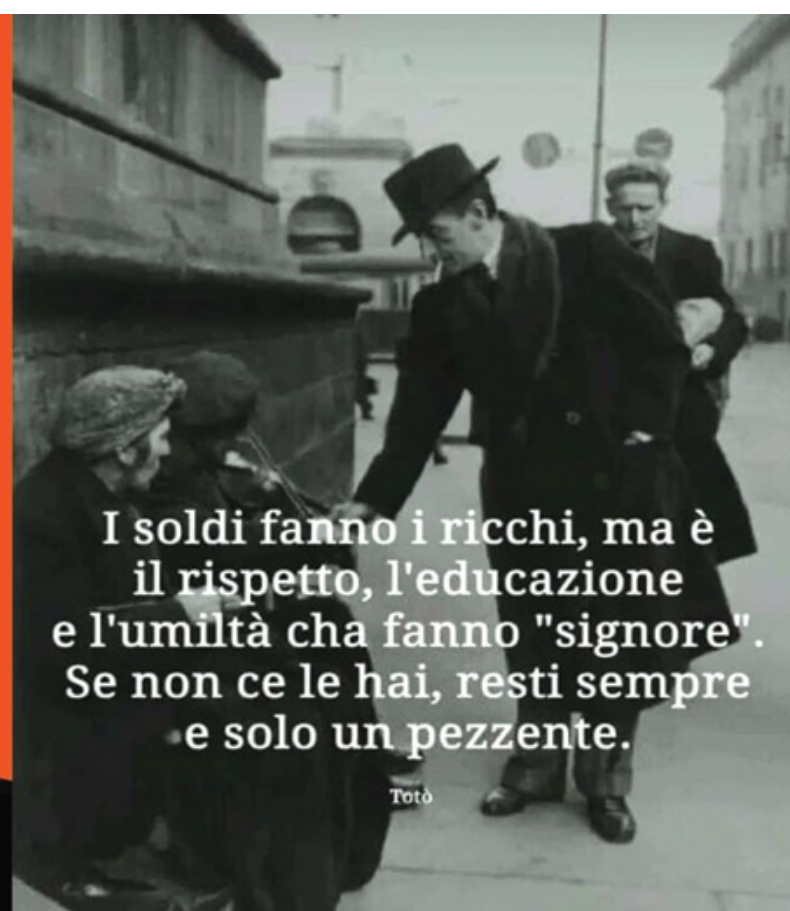
di Commissario Steneri
Ps.: A febbraio vi presenterò Giuseppe Dosi, l'orgoglio della Polizia di Stato e capo dell'Interpol Italiana.

Come vediamo nella foto, Totò non esita a travestirsi per risolvere un caso.

Anche Dosi è stato un poliziotto in gamba, capace di travestirsi ed infiltrarsi tra i delinquenti.

Pps: Ho trovato un bel sito sul cinema chiamato Nientepopcorn.

Commissario Steneri



#Video Leggo Tenerife



Cultura, informazione, aziende e servizi utili agli italiani che vivono a Tenerife da oggi sono anche in video



Gruppo Editoriale Franco Leonardi
videoleggo@leggotenerife.com



ISCRIVITI
AL NOSTRO CANALE
YouTube

Diario di un difensore dell'ordine



Diario di un difensore dell'ordine

Questo mese si è caratterizzato per una riforma a una delle leggi più criticate degli ultimi anni in Spagna e soprannominata "Ley Mordaza" (Legge bavaglio).

Tutti i corpi di protezione cittadina hanno partecipato a scioperi e proteste contro questa modificazione in quanto gli agenti si troverebbero totalmente senza poteri venendo drasticamente limitata la veridicità delle dichiarazioni nei processi, essendo ridotto da 6 a 2 ore il tempo di detenzione delle perso-

ne per poter essere identificate se trovate prive di documenti.

Si vanno a modificare drasticamente le regole di ingaggio in caso di conflitto e limitare gli arresti a delitti in flagrante, oltre a innumerevoli altre limitazioni. Io vorrei solo riflettere sulle conseguenze di una legge di questo tipo sui liberi cittadini che vivono senza delinquere. Evidentemente una legge che permette ai delinquenti di registrare in video il comportamento delle forze dell'ordine ed impedisce alla polizia di utilizzare sistemi di camere personali a causa della protezione dell'intimità dei manifestanti, evidentemente permette a vandali e malviventi di utilizzare frammenti degli interventi dei corpi dell'ordine rappresentando realtà distorte ma valide ai fini giudiziari e lasciando senza difesa e

possibilità di controbattere. Non poter identificare o arrestare persone che chiaramente hanno intenzione di delinquere se non quando si produce un delitto ed un malvivente viene visto studiando e controllando case dove poter entrare a rubare e la polizia non può identificarlo e neppure fermarlo per la strada a causa della violazione del diritto alla libera circolazione, non ci si può lamentare quando i furti nelle case si andranno a moltiplicare e i colpevoli riusciranno a fuggire senza essere detenuti in quanto i delinquenti hanno avuto tutto il tempo di studiare percorsi, affluenza di persone, allarmi e sistemi di accesso.

Non appoggiare le proteste delle forze dell'ordine significa rinunciare ai diritti basilari dei cittadini e non a una maggiore protezione degli stessi come affermano le istituzioni, soprattutto in un paese come Spagna dove la professionalità, la preparazione e diligenza delle forze di stato è tra le migliori d'Europa.

MyR TECNOSERVICES
MASSIMO ARREGLA TODO
NIE: Y-4095195-J

Hostelería - Fontanería
Electricidad

Neveras - Freidoras - Lavavajillas
Hornos - Cocinas
Hierro y Acero
Fregaderos
Reformas - Mantenimiento
Limpieza



Tel / WhatsApp: **+34 642 132 923**

C/ Paraiso Tropical, 26 - 38632 - Arona - Tenerife
arregla.todo2015@gmail.com

BORIS REFORMA

Ristrutturazioni appartamenti
Bagni Cartongesso Imbiancatura

Tel. **628 942 936**
Boris.reformart@gmail.com

Eureka! Ho un'idea: La Salvia Canaria, un rito purificatore



di Andrea Maino

Dei benefici della salvia si era già parlato in questo giornale nel dicembre 2020 e una delle specie autoctone è chiamata Salvia canariensis. Il nome Salvia, deriva dal latino "salvo" che significa sano, in chiaro riferimento alle proprietà medicinali attribuite a questa pianta. Ma ora ecco la proposta: avete mai sentito parlare degli smudge stick? Si tratta di mazzetti di erbe aromatiche e fiori essiccati che sono utilizzati per purificare gli ambienti domestici o semplicemente come profumi naturali per la casa. È una pratica antica che nel

corso del tempo è andata perduta, sebbene molti rituali prevedano tutt'oggi l'utilizzo del fumo aromatico, basti pensare all'incenso utilizzato in chiesa o alle cartine aromatiche d'Eritea. Alcune piante ed erbe aromatiche si prestano più di altre alla preparazione dello smudge stick, in particolare rosmarino, salvia, rosa, cedro, melissa, ginepro e lavanda, perché sono ricche di proprietà benefiche e il loro profumo è molto gradevole. Queste sono tutte piante esistenti nell'isola e con queste potreste preparare degli "smudge stick" per voi o da proporre ai turisti come



piante "sciamaniche" delle Canarie. Parlando anche solo della salvia, le foglie essiccate hanno un aroma dolce e leggermente pungente; considerate che vari studi hanno dimostrato che la Salvia bianca, grazie ai suoi numerosi oli essenziali, ha proprietà antibatteriche, antifungine e antivirali e che un'ora di combustione lenta delle foglie essiccate diminuisce il livello di batteri aerei del 94%. Inoltre, in certe culture, è anche usata come metodo tradizionale nella cura di ansietà e depressione. La salvia è tradizionalmente usata nella medicina dei nativi americani e nelle pratiche sciamaniche ed è rinomata per la sua energia salutare e benevola. Le foglie di Salvia vanno essiccate in un luogo buio e secco e, dopo averle legate con uno spago, e lasciate appese, per circa una settimana, possono essere accese dando fuoco alla sua sommità appuntita e, non appena inizia a far fumo, spegnendo il fuoco di modo che bruci lentamente. Dunque semplicemente raccogliendo le foglie delle piante citate, essiccandole e preparandole legate con cordino, potreste proporre questi aromi come "Estasi Canaria".

NB.: le idee proposte in "IDEA!" sono stimoli e non ne garantiamo un risultato metapositivo sia tecnico che di mercato che di marketing. Esse tendono solo a incoraggiare e a ispirare la ricerca per un'opportunità personale dei lettori. Puoi trovare altri strumenti su www.leggotenerife.com cercando questo articolo.



REBUS di Andrea Maino (frase 5, 9, 6)



soluzione a pag.47

Compleanni "Vip"

1 gennaio 1945 - Jacky Ickx	16 gennaio 1946 - Katia Ricciarelli
2 gennaio 1957 - Cesara Buonamici	17 gennaio 1962 - Jim Carrey
3 gennaio 1950 - Victoria Principal	18 gennaio 1940 - Iva Zanicchi
4 gennaio 1965 - Julia Ormond	19 gennaio 1980 - Jenson Button
5 gennaio 1938 - Juan Carlos Di Spagna	20 gennaio 1946 - David Lynch
6 gennaio 1955 - Rowan Atkinson (Mr. Bean)	21 gennaio 1956 - Geena Davis
7 gennaio 1985 - Lewis Hamilton	22 gennaio 1959 - Linda Blair
8 gennaio 1977 - Manuela Arcuri	23 gennaio 1957 - Carolina di Monaco
9 gennaio 1936 - Dan Peterson	24 gennaio 1961 - Nastassja Kinski
10 gennaio 1949 - George Foreman	25 gennaio 1959 - Francesco Storace
11 gennaio 1952 - Massimo Lopez	26 gennaio 1963 - José Mourinho
12 gennaio 1964 - Jeff Bezos	27 gennaio 1964 - Bridget Fonda
13 gennaio 1977 - Orlando Bloom	28 gennaio 1978 - Gianluigi Buffon
14 gennaio 1941 - Faye Dunaway	29 gennaio 1954 - Oprah Winfrey
15 gennaio 1962 - Margherita Buy	30 gennaio 1930 - Gene Hackman
	31 gennaio 1981 - Justin Timberlake

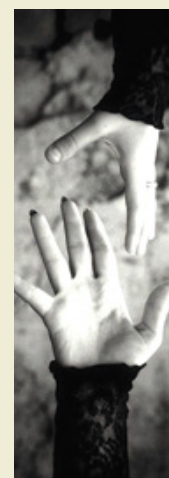
Una poesia di Piero Colangelo

APPOGGIATI A ME

Appoggiati a me,
faremo assieme
questa scala,
è lunga sai.
Con te, son certo,
affronterò l'eterno.
Appoggiati a me
anche se i miei anni
pesano di più
con te vicino
sarà come volare.

APÓYATE EN MÍ

A póyate en mí,
haremos hunto
esta escalera,
es larga sabes.
Contigo soy seguro,
afrontaré el eterno.
Apóyate en mí,
aún si mis años
pesan más
contigo cerca
será como volar.



**Per essere felici
ci vuole coraggio.**

-Karen Blixen

Plenaria Cgie: la Dichiarazione dei diritti degli italiani all'estero

Durante l'assemblea plenaria svolta a Roma il 14 dicembre scorso, il Consiglio generale degli italiani all'estero guidato da Michele Schiavone ha approvato la "Dichiarazione dei diritti degli italiani all'estero - Carta di Roma". Ne riportiamo di seguito il testo integrale. "Noi, italiani all'estero, che costituiamo di fatto la 21esima Regione italiana, seconda per popolazione soltanto alla Lombardia, riuniti a Roma nel trentennale dell'insediamento del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, il 14 dicembre 2021,

Sentita la voce delle donne e degli uomini nelle nostre comunità, delle associazioni e dei Comitati degli Italiani all'estero, dei giovani, della nuova mobilità e degli italo-discendenti, Riteniamo che il tema degli italiani all'estero costituisca una questione nazionale e pertanto debba essere competenza dell'intero Governo, Intendiamo quindi impegnare il Governo, il Parlamento, le Regioni e le Province autonome, ai sensi delle rispettive legislazioni,

a creare e garantire condizioni concrete per una reale uguaglianza dei diritti, nel rispetto del dettato costituzionale e della dignità di tutti i cittadini italiani ovunque si trovino, a nostra protezione e nell'interesse della ripresa, della resilienza e della proiezione positiva e fruttuosa dell'Italia nel mondo, di cui siamo attori e protagonisti al pari dei connazionali che vivono in Italia. Diritti e doveri di cittadinanza devono essere uguali per tutti i cittadini italiani:

- il diritto alla formazione linguistica e culturale italiana, nel quadro di una formazione interculturale e plurilinguistica, deve essere sostenuto con tutte le risorse umane e finanziarie necessarie per garantire a tutte le generazioni delle nostre comunità
- l'accesso allo studio della lingua e della cultura italiane e alla parificazione dei titoli di studio conseguiti, perché lingua è identità;
- il diritto alla salute e alla vita come irrinunciabile priorità, anche alla luce di quanto avvenuto nel corso della pandemia COVID-19;
- la piena e paritaria rappresentanza democratica in tutte le sue espressioni, in attivo dialogo con tutte le articolazioni

dello Stato italiano, concessa a tutti i cittadini italiani senza alcuna limitazione;

- il pieno godimento della cittadinanza e della rappresentanza europea deve essere assicurato anche ai cittadini italiani che vivono fuori dall'Unione Europea, con l'ammissione al voto per eleggere il Parlamento europeo e l'istituzione di un Commissario per i cittadini d'Europa nel mondo;
- i diritti al lavoro, alla partecipazione alle organizzazioni sindacali, alla formazione professionale, all'informazione e all'assistenza sociale devono essere salvaguardati anche attraverso specifici accordi tra l'Italia e i Paesi di accoglienza;
- il diritto al rientro in Italia deve essere previsto e realizzato mediante opportune misure che riconoscano e valorizzino la formazione, la specializzazione e le competenze acquisite nel corso della presenza all'estero, per consentire l'accesso a posti di lavoro adeguati alle capacità del singolo;
- il diritto alla parità e alle pari opportunità fra donne e uomini italiani all'estero deve essere protetto al fine della piena applicazione dell'Art. 3 della Costituzione italiana,

anche con l'effettiva adozione di principi di mainstreaming ed empowerment pari a quelli sanciti dalla Conferenza di Pechino;

- il diritto al riacquisto della cittadinanza italiana deve essere consentito a chi l'ha persa a causa dei dettami della legge 555/1912 per naturalizzazione in un Paese estero o nel caso di matrimonio con un cittadino straniero, e che si consenta la trasmissione della cittadinanza iure sanguinis da parte delle donne anche prima del 1948;
- ogni possibile sforzo deve essere posto in essere per colmare il persistente divario nel pieno godimento della cittadinanza italiana all'estero e in Italia.

Queste e tutte le altre nostre richieste di parità e uguaglianza possono ottenere risposte positive soltanto attraverso una reale concertazione con il Governo e il Parlamento nel definire e gestire le azioni e le risorse destinate alla piena applicazione dei Principi fondamentali e dei diritti e doveri elencati nella Costituzione italiana per tutti i cittadini e le cittadine ovunque si trovino nel mondo".

(aise)

I chiarimenti in un documento dell'INPS

Al via l'accertamento dell'esistenza in vita dei pensionati residenti all'estero. Lo comunica, come di consueto, l'Inps nel messaggio n. 4659/2021 in cui spiega che a causa dell'emergenza epidemiologica i tempi saranno più lunghi rispetto al passato ed è stato introdotto anche un servizio di videochiamata con le rappresentanze consolari italiane e/o i patronati abilitati. Come al solito la platea dei pensionati coinvolti è stata frazionata in due blocchi, distinti per aree geografiche di residenza, programmando due differenti fasi di verifica e concedendo quattro mesi per completare le operazioni. La seconda fase della verifica riguarderà i pensionati residenti in Europa, Africa e Oceania.

Le comunicazioni saranno inviate a partire dal 14 settembre 2022 e i pensionati dovranno far pervenire le attestazioni di esistenza in vita entro il 12 gennaio 2023. Nel caso in cui l'attestazione non sia prodotta, il pagamento della rata di febbraio 2023, laddove possibile, avverrà in contanti presso le agenzie Western Union del Paese di residenza. In caso di mancata riscossione personale o produzione dell'attestazione di esistenza in

vita entro il 19 febbraio 2023, il pagamento delle pensioni sarà sospeso a partire dalla rata di marzo 2023. Come di consueto non è necessaria la restituzione del modulo per quei soggetti che hanno riscosso personalmente almeno una rata in contanti allo sportello Western Union entro il termine di restituzione dell'attestazione (19 luglio 2022 per la prima fase, 19 febbraio 2023 per la seconda fase) in quanto le agenzie Western Union accertano, all'atto dell'incasso, l'identità del beneficiario attraverso documenti validi con foto.

La compilazione del modulo di esistenza in vita

I pensionati riceveranno un plico contenente il modulo di Certificazione di esistenza in vita accompagnato da una lettera di spiegazioni per la sua compilazione. I destinatari dovranno compilare e firmare il modulo recandosi presso uno dei testimoni accettabili per il Paese di residenza del pensionato (ad esempio un rappresentante di un'Ambasciata o Consolato Italiano o un'Autorità locale abilitata ad avallare la sottoscrizione dell'attestazione di esistenza in vita) ed ottenere in questo modo l'autenticazione della firma. Qualora i pubblici funzionari di alcuni Paesi si rifiutino di sottoscrivere il modulo per l'autenticazione, per evitare difficoltà ai pensionati, Citi accetterà anche i moduli

di certificazione di esistenza in vita emessi da enti pubblici locali (non sono sufficienti le certificazioni rilasciate per altre finalità come, ad esempio, certificati di residenza). Nell'eventualità che i pubblici ufficiali locali, pur autenticando le firme dei pensionati, si rifiutino di riportare nel modulo le informazioni circa l'istituzione di appartenenza o il nome del funzionario, i pensionati potranno inviare attestazioni recanti soltanto l'indicazione del nome e indirizzo dell'Autorità che ha verificato l'identità del pensionato.

Compilato il modulo l'interessato dovrà recarlo con una fotocopia di un documento di identità in corso di validità e spedirlo alla casella postale: "PO Box 4873, Worthing BN99 3BG, United Kingdom" entro i termini riportati nelle lettere esplicative. Una procedura ad hoc è, inoltre, prevista per i pensionati in stato di infermità fisica o mentale, o che risiedono in istituti di riposo o sanitari, pubblici o privati, o affetti da patologie che ne impediscono gli spostamenti o di soggetti incapaci o reclusi in istituti di detenzione.

Le procedure alternative

In alternativa alla procedura cartacea l'attestazione dell'esistenza in vita può avvenire tramite il portale web predisposto da Citibank in favore dei pensionati residenti in Australia, in Canada, nel Regno Unito e negli Stati Uniti.

A partire dalla verifica dell'esistenza in vita riferita all'anno 2015, l'INPS ha fornito a Citibank una lista di operatori dei Patronati che in base alla normativa locale hanno qualifiche che rientrano fra quelle dei testimoni accettabili. Tali soggetti, previa verifica da parte di Citibank del possesso della qualifica di testimone accettabile, sono autorizzati ad accedere al portale specificamente predisposto dalla stessa Citibank al fine di attestare in forma telematica l'esistenza in vita dei pensionati.

Servizio di videochiamata

Quest'anno, inoltre, in considerazione delle difficoltà causate dalla pandemia da COVID-19, è stato attivato anche un servizio di videochiamata con i funzionari delle Rappresentanze diplomatiche italiane all'estero. Per fruirne il pensionato dovrà compilare il modulo ricevuto da CitiBank aggiungendo, oltre alla propria firma autografa e alla data di sottoscrizione, anche il proprio recapito telefonico e, se in possesso, l'indirizzo e-mail ed inviare copia digitale dello stesso alla locale Autorità consolare. L'ufficio preposto contatterà il pensionato con una videochiamata utilizzando gli applicativi ad oggi più diffusi, come ad esempio Skype, Zoom, Microsoft Teams, Webex oppure tramite l'applicazione WhatsApp. Il funzionario eseguirà, quindi, il controllo

dell'identità del pensionato, verificando i dati annotati in un valido documento d'identità personale che l'interessato sarà tenuto ad esibire, in originale, nel corso della videochiamata. Completato l'accertamento sarà l'ufficio consolare a portare a termine la procedura con CitiBank (senza altri adempimenti a carico del pensionato). Il servizio di videochiamata, peraltro, potrà essere utilizzato anche dagli operatori di Patronato accreditati come testimoni accettabili da CitiBank.

Cosa succede se non si invia il modulo

Il pagamento delle mensilità di luglio 2022 (per la prima fase) e di febbraio 2023 (per la seconda fase) saranno localizzati presso gli sportelli Western Union. Attraverso la riscossione personale i pensionati completeranno, infatti, il processo di verifica. Per evitare la sospensione dei pagamenti a decorrere da agosto 2022 e marzo 2023 occorre però provvedere al ritiro della pensione entro il 19 luglio 2022 o 19 febbraio 2023.

Si ricorda, tuttavia, che la localizzazione su Western Union non potrà avvenire se il pensionato è residente in Italia; se nel paese estero non sono presenti tali sportelli oppure se l'importo della pensione è superiore a 6.300€.



Le nostre Rappresentanze diplomatico-consolari hanno il compito di assicurare la tutela degli interessi italiani fuori dai confini nazionali ed offrono diversi servizi forniti secondo principi di eguaglianza, imparzialità, efficienza e trasparenza, avendo come obiettivo la tutela dei cittadini italiani rispetto ai diritti fondamentali ed alla libertà personale. La tutela riguarda, ad esempio, i casi di decesso, incidente, malattia grave, arresto o detenzione, atti di violenza, assistenza in caso di crisi gravi (catastrofi naturali, disordini civili, conflitti armati, ecc.), rilascio di documenti di viaggio d'emergenza causa perdita o furto del passaporto.

Sportello Consolare

Calle Noelia Afonso Cabrera, 7 - Zentral Center - 2° Piso
Oficina 2.17 - 38660 Playa de Las Américas - Arona (Tenerife)
Telefono: 822.124.070 - Fax: 822.124.066
E-mail: sportello.tenerife@esteri.it

Orario telefonico:

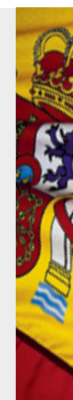
dal lunedì al venerdì, dalle ore 14:00 alle ore 16:00

Orario al pubblico:

dal lunedì al giovedì dalle ore 10:00 alle ore 12:30

Si riceve al pubblico solo previo appuntamento

Avvisi: per il momento lo sportello consolare è abilitato alla sola emissione agli interessati di alcuni servizi, tra cui quello della consegna dei documenti (passaporto) stampati presso la Cancelleria di Madrid



Ambasciata d'Italia a Madrid

Ambasciatore: Dott. Riccardo GUARIGLIA
Indirizzo: Calle Lagasca, 98 - 28006 Madrid - Spagna
Tel.: +34 91 4233300 - 902.050.141 - Fax: +34 91 5757776
Tel.807 505 883 (Numero a pagamento www.innovateurope.com)
(per questioni consolari il n. fax è +34 91 5546669)
E-mail: archivio.ambmadrid@esteri.it
Dott. Riccardo GUARIGLIA
Tel.: 0034.91.4233300
Fax: 0034.91.5769842
E-mail: segreamb.ambmadrid@esteri.it



Cari amici, corre obbligo informarvi che durante la prima Plenaria del Comites di Arona, a trazione prevalentemente di componenti della Lista Insieme alle Canarie, si sono venute a verificare sconcertanti anomalie con conseguenze di non poco conto, prima tra tutte quella di ripetere l'elezione dell'esecutivo nel rispetto della normativa vigente.

I suddetti componenti, nella

persona di uno dei loro membri indicato come presidente, pur avendo dichiarato in maniera disinvolta di conoscere molto bene la procedura dettata dalla norma (non certo quella del Bellini), hanno posto in essere una serie di passaggi, anche e soprattutto comportamentali, tutt'altro che decorosi.

A nulla è valso il tentativo del Primo Consigliere d'Ambasciata, e mio personale, di

ricondere i lavori su linee di rettitudine.

In definitiva, se il buongiorno si vede dal mattino, si può iniziare già a delineare il carattere e capire l'indole di questa reggenza che invece avrebbe dovuto concentrarsi, sin da subito, su progetti e attività a diretto beneficio della collettività.

Dr. Giuseppe Stabile

Inaugurazione sede A.N.S.I. Spagna e sportello C.A.I.



Lo scorso mercoledì 22 di Dicembre si è ufficialmente svolta l'inaugurazione a porte chiuse della sede **A.N.S.I. Spagna e del C.A.I. (Centro Attenzione Italia)**, prevedeva, in un primo momento una Cerimonia Militare con la Sfilata delle Bandiere (Italiana e Spagnola) che simboleggiano l'unione tra la comunità nostrana e la Nazione che ci ospita. Lo **sportello C.A.I.** apre le sue porte in **Calle Anaga 15 a San Isidro** nel comune di Granadilla di Abona, il giorno 10 gennaio 2022 con orario dalle 09:30 alle 13:30 dal Lunedì al Venerdì. Purtroppo, a causa dell'aumento dei contagi Covid, la cerimonia si è tenuta in forma ridotta e con un sobrio, ma non per questo meno simbolico, incontro tra i soci più veterani dell'A.N.S.I., di cui il C.A.I. è figlio.

Non a caso, 3 dei 4 fautori nonché appartenenti alla Giunta dell'Associazione Nazionale Sottufficiali d'Italia Spagna, ovvero il Presidente **Danilo Bianchini**, il Coordinatore Nazionale **Luigi Ligas** e il Segretario Generale **Mario Brigliano**, rappresentano l'alma mater del progetto C.A.I., una giovane realtà destinata a ricoprire un ruolo principale ed attivo nel panorama sociale italiano in territorio spagnolo.

Nonostante le note limitazioni a cui tutti ci dobbiamo adeguare, non hanno voluto mancare all'appuntamento i più alti rappresentanti della Protección Civil del Comune di Granadilla di Abona, con cui ormai il rapporto è stretto e diretto nella direzione della cooperazione in termini di volontariato, e nemmeno il primo cittadino del comune, il Sig. **José Domingo Regalado Gonzalez**, sindaco di Granadilla di Abona, che non ha mai nascosto il proprio apprezzamento e la propria stima nei confronti dell'A.N.S.I. Spagna prima e del C.A.I. ora approvandone lo spirito di collaborazione, assistenza e appoggio che ne fanno i principali pilastri.

Il C.A.I., infatti, si propone come un luogo di contatto e sostegno per tutti coloro che hanno deciso di provare a vivere alle Canarie e possano imbattersi in incognite, dubbi o incertezze soprattutto di natura burocratica ed amministrativa.

Negli uffici di **Calle Anaga 15 a San Isidro**, in collaborazione con l'**INAS Canaria**, istituto di assistenza e consulenza del lavoro e pensioni, rappresentata da **Francesca Sgorbissa**, e con l'ausilio mediatico di **Axel24**, impersonato da **Alessandro L'Abbate**, il C.A.I. intende rispondere ai grattacapi

più comuni per qualsiasi italiano installato all'estero.

- Trattamento pensionistico;
- Revisione pensione;
- Ricongiungimento anni lavorati in Spagna;
- Traduzioni di documentazione pensionistica;
- Dichiarazione dei redditi;
- Assistenza agli anziani;
- Iscrizione centro salute locale;
- Assistenza domiciliare;
- Accompagnamento;
- Empadronamiento;
- Consulenza legale;
- Iscrizione A.I.R.E.
- Riconoscimento cause di servizio militari;
- Tramitazione richieste consolari (appuntamenti, rinnovi, richieste);
- Assistenza post vendita abitazioni (spazzatura, tasse ayuntamiento ecc.);
- Traduzione di documentazione;
- Aiuto per la ricerca di case in affitto;
- Servizio baby sitter;
- Permessi di soggiorno;
- Ricorsi e rateizzazione di sanzioni o debiti;
- Pratiche di convalida titoli di studio;
- Richiesta N.I.E.;
- Immatricolazioni e cambio targhe;
- Diffusione radiofonica delle iniziative solidali;
- Regularizzare i cittadini senza fissa dimora;

Le prime attività sono già state messe in moto dall'efficiente Presidente della Delegazione **Danilo Bianchini** che, coadiuvato dagli instancabili **Luigi Ligas** e **Mario Brigliano**, ha dato inizio ai programmi di corsi di Spagnolo basico per italiani, Corsi di autodifesa e ludoteca per permettere i bambini a integrarsi.

Per qualsiasi ulteriore informazione vi invitiamo a passare dalla sede di **Calle Anaga 15 a San Isidro** o a scrivere a: info@centroattenzioneitalia.org

L'Ufficio Stampa, nella persona di **Giacomo Ferrari**, si unisce a tutti i membri dell'A.N.S.I. e del C.A.I. nell'augurarvi Buon Feste e un Felice Anno Nuovo.

Ufficio Stampa



di Ugo Marchiotto

Il Ministero della Salute ha messo a punto un ambizioso Piano integrale contro il fumo che introduce, tra le altre questioni, il divieto di fumare nei veicoli privati, il confezionamento generico delle marche di tabacco e cerca di mettere in linea con la legge le restrizioni sulle sigarette elettroniche.

Il governo è consapevole del ritardo dei suoi impegni nella lotta contro il tabacco, in gran parte perché ha dovuto concentrarsi sulla lotta contro la pandemia, ma ora ha deciso di approvare un piano con cinque regole e 21 obiettivi che cercherà di recuperare il tempo perso nei prossimi quattro anni.

Per questo motivo ha accelerato il passo e ha appena inviato la bozza del suo "Piano integrale per la prevenzione e il controllo del fumo 2021-

La Sanidad vuole vietare il fumo in auto e bloccare le sigarette elettroniche

2025", alle società scientifiche e mediche, e anche alle comunità autonome.

Nelle sue 119 pagine, il ministero guidato da Carolina Darias ricorda in questo piano che più di un decennio è passato dall'ultima modifica "sostanziale" nelle misure sanitarie contro il fumo e, in linea con gli standard fissati dall'Unione europea e l'OMS, ora mira a raggiungere una "generazione senza tabacco" in Spagna.

A tal fine, e "prima dell'anno 2023" proporrà di aumentare gli spazi senza fumo - che comprende anche le sigarette elettroniche e i prodotti di tabacco riscaldati - "soprattutto negli spazi esterni", un riferimento implicito alle terrazze di bar e ristoranti e alle vicinanze di edifici pubblici, dicono fonti sanitarie.

Sempre a breve termine e "da attuare in due anni", il Ministero della Salute vuole modificare la legge 28/2005 e il regio decreto 579/2017, adattando così tutte le nor-

me antifumo "ai cambiamenti prodotti nel mercato con la comparsa di nuovi prodotti e realizzando progressi nella regolamentazione degli spazi senza fumo".

Queste aree senza fumo e "senza aerosol di sigarette elettroniche" comprendono anche "alcune aree della sfera privata", come "i veicoli privati".

Come linea d'azione di base, la Direzione Generale della Salute Pubblica ha anche incluso nel piano "allineare la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione dei prodotti affini e dei nuovi prodotti alla legge esistente per i prodotti del tabacco", così come una migliore regolamentazione della vendita e del consumo dei prodotti legati al tabacco, sia "con o senza nicotina".

Inoltre, vuole affrontare la crescente pubblicità occulta e le promozioni sui social network e sulle piattaforme per tutti questi nuovi prodotti. Allo stesso modo, at-

traverso un decreto reale, il Dipartimento della Salute prevede di seguire le orme di altri paesi come la Francia e l'Australia e introdurre un imballaggio generico sui pacchetti di sigarette, in modo da eliminare l'attrazione delle marche e contribuire a ridurre il consumo di sigarette, come raccomandato dalle società medicoscientifiche. Vuole anche vietare gli additivi aromatizzanti nel tabacco e nei prodotti correlati. Il ministero di Darias ha anche come linea d'azione "promuovere la revisione della tassazione per ottenere un aumento e un avvicinamento del prezzo di tutti i prodotti di tabacco e dei dispositivi di riscaldamento utilizzati per il loro consumo", così come "promuovere la tassazione delle sigarette elettroniche con tasse speciali".

Secondo questo piano, "la Spagna mira a raggiungere l'obiettivo fissato dall'OMS

di una riduzione relativa del 30% del consumo di tabacco entro il 2025" rispetto ai dati del 2010, e per raggiungere questo obiettivo vuole anche aumentare la tassazione dei nuovi prodotti di tabacco. Una delle novità rispetto ad altri piani sul tabacco è che questa bozza include apertamente la necessità di cercare "alternative alla coltivazione del tabacco" in Spagna e considerazioni ambientali sullo smaltimento dei rifiuti, come l'estensione del divieto di fumare sulle spiagge, che aiuta ad eliminare i rifiuti - mozziconi di sigarette - che colpiscono gravemente l'ecosistema marino.

L'obiettivo finale è quello di raggiungere una riduzione di un terzo della mortalità prematura da malattie non trasmissibili entro il 2030 e di seguire la raccomandazione europea di ridurre i tassi di fumo giornaliero del 5% entro il 2040, due punti in più tra i giovani di 14-18 anni.

Il Ministero della Salute vuole che tutti questi obiettivi salvavita siano condivisi da tutte le parti e quindi "stabilire un accordo nazionale sulla prevenzione del fumo con il sostegno dei gruppi parlamentari".

Questo è l'ingrediente alimentare comune che spesso causa emicranie

di Marta Simile

Anche se di solito lo associamo al cibo cinese, questo additivo è ampiamente utilizzato nei prodotti lavorati. In vista della Giornata Internazionale di Azione contro l'Emicrania, il dottor David Pérez Martínez, capo del Dipartimento di Neurologia e Neurofisiologia dell'Ospedale La Luz di Madrid, avverte che alcuni alimenti o tipi di dieta possono provocare un attacco di emicrania, il glutammato ne è un esempio. Come spiega lo specialista, "dobbiamo partire dall'idea che c'è una grande variabilità tra i pazienti, poiché lo stesso cibo può scatenare un mal di testa in alcuni e non avere alcun effetto su altri". In ogni caso, la prova più chiara riguarda l'uso del glu-

tammato (un aminoacido chiave per le funzioni sensoriali e metaboliche) come esaltatore di sapore. "Il glutammato monosodico è usato come esaltatore di sapore in molti alimenti trasformati ed è associato al mal di testa nei pazienti con emicrania", dice. Il glutammato monosodico, o E-621, è stato accusato di una serie di disturbi nei paesi occidentali. Tra questi, la cosiddetta "sindrome del ristorante cinese", che è il risultato della combinazione di questo esaltatore di sapore con altri ampiamente utilizzati in questa gastronomia. Il suo consumo giornaliero è considerato sicuro, purché non si superino i limiti proposti dall'Agenzia europea per la sicurezza alimentare (EFSA) di 42,9 mg/kg/giorno. Il glutammato monosodico di per sé non ha un sapore piacevole.

Tuttavia, combinato con altri ingredienti ha la capacità di equilibrare ed esaltare il suo gusto. Alcune persone, dopo aver consumato piatti in cui l'E-621 è stato usato come additivo, hanno riportato sintomi come arrossamento del viso, sudorazione eccessiva, palpitazioni o mal di testa. Ci sono stati anche alcuni casi estremi, come un uomo di 23 anni che, secondo un rapporto dell'Indian Journal of Critical Care Medicine, ha sperimentato un gonfiore tale nella sua bocca che poteva a malapena parlare o deglutire la saliva. Tuttavia, gli esperti ritengono che anche altri ingredienti presenti nel cibo potrebbero essere coinvolti in questa sintomatologia. D'altra parte, un pizzico di glutammato monosodico aiuterebbe a

mantenere una dieta sana secondo uno studio pubblicato su Nature Neuropsychopharmacology. Anche la caffeina può portare malesseri, ma il suo ruolo è più complesso, dice il neurologo. "Si sa da molto tempo che la caffeina è un trattamento efficace per migliorare gli attacchi di emicrania insieme agli analgesici, ma può anche causare mal di testa in coloro che smettono di prenderla se prima la consumavano regolarmente. A questo proposito, fa notare che uno studio ha stimato che fino al 47% dei soggetti ha sofferto di mal di testa dopo la sospensione del consumo di caffeina. "Il mal di testa di solito inizia 1-2 giorni dopo l'interruzione del consumo e può durare fino a una settimana", dice il dottor Pérez Martínez.



di Ugo Marchiotto

Il nuovo testo, che la Direzione Generale del Traffico (DGT) dovrà far rispettare, mira a rivedere le infrazioni che portano alla perdita di punti e sottolinea i comportamenti di guida che attualmente sono considerati più pericolosi, come parlare al cellulare al volante, o il margine di 20 km/h quando si sorpassa,

Ma anche non usare - o usare impropriamente - sistemi di protezione come caschi, cinture di sicurezza o seggiolini per bambini, gettare sulla strada oggetti che potrebbero causare incidenti o incendi come i mozziconi di sigaretta, o mettere in pericolo i ciclisti quando li si sorpassa.

Il punto che ha causato più attrito, e che è stato vicino a non essere approvato, è il divieto di superare il limite di velocità di 20 km/h quando si sorpassa sulle strade convenzionali.

Per la prima volta sono stati legiferati nuovi mezzi di mobilità personale, in particolare i monopattini elettrici, e sono stati fatti progressi nella protezione dei ciclisti.

Ad eccezione di alcune misure molto specifiche, la legge non entrerà in vigore prima di tre mesi dopo la sua pubblicazione nella

Le nuove multe della DGT che sono entrate in vigore e che non conoscete

Il Congresso ha finalmente approvato la riforma della legge sul traffico

Gazzetta Ufficiale dello Stato (BOE).

1. Il numero di punti da detrarre per la guida mentre si tiene un telefono cellulare è aumentato da 3 a 6. La multa di 200 euro e 3 punti di penalità sarà mantenuta se il trasgressore usa il telefono cellulare ma non lo tiene in mano.

2. Il lancio di oggetti sulla strada o nelle vicinanze della strada che potrebbero causare incendi o incidenti comporta la perdita di 6 punti (precedentemente 4).

3. Il numero di punti persi per il sorpasso mentre si mette in pericolo o si ostacola i ciclisti o senza lasciare la separazione minima di 1,5 metri è aumentato da quattro a sei.

4. I punti da detrarre per l'uso o il mancato uso di cinture di sicurezza, sistemi di ritenuta per bambini, caschi e altri dispositivi di protezione sono aumentati da tre a quattro.

5. Una penalità di tre punti è imposta per avere dispositivi di rilevamento radar o autovelox nel veicolo, e non solo per il loro uso, come era precedentemente il caso.

6. Perdita di tre punti per mantenere i dispositivi di telefonia mobile montati tra il casco e la testa dell'utente

durante la guida.

7. Il tempo che deve passare senza commettere infrazioni per recuperare il saldo iniziale di 12 punti è unificato in un periodo di due anni, sempre che non si sia perso tutto il saldo.

8. Viene abolita la possibilità per le autovetture e le moto di superare i limiti di velocità generici di 20 km/h sulle strade convenzionali quando si sorpassano altri veicoli.

9. Uso obbligatorio del casco per gli utenti di veicoli di mobilità personale, come gli scooter.

10. I veicoli per la mobilità personale e le biciclette e i cicli non saranno ammessi sui marciapiedi e altre aree pedonali.

11. Dal 6 luglio 2022 sarà obbligatorio incorporare l'etilometro nei veicoli per il trasporto di persone (per esempio gli scuolabus). L'inadempienza è un'infrazione molto grave (500 euro).

12. È anche un reato molto grave quello di "non rispettare le norme sull'assistenza stradale", che comporta una multa di 500 euro.

13. Si aggiunge come infrazione minore (fino a 100 euro) per "non rispettare l'obbligo dei conducenti di



essere in controllo del loro veicolo in ogni momento".

14. Due punti patente possono essere recuperati frequentando corsi di guida sicura certificati dalla DGT. Tuttavia, il recupero di questi punti non sarà effettivo fino all'entrata in vigore del regolamento delle condizioni che devono essere soddisfatte da tali corsi.

15. L'uso di dispositivi di intercomunicazione non autorizzati nelle prove di guida è considerato un'infrazione molto grave, punibile con 500 euro e 6 mesi senza poter sostenere nuovamente la prova.

16. Le aziende che trasportano persone e merci potranno accedere al registro dei conducenti online per sapere se le patenti di guida dei loro dipendenti sono valide o meno. Solo il rosso (non in vigore) o il verde (in vigore) saranno riportati.

17. Per il conseguimento della patente di guida si possono istituire corsi di sensibilizzazione e di sensibilizzazione, che possono essere impartiti anche online, a condizione che l'interazione sia assicurata attraverso un'aula virtuale.

18. Limite zero di alcol per i conducenti minorenni di qualsiasi veicolo.

Punto Auto
Tenerife

Tel.Officina: 922 735 839
Tel.Cellulare 622 861 926

PROFESSIONALITÀ ITALIANA
chiedi di Matteo

Diagnostica pre-collaudito ITV
Meccanica generale
Pneumatici



Autopista TF1 dopo Las Chafiras in direzione sud adiacente al distributore BP - 38620 La Orotianda, San Miguel de Abona - Puntoautotenerife@gmail.com

Mandaci le tue foto: le migliori verranno pubblicate su questa pagina ed inserite sul nostro sito internet www.leggotenerife.com. Le foto dovranno avere come argomento paesaggi, scordi particolari, persone, attimi relativi alle Canarie. Inviare a: info@leggotenerife.com



Foto di Memè Nogales & Bianca Hoffer



Foto di Paolo Natale



Foto di Shanti



Foto di Tuk d'Alessandro



Foto di Concy B.

MISTERI ISOLANI



di Loris Scroffernecher

Questo mese l'arca del mistero si trova a navigare per tutto l'arcipelago per portare alla luce una verità nascosta delle isole.

Dopo la conquista spagnola e la conseguente cristianizzazione delle isole, la visione dei peccati capitali e la paura dell'inferno creò situazioni sociali al limite dell'aberrante.

Un evento molto comune in tutte le zone delle isole era l'abbandono di neonati nelle strade, davanti alle case di famiglie agiate, conventi e centri di carità. I motivi degli abbandoni realmente erano vari, dall'impossibilità di mantenerli per le famiglie povere, incesti o concepimenti fuori del matrimonio. Per tali motivi questi bambini venivano considerati impuri e portatori del peccato. Quando venivano accolti nei conventi e monasteri a questi bebè esposti alla stra-

Poveri bimbi

da veniva dato il cognome "Exposito" come marchio sociale per loro e i loro discendenti.

Durante il secolo XVII in Gran Canaria la situazione era diventata incontrollabile e in un tentativo di nascondere il problema si decide di cambiare il cognome di tutti i nuovi bambini abbandonati utilizzando il nome del patrono che in quel caso era Sant'Anna.

Per questa ragione si inizia a chiamare i neonati "Santana".

Anche la chiesa considerava l'abbandono dei figli come una trasgressione del quarto comandamento dove onorare il padre e la madre comporta la responsabilità di questi nel crescere e prendersi cura dei figli.

Per dare una sorta di riduzione di pena divina decidono di considerare questi atti come un semplice peccato morale se l'abbandono era dato per l'impossibilità di prendersi cura dei neonati o fosse il frutto di relazioni peccaminose che potrebbe-

ro attentare all'onore delle famiglie.

Lo stato nel tentativo di limitare la visione di questi neonati per le strade morendo di fame o freddo decide di creare delle istituzioni chiamate "casas-cuna" (case culle).

In queste istituzioni si creavano cassetti giratori dove le famiglie potevano depositare i bebè, suonare una campanella e dall'interno le addette attivavano il meccanismo girevole che portava l'esserino all'interno dell'istituzione mantenendo l'anonimato dei genitori.

Inoltre lo stato decide di cambiare le leggi considerando queste persone marchiate dal disonore assimilando le pene in caso di delitto a pene uguali a quelle degli altri cittadini, proibendo le bastonate pubbliche e le pene di morte per i delitti lievi.

Tutte queste soluzioni però portavano a un problema ancora più grande, in quanto lo stato e la chiesa dovevano farsi carico di questi bambini assumendo donne per allattarli.



Subito si rese palese che alcune famiglie senza risorse economiche decidevano di abbandonare i figli e poi le madri si offrivano per l'allattamento per così ricevere un aiuto economico.

Per dissuadere da queste pratiche fraudolente le organizzazioni statali-religiose decidono di pagare le donne ogni 6 mesi e dando in molti casi meno soldi aggiungendo vestiti e prodotti necessari alla crescita di questi bambini.

Durante gli anni la situazione non è migliorata e la quantità di abbandoni era così grande da non poter essere sostenuta e i dati dei registri ufficiali rivelano un

tasso di mortalità all'interno delle istituzioni intorno al 70% ed in alcune isole intorno al 1800 arrivano al 96,6% dovuti quasi sempre per denutrizione in quanto ogni donna doveva alimentare fino a 6 bambini contemporaneamente. Questa situazione trovò una soluzione nella seconda metà del 1800 quando un'impresa scopre la forma di creare latte in polvere per neonati.

Grazie alla produzione del latte che si iniziò ad impiegare in forma massiccia le case cuna poterono funzionare senza dipendere dalle donne donatrici di latte e garantendo l'alimentazione dei piccoli.

L'attaccamento degli animali al loro territorio, a prova di vulcano

La cosa più sorprendente è la "tremenda resistenza" degli animali

di Franco Leonardi

Per quanto la temperatura aumenti, la terra tremi, l'aria diventi irrespirabile, la cenere copra il suolo e la vegetazione praticamente scompaia, la fauna selvatica è resistente e si rifiuta di lasciare il suo habitat, il suo territorio, anche se è stato radicalmente trasformato da un vulcano.

Questo è stato verificato sul terreno da Manuel Nogales, un biologo dell'Istituto di Prodotti Naturali e Agrobiologia (IPNA), che ha monitorato l'impatto dell'eruzione vulcanica sulla biodiversità nella Cumbre Vieja, e che "giorno dopo giorno", confessa, ha "le sorprese più interessanti".

"Siamo stati nell'eruzione per più di tre mesi e sono ancora lì. Quando vedi il panorama, con pini che hanno solo la legna da ardere, perché il resto è stato distrutto, anche la corteccia... sembra un cimitero di pini, ma gli animali sono ancora lì: gheppi, corvi, piccioni...".

"Cosa deve succedere perché spariscano? Posso solo pensare a una bomba nucleare", ipotizza Nogales.

Sottolinea che, oltretutto, gli uccelli non si sono mossi dal loro territorio finché non hanno avuto scelta, praticamente quando "le prime pietre dell'avanzata delle colate di lava cadevano su di loro".

"È incredibile quanto siano fedeli al loro territorio", aggiunge Nogales, anche se "se ci si pensa freddamente" c'è una spiegazione: "hanno localizzato le loro fonti di cibo, dove possono riprodursi, dove possono rifugiarsi, chi sono i loro congeneri, i loro vicini...".

Per tutti i tre mesi ci sono stati grandi uccelli che continuavano a volare molto vicino al cono, o addirittura a sorvolarlo quando la corrente d'aria non era troppo forte, nonostante la grande quantità di piroclasti e ceneri che cadevano su di loro, e "non si sa bene per cosa".

Non c'è niente che li nutra o che li interessi", dice Nogales. Forse lo facevano, aggiunge, per approfittare delle correnti termiche e risparmiare energia per salire ad alte quote da dove possono vedere il territorio alla ricerca di possibili prede. Oltre all'osservazione

diretta, i biologi sanno della presenza di animali vicino al vulcano dalle tracce che lasciano sulla cenere. Hanno identificato le tracce di insetti, lucertole, conigli, gatti, corvi, piccoli uccelli e persino aironi grigi attraverso "un po' di lavoro investigativo". Il biologo dell'IPNA, che fa parte del Centro Superior de Investigaciones Científicas (CSIC), sottolinea che l'incidenza dell'eruzione varia secondo i diversi gruppi zoologici.

La comunità di insetti "si è notevolmente ridotta" perché anche la vegetazione da cui dipende ha sofferto molto, e questo ha avuto ripercussioni sugli animali che se ne nutrono: lucertole, uccelli insettivori e onnivori.

Colpisce l'intera rete alimentare.

Tra i vertebrati, le lucertole sono le più colpite. Senza avere dati definitivi, Nogales indica che se, per esempio, c'erano cento lucertole in un ettaro prima dell'eruzione, ora ce ne possono essere cinque o sei. E quelle che resistono sono



"molto colpite".

In effetti, i biologi che lavorano sul campo sono stati persino in grado di catturare gli uccelli a mano, cosa che è "molto difficile" in condizioni normali.

Per esempio, i biologi hanno scoperto che una coppia di Sylvia conspicillata (un passeriforme) che viveva vicino alla prima colata lavica si è spostata di circa 200 metri e poi ha dovuto spostarsi di nuovo con il nuovo arrivo della lava nel mare.

Ma ci sono animali che trovano opportunità in una situazione di crisi, come i gabbiani gialli, filmati mentre si nutrivano a pochi metri dalla nuova fajana di pesci e crostacei uccisi dalla lava che entrava in mare e dalla cenere.

Poco dopo l'inizio dell'eruzione a Cumbre Vieja, una squadra dell'IPNA ha allestito 32 stazioni di campionamento nelle vicinanze del vulcano. Oggi ne rimangono solo sei, quelle che non sono state devastate dalle colate di lava.

I dati di flora e fauna raccolti dalle stazioni rimanenti "sono già storici", e questi permetteranno di prevedere, contrapponendoli a quelli delle colate laviche di precedenti eruzioni sulla stessa cresta della Cumbre Vieja, "quanti anni possono passare prima che le prime piante e gli uccelli colonizzino la zona colpita e la biodiversità ritorni a quella che era prima dell'eruzione".

Manuel Nogales sottolinea che questa zona della Valle di Aridane non è un luogo "tremendamente biodiverso", poiché in generale tutto il sud di La Palma è un territorio "molto soggetto" alle eruzioni vulcaniche.

Quali specie torneranno per prime nelle zone devastate dalle colate di lava?

Manuel Nogales pensa che saranno prima i microrganismi e poi le strutture licheniche. Ha l'impressione che le colate laviche del lato sud, dove c'è un maggiore accumulo di cenere, siano a priori zone che possono essere colonizzate in un periodo di tempo "relativamente breve" da viti, verodi o tabaibas.

Su questo punto, avverte che bisognerà prestare "un'attenzione particolare" e "una cura speciale" per "tenere a bada" specie invasive come la coda di gatto, che è particolarmente "aggressiva" sui terreni disodati.

Per quanto riguarda la vegetazione sopravvissuta al vulcano, indica che la pineta ha sofferto di più, con ingiallimento degli aghi (foglie di conifere) e anche un episodio di pioggia acida "molto locale", in cui le foglie assumono un intenso colore rossastro mentre la base rimane verde.

Anche altre specie di piante hanno sofferto, come le tabaibe, le cui foglie sono state "bucate" da piroclasti caduti da altezze di migliaia di metri.





I MERCATINI DI TENERIFE SUD

Mercadillo Costa Adeje

Giovedì e Sabato
dalle 9 alle 14
Bus 416-417-441

Mercadillo de Alcalá

Lunedì dalle 9 alle 14
Bus 473

Mercadillo Los Abrigos

Martedì dalle 17 alle 21

Bus 470-460-486

Mercadillo Los Cristianos

Domenica e Martedì
dalle 9 alle 14
Bus 470-464-483-450-473

Mercadillo El Médano

Sabato dalle 9 alle 14
Bus 470 464 483

Mercadillo Golf Sur

Venerdì dalle 9 alle 14
Bus 470 483

Mercadillo San Isidro

Venerdì dalle 17 alle 21
Bus 450 470 116

Mercadillo Playa San Juan

Mercoledì dalle 9 alle 14 - Bus 473

OROSCOPO GENNAIO

**ARIETE 21/3-20/4 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)**

Non avete vissuto un periodo semplice negli ultimi tempi, anzi, vi siete sentiti bersaglio di dispettosi capricci di un destino incontentabile. Gennaio nasce con il proposito di fare un gran lavoro di pulizia e grande ordine.

**TORO 21/4-20/5 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)**

Approfittate delle feste per distrarvi e godetevi la compagnia delle persone amate e del partner che per voi è un rigenerante maggiore di qualsiasi altro, e magari prendetevi qualche ora per voi e per il vostro benessere psico fisico dedicandovi un massaggio o una spa.

**GEMELLI 21/5-20/6 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)**

L'anno per voi inizia all'insegna della passione, che per i gemelli è sempre intensa e a tinte forti. Potete aspirare a dei miglioramenti e avanzamenti di carriera: è il momento adatto a farvi valere, qualsiasi difficoltà può essere affrontata e risolta.

**CANCRO 21/6-22/7 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)**

È un anno proficuo per gli studi, i progetti, e il consolidarsi di attività già strutturate, sarete guida e riferimento in tutti gli ambiti di vostra competenza ed è il momento buono per concretizzare anche i più segreti sogni nel cassetto. Lucidità ed efficienza vi accompagneranno nella carriera.

**LEONE 23/7-22/8 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)**

Tutto il mese di gennaio è un ottimo periodo per esercitare le vostre regali possibilità di scelta con determinazione e lucidità, e se saprete stilare bene ora la lista dei buoni propositi, quest'anno potrete essere terribilmente felici!

**VERGINE 23/8-22/9 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)**

È un anno un po' particolare quello che è appena iniziato: è il momento di andare lontano, aprire nuovi orizzonti... Evoluzione e crescita sono le nuove parole d'ordine anche perché diciamo così, di solito siete troppo impegnati ad espandere la vostra influenza nel sociale.

**BILANCIA 23/9-22/10 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)**

In questo mese è importante che vi prendiate il tempo per una buona programmazione, che stabiliate le vostre priorità e che indugiate a comprendere quali siano le cose davvero importanti perché una volta stesa la mappa sarà più facile mantenere la rotta durante la tempesta.

**SCORPIONE 23/10-21/11 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)**

Famiglia, amici e la vita affettiva in generale hanno bisogno della vostra attenzione e soprattutto che smussiate i vostri spigoli bellicosi in favore di una più coinvolgente voglia di stare bene insieme. Anche la salute non va sopravvalutata.

**SAGITTARIO 22/11-21/12 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)**

Sempre in testa, quando si tratta di dare inizio a qualcosa: elettrizzati e irrequieti pronti a sfidare il nuovo anno con nuove prospettive e nuovi progetti. Grande energia disponibile, quindi focalizzatevi pure sui vostri obiettivi ma ricordatevi che non si vive di solo lavoro!

**CAPRICORNO 22/12-19/1 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)**

Nel mese di dicembre la vita sentimentale di coppia ha avuto delle tensioni, ma a partire dal giorno 7, tutto tornerà a vostro favore e potrete ritrovare la serenità perduta. Una bella sferzata di energia e vi sentirete più combattivi che mai.

**ACQUARIO 20/1-18/2 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)**

Nel mese di gennaio se desiderate conquistare qualcuno, fatevi avanti subito e non aspettate. Sul lavoro, invece, soprattutto nella seconda metà del mese potrete ricevere finalmente la risposta che stavate aspettando, da tempo.

**PESCI 19/2-20/3 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)**

Il mese di gennaio sarà un po' faticoso, ma vincente! Siete abituati al duro lavoro e alla fine riuscite sempre ad ottenere ciò che desiderate. Avrete tantissime opportunità interessanti, nel lavoro. In amore, le coppie forti non temano la rottura...

#LeggoTenerife

il giornale degli italiani

EDITORE: Franco Leonardi - N° Deposito Legal: TF 34-2013

DIRETTORE RESPONSABILE: Franco Leonardi

Telefono e WhatsApp +34 632 027 222

Indirizzo: Av.da Noelia Afonso Cabrera n°6
edf. Playa Honda Local 1 - Playa de las Américas

Internet: www.leggotenerife.com, www.leggotenerife.it

E-mail: info@leggotenerife.com

Skype: leggotenerife

Facebook: www.facebook.com/LeggoTenerife

Instagram: #LeggoTenerife

Twitter: @LeggoTenerife

DIREZIONE GRAFICA: Cristiano Collina (Grafica e Pubblicità 689 086 492)

DISCLAIMER: LeggoTenerife è pubblicato e stampato mensilmente da Franco Leonardi Editore. Annunci, testi, foto o altre parti di questa pubblicazione sono di proprietà degli editori, ad esclusione di: marchi, foto, loghi e immagini di altre ditte/società che in questo caso sono dei legittimi proprietari. Essi non possono essere utilizzati o riprodotti o trasmessi in qualsiasi forma o mezzo senza il permesso scritto dell'Editore. Questo giornale non può essere ritenuto responsabile per i contenuti degli articoli

forniti dai nostri collaboratori o inserzionisti. L'Editore si riserva il diritto di rifiutare di pubblicare annunci, testi o elementi pubblicitari. L'Editore non può essere ritenuto responsabile per variazioni sul colore stampato in questo giornale. Non lede le leggi sul diritto d'autore, poiché cita sempre, quando ne è a conoscenza, l'Autore o il titolare dei diritti sull'opera. La testata percepisce i contributi pubblici all'editoria.

INTERNET: Tutti gli articoli presenti dell'edizione cartacea verranno pubblicati e archiviati anche in quella digitale sul sito internet www.leggotenerife.com, quindi nello storico si potranno consultare anche le edizioni dei mesi precedenti. Nel sito si possono trovare inoltre notizie ed informazioni che sul giornale non ci sono come l'ultima ora. Si avrà l'opportunità di votare gli articoli, di partecipare ai sondaggi, di scrivere al Direttore e scaricarsi tutte le edizioni precedenti nel formato PDF.

PUBBLICITÀ:

Le uniche persone autorizzate alla vendita di spazi pubblicitari sono Biancamaria Bianchini, Daniele Dal Maso e Cristiano Collina. Diffidate pertanto da chiunque altro vi contatti per proporvi qualsiasi nostra iniziativa commerciale.

QUESTA EDIZIONE E LE PRECEDENTI SONO SCARICABILI DAL SITO INTERNET

WWW.LEGGOTENERIFE.COM

Per Polizia, Ambulanze e Vigili del fuoco chiamare il numero unico d'emergenza

1-1-2

URGENZE:

Información general del Gobierno de Canarias: 012

Protezione Civile: 922 282 202-922 606 060

Vigili del Fuoco: 080

Guardia Civile: 062

Polizia Multilingue: 902 102 112

Ospedale Universitario de Canarias: 922 678 000

Ospedale de la Candelaria: 922 602 000-902 602 132

Ospedale Las Americas: 922 750 022

Centro medico del sud: 922 791 000

Hospiten Sud: 900 200 143

Hospiten Sud - Ambulanza: 922 751 662

Ambulanza: 061

Croce Rossa: 922 281 800

Farmacie di guardia: per sapere la farmacia di

guardia più vicino visita il sito

<https://farmaciatenerife.com>

Trasporti pubblici:

AUTOBUS-Guaguas-TITSA:

922 531 300

Trasporti Aerei:

Aeroporto SUD (Reina Sofia):

922 759 200

Aeroporto NORD (Los Rodeos):

922 635635

Trasporti Marittimi:

Fred Olsen:

902 100 107-922 628 252

Naviera Armas:

902 456 500

Carro Attrezzi:

Adeje: 922 780 367

Santa Cruz: 922 211 907

Soccorso marittimo: 900202202

ISTITUZIONI:

Cabildo di Tenerife

Plaza de España s/n-Santa Cruz

www.tenerife.es

901 501 901-922 239 500

fax 922 239 704

Servizio Taxi:

Adeje: 922 714 462

Arona: 922 790 352

Arona, Guía de Isora y San Miguel de Abona (Servitaxitenesur):

922 747 511

La Laguna: 922 255 555

Güimar: 922 378 999 / 902 205 002

Puerto de la Cruz:

902 205 002 / 922 378 999

La Orotava:

922 378 999 / 902 205 002

Los Realejos:

922 378 999 / 902 205 002

Granadilla: 922 397 475

Buenavista:

616804942/696568775/630639869

Vilaflor: 922 709 047 / 649487387

Candelaria:

922 503 880 / 608038113

Aeropuerto Tenerife Norte:

922 635 114

Aerop. Reina Sofia (Tenerife Sur):

922 392 119

Eurotaxi Santa Cruz de Tenerife:

609 867 581; 607 612 816;

o 629 132 269.

Eurotaxi La Laguna:

922 253 677; 922 255 555;

635 819 087; o 609 680 244

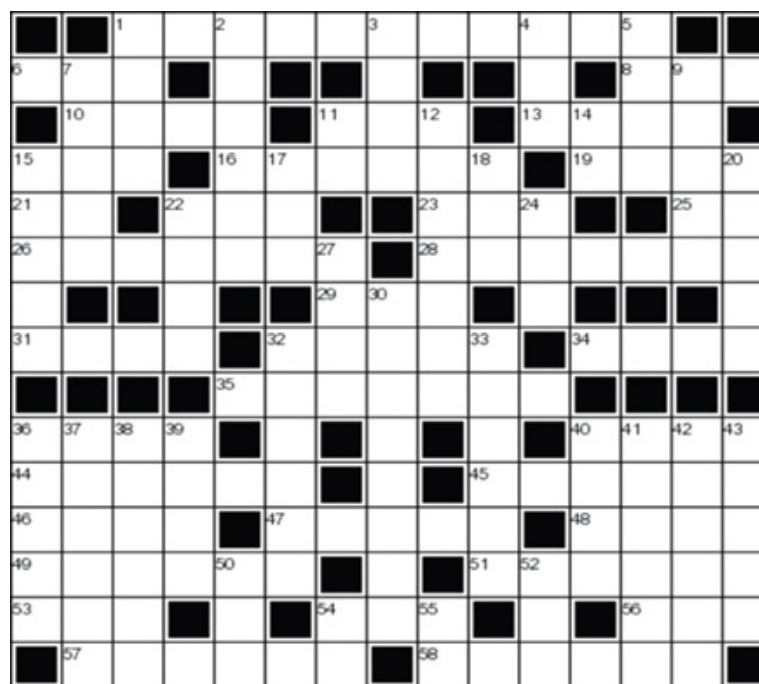
Eurotaxi La Orotava:

646 369 214

Eurotaxi Santiago del Teide:

922 86 08 40

Per il Cruciverba e il Sudoku si ringrazia www.alfunstuff.com



SOLUZIONI DEL MESE PRECEDENTE



SOLUZIONE DEL REBUS di pagina 39

papa SAR ruga das Sala Te

(Papas arrugadas salate)

ORIZZONTALI: [1] fu un celebre soprano [6] donne davvero degne di venerazione [8] nome dello scrittore Follett [10] il compositore Stravinskij [11] il nome di Cocker, popolare cantante rock [13] ente confederale addestramento professionale [15] mania senza pari [16] uno dei profeti minori della bibbia [19] la metà di XVI [21] fondo di vie [22] sigla del partito laburista americano [23] Forlì senza pari [25] duecento d'una volta [26] un pesce volante [28] il santo patrono di Vercelli [29] una tribù di zingari [31] esseri eterni intermedi tra dio e il mondo [32] elemento chimico del gruppo delle terre rare [34] una Courtney cantante [35] linea nota al meteorologo [36] fiume transalpino [40] prigione per galline [44] lo Steven di "Nico" [45] lo è il computer con cui si naviga in internet [46] una provincia araba [47] la Gruber giornalista tv [48] prefisso per sopra [49] supporto per tendaggi [51] si può accogliere in casa [53] è opposto a oso [54] american academy of allergy [56] comitato termotecnico italiano [57] lo è un nativo di Erivan [58] mughlio

VERTICALI: [1] prefisso che moltiplica per un milione [2] relativo alla campagna [3] un "colpo" che stordisce [4] sifilide [5] materiale per valigie [7] un noto politico portoghese [9] eroici, leggendari [11] Jamaica [12] la santa che dà nome a un golfo calabrese [14] centocinque d'altri tempi [15] prodotto delle api [17] best practicable technology [18] vigneto e vino di qualità prestigiosa [20] sangue di dei [22] associazione per il corporate banking interbancario [24] la invoca Amneris nel finale dell'"Aida" [27] parte terminale di una superficie [30] infiorescenza tipica delle apiaceae o ombrellifere [32] tipo di medaglia aurea veneziana [33] organzino [36] tentare, rischiare [37] una abitante di una città dell'anconetano [38] Luigi, pedagogista e scrittore milanese [39] infermo... in poesia [40] un pezzo del bikini [41] caratteristici, singolari [42] buono a nulla, incapace [43] se picchiano s'abbassano [50] la famosissima Aulenti [52] seguente -abbr- [54] la fine di Menelao [55] in fiamme

PER LA TUA PUBBLICITA'

#LeggoTenerife

CHIAMA O SCRIVI
PER UN PREVENTIVO !

LA GRAFICA PER LA TUA

PUBBLICITÀ È GRATIS

OFFERTA VALIDA PER UNA CAMPAGNA

PUBBLICITARIA DI ALMENO 3 MESI

CRISTIANO COLLINA

(+34) 689 086 492

cristiano@leggotenerife.com



Il Parlamento approva il rapporto dell'esecutivo sull'estensione della ZEC



di Anita Caiselli

Appoggia anche l'estensione della proroga per la materializzazione degli investimenti RIC fino al 2023, un'altra modifica del REF.

Il Parlamento delle Canarie ha approvato, con i voti favorevoli dei gruppi che appoggiano il governo, l'estensione della Zona Speciale delle Canarie (ZEC) fino al 2029 per recuperare la differenza di sei anni tra la data di registrazione e quella di sfruttamento dell'incentivo fiscale.

Questa relazione, presentata dal PSOE, Sí Podemos Canarias, Nueva Canarias e l'Agrupación Socialista Gomera, è

obbligatoria in quanto riguarda una modifica del Regime Economico e Fiscale (REF), e richiama l'attenzione sulla necessità di sollecitare il governo centrale a prendere le misure necessarie per estendere la ZEC fino al 31 dicembre 2029, e ad avviare i passi necessari con la Commissione Europea a tal fine.

Nel progetto di decreto reale inviato dal Ministero delle Finanze al Parlamento regionale per informazione preventiva, la ZEC è prorogata almeno fino al 2027, periodo che potrebbe essere esteso fino al 2029 se autorizzato dalla CE.

In questo modo, intendono modificare ed estendere l'articolo 29, paragrafo 1, della legge 19/1994, che stabilisce che la durata della zona speciale delle Canarie sarà limitata al 31 dicembre 2026.

L'opposizione ha votato contro la proroga della ZEC fino al 2029, se la Commissione Europea la autorizzerà, perché ritiene che il governo debba garantire il beneficio fiscale

della Zona Speciale delle Canarie e non rimandarla a una decisione futura.

In particolare, Rosa Dávila (CC-PNC-AHI) ha criticato il fatto che il governo quadripartito sta scendendo a compromessi con l'intenzione di ridurre il periodo di benefici fiscali per le imprese nella ZEC, "da sei a quattro anni".

Il sig. Dávila ha sottolineato che negli anni in cui la ZEC è stata in funzione, la Commissione europea non ha mai espresso la sua opposizione a questo periodo, e quindi ha detto che non poteva capire "la posizione di compromesso" con "la chiara intenzione del governo spagnolo di ridurre il REF".

Nel documento approvato dal legislatore canario, si difende che il REF "è giustificato dai suoi fatti differenziali, come la sua natura insulare, la lontananza, le condizioni geografiche, geologiche e climatiche, così come la scarsità di risorse".

Il REF comprende una serie di

misure economiche e fiscali volte a promuovere l'espansione economica e sociale delle Isole Canarie e a compensare le difficoltà derivanti dal loro status di regione ultraperiferica.

Un'altra relazione sullo stesso argomento, presentata dall'opposizione, è stata discussa in plenaria, che è stata respinta ad eccezione di un punto che è stato compromesso da tutti i gruppi e sostenuto all'unanimità.

Questo aspetto si riferisce alla modifica degli articoli 27, paragrafo 11 e 29, paragrafo 1 della legge 19/1994, del 6 luglio, sulla modifica del regime economico e fiscale delle isole Canarie.

Con riferimento alla sezione 11, vengono introdotte modifiche con effetto dal 1° gennaio 2022 per favorire gli investimenti anticipati, che saranno considerati come materializzazione della riserva da accantonare a fronte degli utili ottenuti nel periodo d'imposta in cui viene effettuato l'investi-

mento o nei tre periodi d'imposta successivi, purché siano rispettati gli altri requisiti.

Queste assegnazioni devono essere fatte con gli utili ottenuti fino al 31 dicembre 2023.

Il vicepresidente della Comunità Autonoma e ministro regionale delle Finanze, del Bilancio e degli Affari Europei, Román Rodríguez, ha detto ieri alla sessione plenaria del Parlamento che "non ci sono dubbi" sulla proroga della RIC fino al 2023, e, per quanto riguarda la ZEC, ha riconosciuto che "è il momento di combattere", il che "è facile".

"È sufficiente notificare alla Commissione europea la proroga fino al 2029.

Rodríguez ha detto che questo aggiustamento "avrebbe potuto essere fatto prima", dato che è stato fissato in aprile e NC aveva avvertito da settembre.

"Spingono sempre i negoziati del REF al limite", ha riassunto.

Sarà nel Consiglio dei ministri oggi, attraverso un decreto legge reale.



Piccolo
RESTAURANTE • PIZZERIA

C.C. San Telmo
Avda Habana 16B
Los Cristianos
Tenerife

Prenotazioni:
+34 922 75 32 62

Orari:
Tutti i giorni
13:00 - 23:00





Felice anno nuovo






restaurant • coctelería • café bar
LOS CRISTIANOS • TENERIFE

C.C. San Telmo
Avda. Habana 11
Los Cristianos
Tenerife

Prenotazioni:
+34 922 75 32 62

Orari:
Tutti i giorni
13:00 - 23:00

